Ministero degli Affari esteri

Museo nazionale Emigrazione Italiana



MEI
Museo Nazionale
Emigrazione Italiana

a cura di
Alessandro Nicosia
Lorenzo Prencipe



Ministero degli Affari esteri

Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie

MUSEO NAZIONALE EMIGRAZIONE ITALIANA
























EN TOUS GENRES






62
à EMPORTER
Garigliano



Museo nazionale Emigrazione Italiana

a cura di

Alessandro Nicosia

Lorenzo Prencipe

MEI
Museo Nazionale
Emigrazione Italiana

1861 > 2011 > >

Museo Nazionale Emigrazione Italiana

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

promosso da
Ministero degli Affari esteri

in collaborazione con
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

si ringrazia
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria

Comitato Scientifico del Museo

Alfredo Mantica
Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri con delega per le politiche concernenti gli Italiani all'estero e le politiche migratorie
Presidente

Carla Zuppetti
Direttore Generale per gli Italiani all'estero e le politiche migratorie

Alessandro Nicosia
Presidente di Comunicare Organizzando
Direttore del Museo Nazionale Emigrazione Italiana

Lorenzo Prencipe
Presidente del CSER, Centro Studi Emigrazione Roma
Coordinatore

Fabio Capocaccia
Presidente del CISEI, Centro Internazionale di Studi sull'Emigrazione di Genova

Catia Monacelli
Direttore del Museo Regionale dell'Emigrazione Pietro Conti di Gualdo Tadino

Maria Rosaria Ostuni
Responsabile scientifico della Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana di Lucca

Marcello Saija
Direttore della Rete Musei Siciliani di Emigrazione

Franco Salvatori
Presidente della Società Geografica Italiana

Matteo Sanfilippo
co-Direttore dell'Archivio storico dell'emigrazione di Viterbo

Maddalena Tirabassi
Direttore scientifico del Centro Altreitalie sulle Migrazioni Italiane di Torino

Ministero degli Affari esteri

Direzione Generale per gli Italiani all'estero e le politiche migratorie

Alfredo Mantica
Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri

Carla Zuppetti
Ministro plenipotenziario
Direttore Generale

Francesco Perfetti
Capo dell'Unità per la Documentazione Storico-diplomatica e gli Archivi

Anna Cristina Romualdi
Segreteria particolare del Sottosegretario di Stato agli Affari esteri

Organizzazione e realizzazione
Comunicare Organizzando

Presidente
Alessandro Nicosia

Responsabili del progetto
Rosanna Milone
Tania Vetromile
Carlotta de Mottoni

Promozione e pubblicità
Simona Piccini

Ricerca materiali e Segreteria tecnica
Mariangela Scaramella

Coordinamento del catalogo
Chiara Genovese

Pubbliche relazioni
Maria Cristina Bettini

Segreteria generale
Sandra Rufo
(Responsabile e assistente del Presidente)
Eleonora Gentile
Simone Pascucci

Uffici amministrativi
Rosa Scala
Emilia Ginnetti
Sandra Pavoncello

Responsabile
spazio museale
Francesco Lozzi

Coordinamento generale
servizi museali
Sabrina Ruben

Segreteria generale
spazio museale
Francesca Mazza
Luca Simone
Valentina Victoria Simionato
Valeria Romanelli

Servizi tecnici
Gabriele Di Gennaro
Fabiano Fanti
Mihai Virga

Progettazione espositiva
BC Progetti
Alessandro Baldoni
Giuseppe Catania

Ufficio Stampa
Sveva Fede
con la collaborazione di
Paola Saba
Caterina Mollica

Consulenza legale
Emanuele Nicosia

Progettazione grafica-pubblicitaria
L'asterisco - Barbara Elmi

Filmato-documentario
Testimonianze dell'emigrazione.
Il nostro cinema
Rocco Giurato

Servizio fotografico
Manola Alessandri

Allestimenti
Tagi 2000

Sistemi di sicurezza
Pasquini Sicurezza

Tipografie
Graphein Servizi
Selegrafica 80

Pannellistica
Pubblilaser

Trasporti
Borghi International Spa

Assicurazioni
In Più Broker

Tecnologie e lavorazione filmati
AV SET

Servizi informatici
Logica Sistemi di Alessandro Aquilini

Musei ed enti prestatori

Bagnone, Museo Archivio della Memoria

Bergamo, Archivio Roberto Giussani

Biella, Centro di Documentazione sull'Emigrazione, Ecomuseo Valle Elvo e Selva, Presidente Gian Paolo Chiorino

Biella, Fondazione Sella, Presidente Ludovico Sella

Biella, Santuario di Oropa, Amministrazione del Santuario

Cagliari, Archivio di Stato, Direttore Marinella Ferrai Cocco Ortu

Carlton (Australia), The Italian Historical Society, Coasit

Casarano, Museo del Minatore, Presidente Lucio Parrotto

Comune di Cavriago, Sindaco Vincenzo Delmonte

Coreglia Antelminelli, Museo della Figurina di Gesso, Comune di Coreglia Antelminelli, Sindaco Robledo Funai

Cremona, Archivio di Stato, Direttore Angela Bellardi

Firenze, Alma Edizioni

Firenze, Museo Nazionale Alinari della Fotografia

Genova, Archivio di Stato, Direttore Paola Caroli

Genova, Centro Internazionale di Studi sull'Emigrazione, Presidente Fabio Capocaccia

Genova, Fondazione Ansaldo, Direttore Alessandro Lombardo

Gualdo Tadino (PG), Museo Regionale dell'Emigrazione "Pietro Conti", Direttore Catia Monacelli

Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori, Direttore Francesca Giampaolo

Lucca, Fondazione Paolo Cresci per la Storia dell'Emigrazione Italiana, Presidente Stefano Baccelli

Lugano, RSI – Radiotelevisione Svizzera di Lingua Italiana

Mantova, Archivio di Stato, Direttore Daniela Ferrari

Messina, Rete Musei Siciliani di Emigrazione Museo Eoliano, Direttore Marcello Saija

Milano, Archivio Uliano Lucas

Milano, Società Umanitaria, Presidente Piero Amos Nannini

Parma, Archivio di Stato, Direttore Gabriele Nori

Reggio Calabria, Archivio di Stato, Direttore Lia Domenica Baldissarro Di Pietro

Rieti, Archivio di Stato, Direttore Irma Paola Tascini

Roma, Archivio Centrale dello Stato, Sovraintendente Agostino Attanasio

Roma, Archivio Poste Italiane, Responsabile Comunicazione e Stampa Massimo Simone

Roma, Associazione Migrantes, Presidente Mons. Piergiorgio Saviola

Roma, Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II, Direttore Osvaldo Avallone

Roma, Biblioteca del Senato della Repubblica, Direttore Sandro Bulgarelli

Roma, Camera dei Deputati, Capo Servizio per la Gestione Amministrativa Paola Perrelli

Roma, Camera dei Deputati, Servizio Biblioteca, Direttore Antonio Casu

Roma, Centro Studi per l'Emigrazione, Presidente Lorenzo Prencipe

Roma, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, Presidente Antonio Marzano

Roma, Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, Segretario Generale Elio Carozza

Roma, Federazione Italiana Lavoratori Emigranti e Famiglie, Segretario Generale Rodolfo Riccio

Roma, Ferrovie dello Stato, Direzione Centrale Comunicazione Esterna di Gruppo, Promozione dell'Immagine ed Editoria, Editoria ed Audiovisivi, Direttore Maria Luisa Bonaldi

Roma, Cristian Gennari – ACLI Roma, Agenzia Romano Siciliani

Roma, Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi, Direttore Massimo Pistacchi

Roma, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Direttore Laura Moro

Roma, Istituto Luce, Presidente Luciano Sovena

Roma, Istituto Luigi Sturzo, Presidente Roberto Mazzotta

Roma, Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo, Presidente Antonio Parlato

Roma, Ministero degli Affari Esteri, Unità per la documentazione storico diplomatica e gli archivi, Archivio Storico Diplomatico, Direttore Francesco Perfetti

Roma, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Biblioteca Storica Nazionale dell'Agricoltura, Direttore Giovanni Piero Sanna

Roma, Ministero dello Sviluppo Economico, Museo Storico Poste e Telecomunicazioni, Direttore Franco Romoli

Roma, Museo Archivio di Fotografia Storica, Responsabile Maria Lucia Cavallo

Roma, Rai Teche, Direttrice Barbara Scaramucci

Roma, Società Dante Alighieri, Segretario Generale Alessandro Masi

Roma, Società Geografica Italiana, Presidente Franco Salvatori

Rio Negro, Patagonia (Argentina) Circolo Italiano di Villa Regina

Sant'Arcangelo, Centro Regionale Lucano dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, Direttore Antonio Molfese

Torino, Archivio Associazione Culturale ManaManà, Fabrizio Esposito

Torino, Archivio Andrea Guermani

Torino, Archivio e Centro Storico FIAT, Direttore Maurizio Torchio

Torino, Archivio Storico della Città di Torino, Dirigente Stefano Benedetto

Torino, Centro Altreitalie sulle Migrazioni Italiane, Direttore scientifico Maddalena Tirabassi

Treviso, Archivio di Stato, Direttore Franco Rossi

Treviso, Archivio Storico Fotografico della Provincia di Treviso, Responsabile Tiziana Ragusa

Vibo Valentia, Raccolta "Le Stanze della Luna" di Franco Vallone

Viterbo, Archivio di Stato, Direttore Augusto Goletti

Viterbo, Archivio storico dell'emigrazione, Direttore Matteo Sanfilippo

Viterbo, Progetto ImmigrazioneOggi ONLUS, Responsabile Manuela Miele

Washington, The Catholic University of America, The American Catholic History Research Center and University Archives

Prestatori privati

Enzo Vinicio Alliegro, Viggiano
Flavio Costantini, Genova
Celso Gallina, Buja
Maria Rosaria Ostuni, Roma
Antonio Ernesto Marziota, Cuba
Francesco Nicotra, Roma
Enrico Sturani, Roma
Egidio Tessaro, Buja

Ringraziamenti

Cinzia Aicardi
Monica Armanetti
Don Michele Berchi
Pietro Luigi Biagioni
Giuseppe Bivona
Ramona Bovincini
Francesca Cadin
Claudio A. Colombo
Pierpaolo Conti
Nello Correale
Sandro Cortesagno
Danilo Craveia
Emanuele Crialese
Mauro De Palma
Franco Dotolo
Melchiorre Drogo
Luigi Ferrara
Michela Ghera
Rocco Giurato
Gabriel Gori
Elisa Grande
Francesca Guastalli
Daniele Jalla'
Luciana Langella
Elisabetta Lantero
Giovanna Lentini
Carlo Lizzani
Gabriella Macchiarulo
Enrico Magrelli
Barbara Mantovi
Francesco Mariani
Veronica Marica
Paola Mascia
Citto Maselli
Elisabetta Masi
Andrea Mazza
Marinella Mazzanti
Renata Cristina Mazzantini
Maura Micheli
Giuliano Montaldo
Salvo Nastasi
Gabriella Padellaro
Giuseppe Padelli
Maria Teresa Parrotto
Ilaria Pellegrini
Vincenzo Pellegrini
Ernesto Petrucci
Robin C. Pike
Luciano Pivot
Lucilla Pizzoli
Pietro Porcarelli
Stefano Porta
Giancarlo Rado
Rita Riccio
Elena Romeo
Anna Cristina Romualdi
Stefania Ruggeri
Gabriele Salvatores
Stephanie Santelia
Fausta Savone
Luciano Scala
Silvano Scelso
Pasquale Scimeca
Angelica Sella
Luca Serpieri
Alberta Simonis
Luciano Sovena
Pasquale Squitieri
Antonio Stanga
Stefania Testaguzza
Rosanna Timarco
Rita Tirelli
Eugenio Vender
Walter Ventura
Paolo Verri
Daniele Vicari
Deborah Virgili
Lina Vitale

INDICE

29 FRANCO FRATTINI
MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

31 SANDRO BONDI
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

33 ALFREDO MANTICA
SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

INTRODUZIONE

38 DIVERSITÀ E UNITARIETÀ
ALESSANDRO NICOSIA

APPROFONDIMENTO

44 PER UNA STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA:
PROSPETTIVA NAZIONALE E REGIONALE
LORENZO PRENCIPE
MATTEO SANFILIPPO

142 EMIGRAZIONE: UNA STORIA PER IMMAGINI
MARIA ROSARIA OSTUNI

186 IL VIAGGIO DELL'EMIGRANTE:
VERSO UN ARCHIVIO NAZIONALE INFORMATIZZATO
FABIO CAPOCACCIA

206 CHE GENERE DI STORIA
MADDALENA TIRABASSI

230 ITALIANI NEL MONDO:
DALL'APPARTENENZA ETNICA ALLA SCELTA ETICA
MARCELLO SAIJA

254 ITALIANI NEL MONDO: GEOGRAFIE DI UNA DIASPORA
FRANCO SALVATORI

270 L'EMIGRAZIONE NEL CINEMA ITALIANO
CATIA MONACELLI

LE REGIONI DELL'EMIGRAZIONE

300 La prospettiva regionale dell'emigrazione

IL PERCORSO MUSEALE
IL PIÙ GRANDE ESODO DI UN POPOLO NELLA STORIA MODERNA

384 Le origini dell'emigrazione italiana

404 L'emigrazione di massa 1876-1915

430 L'emigrazione tra le due guerre 1916-1945

446 L'emigrazione nel secondo dopoguerra 1946-1976

458 Italiani nel mondo, mondo in Italia dal 1977 ai nostri giorni

A pochi mesi dalla commemorazione del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia e del 100° anniversario dell'inaugurazione del Vittoriano dedicato all'"Unità della Patria" e alla "Libertà dei Cittadini", il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha aderito con convinzione alla proposta del Ministero degli Affari esteri di ospitare il Museo nazionale dell'Emigrazione Italiana e di partecipare attivamente con la propria struttura alla sua realizzazione.

In questo particolare momento storico, caratterizzato da forti processi di integrazione, come il richiamo ad una più ampia identità europea e mondiale, e da altrettanto forti localistiche, come la tentazione della chiusura protezionista, sono convinto che la rilettura realizzata da questo Museo nazionale, di una parte essenziale della Storia d'Italia, segnata profondamente dal fenomeno dell'emigrazione, sia non solo doverosa per non dimenticare il passato, ma particolarmente necessaria per affrontare il presente e preparare il futuro di una generazione di giovani italiani che, dell'emigrazione, hanno forse solo sentito parlare.

I milioni di emigranti italiani, giunti in ogni angolo del mondo, spesso senza mezzi e senza conoscere la lingua, hanno saputo affrontare e superare, non senza sacrifici, le difficoltà del nuovo ambiente, hanno diffuso nel mondo la cultura ed i valori italiani e hanno contribuito allo sviluppo della vita economica, sociale e culturale dei paesi di destinazione.

A questi italiani che, da lontano, hanno contribuito a creare quello che siamo oggi, è dedicato questo Museo nazionale che riconosce nell'esperienza migratoria un elemento fondamentale dell'identità nazionale.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali è orgoglioso, infatti, di ospitare il Museo nazionale dell'Emigrazione nel Complesso Monumentale del Vittoriano, rappresentativo dei valori di identità nazionale che affondano le proprie radici nelle diversità territoriali, ed è lieto di rilevare che, nella realizzazione di questo Museo, hanno operato con fattiva e professionale sinergia tanti suoi segmenti operativi, come l'Archivio Centrale dello Stato di Roma e gli Archivi di Stato periferici con i loro preziosi e significativi documenti originali, la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma con la disponibilità al prestito di quotidiani e periodici capaci di illustrare i principali eventi dell'emigrazione, l'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi con la selezione e l'offerta di prodotti musicali d'epoca, l'Istituto Luce per i filmati degli anni 1920-50 che aiutano a fissare nella mente le immagini significative dell'emigrazione.

In conclusione desidero esprimere i miei più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno permesso la nascita del Museo nazionale dell'Emigrazione Italiana. Innanzitutto i promotori, nelle persone del Ministro Franco Frattini, del Sottosegretario di Stato Alfredo Mantica e del Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie Carla Zuppetti, per la loro decisione di dare corpo a quel museo da molti invocato; in seguito il Comitato Scientifico, composto da esperti di chiara fama in ambito migratorio, per il suo competente orientamento e la sua professionale consulenza; infine il Direttore del Museo Alessandro Nicosia, per la sua infaticabile e competente azione di coordinamento, decisione e operatività, vero motore di un'opera così meritoria.

Sandro Bondi
Ministro per i Beni e le Attività Culturali

Il Museo nazionale dell'Emigrazione Italiana costituisce un importante traguardo che deve essere collocato all'interno di una più generale opera di recupero di una memoria, appunto quella dell'emigrazione, ritenuta di fondamentale importanza nell'ambito della nostra storia nazionale di età contemporanea.

La sua realizzazione all'interno del Complesso Monumentale del Vittoriano attribuisce particolare valenza a questo aspetto, soprattutto nell'ambito delle celebrazioni, ospitate dalla medesima struttura, per il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia.

Il Museo affronta il tema dell'emigrazione a partire dagli anni immediatamente precedenti l'Unità, inserendolo in un contesto storico che arriva fino ad oggi. Sotto un altro aspetto, invece, il Museo dedica particolare attenzione anche alla tematica delle diversità regionali che hanno dato, in tempi e con modalità a volte profondamente diverse, avvio ai flussi migratori.

Chi si occupa di emigrazione sa bene quanto sia importante la comunità regionale – se non addirittura comunale – tra i nostri emigrati all'estero; in questo modo, tra l'altro, ha preso forma nei primi decenni dell'emigrazione quella rete che potremmo definire di «mutuo soccorso» tra gli appartenenti ad una medesima comunità di origine e che ha un forte radicamento ancora oggi, attraverso, da un lato, l'associazionismo su base territoriale e, dall'altro, l'incisiva azione svolta a tutela e sostegno delle collettività all'estero da parte delle istituzioni regionali.

È, infatti, solo in un successivo momento storico che lo Stato in quanto espressione unitaria comincia a dedicare strumenti espressamente finalizzati al mantenimento del legame ed al recupero delle comunità emigrate, che era affidato in prima istanza proprio alle associazioni con base regionale. Inizia a quel punto il lungo percorso che vede dapprima la creazione dei Comitati dell'emigrazione italiana (nel 1985) e del Consiglio generale degli italiani all'estero (nel 1989), e poi la trasformazione dei Comitati dell'emigrazione negli odierni Comitati degli italiani all'estero (COMITES). Attraverso questi organismi nasce e si consolida la rete della rappresentanza delle nostre collettività che risiedono fuori dai confini nazionali, la quale trova, appena pochi anni fa, il suo sbocco naturale nella modifica costituzionale che sancisce l'attribuzione del voto politico proprio a questi nostri connazionali.

Questo sistema di rappresentanza è teso sin dall'inizio a recuperare e condividere il vissuto dei nostri connazionali all'estero, in uno sforzo di ricondurre ad unità le differenti problematiche che essi si trovano ad affrontare nei paesi che li ospitano e nello sforzo da parte dello Stato e delle istituzioni per offrire adeguato sostegno alle nostre collettività emigrate, in un'opera di recupero e di integrazione delle stesse con il proprio Paese di origine.

L'integrazione, in particolare, rappresenta uno dei nodi principali in tema di emigrazione, sotto il duplice aspetto dell'integrazione dell'emigrato nel Paese ospite e del mantenimento, dall'altro lato, di un effettivo e solido legame non solo affettivo con il Paese di origine. L'integrazione come causa e allo stesso modo effetto dell'identità; l'identità italiana che ci si augura il cittadino emigrato possa mantenere come vincolo antico di appartenenza ad una collettività, a una storia e a una cultura, e per il mantenimento della quale lo Stato agisce da sempre con strumenti di intervento e di sostegno sociali e culturali. La cultura nazionale che cede il passo, all'interno delle collettività italiane all'estero, all'interculturalità, in un processo di arricchimento di chi si trasferisce all'estero e ivi impara a conoscere nuovi modelli culturali e di organizzazione sociale.

Tuttavia, deve esistere lo sforzo da parte di chi è rimasto – e questo Museo ne costituisce un aspetto ed un importante simbolo – di non dimenticare chi è partito. È sicuramente questa la chiave di lettura più importante per la realizzazione di questo Museo, che ha voluto raccogliere le decine di testimonianze già esistenti sul territorio nazionale garantendo, al contempo, una valenza unitaria – di «italianità» - nell'approccio al tema della emigrazione. Nonostante divisi, diversi per provenienza e per epoca, differenti nel loro retroterra culturale e sociale, tutti coloro che sono partiti e che partono erano e sono prima di tutto italiani, appartenenti ad una comunità nazionale che tende idealmente al mantenimento di un legame con essi.

Questa, in primo luogo la motivazione alla base della volontà di realizzare il Museo nazionale dell'emigrazione italiana - che ha dovuto affrontare molti ostacoli ma che ha goduto della ferma determinazione del Ministero degli Affari esteri e del prezioso apprezzamento e fattivo contributo di molte altre istituzioni: recuperare alla memoria collettiva non solo origini e ragioni socio-economiche che hanno determinato l'emigrazione ma l'italianità dei suoi attori, per ricordare che in quasi tutti i paesi del mondo esiste una collettività italiana capace di e tesa a offrire il nostro contributo al mondo.

Ma esiste un'ulteriore ragione profonda che ci ha spinto e sostenuto nella messa in opera di questo progetto. Riteniamo che da parte dell'Italia esista un profondo debito di conoscenza rispetto alla vicenda dell'emigrazione, che ha così profondamente influito sulla nostra storia nazionale.

In questo senso auspichiamo che con il Museo si possa far conoscere a tutti coloro che lo visiteranno – ed è nostra intima aspirazione che tra questi vi siano numerosi giovani e giovanissimi – una parte della nostra storia che è troppo spesso dimenticata, della quale, invece, non ci dobbiamo vergognare ma, piuttosto, raccontarla ed insegnarla ai giovani.

La conseguenza della poca attenzione che i nostri libri di scuola dedicano al fenomeno migratorio non è solamente che sono misconosciuti i dati numerici, sociologici e storici del fenomeno ma, soprattutto, le storie, le speranze ed i sacrifici che «gli emigranti» hanno affrontato, non ultimo in termini di vite umane.

Ciascuno di loro, tuttavia, è partito con un sogno; non tutti hanno potuto realizzarlo ma ognuno ha, comunque, una storia da raccontare.

Alfredo Mantica
Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri

INTRODUZIONE


PERAI ITALIANI
MINIERE BELGHE

DIVERSITÀ E UNITARIETÀ

ALESSANDRO NICOSIA
DIRETTORE DEL MUSEO NAZIONALE EMIGRAZIONE ITALIANA

I musei sono luoghi in cui si possono conoscere storie e cose capaci di suscitare emozioni: ogni museo ha la sua storia e la sua ragion d'essere.

Il Museo nazionale della Emigrazione Italiana nasce con l'obiettivo di rappresentare un contributo alla comprensione del fenomeno dell'emigrazione, con particolare attenzione al periodo che va dalla fine dell'Ottocento sino ai giorni nostri, posizionandosi come momento centrale per la lettura di un fenomeno portante nella storia politica, economica e sociale del nostro paese.

Gli studi sull'emigrazione italiana rappresentano, nel quadro della storiografia sull'Italia post-unitaria, un tema di particolare interesse, che si è arricchito, nel corso degli ultimi anni, di importanti e significativi contributi che hanno consentito di approfondire le motivazione delle peregrinazioni dei nostri emigranti.

Tante sono le realtà esistenti sul territorio nazionale per raccontare con diverse chiavi di lettura il fenomeno, nel suo complesso, di volta in volta analizzandone le specificità. Proprio alla luce di queste numerose esperienze si è sentita la necessità di fornire una visione quanto più esaustiva e completa del fenomeno migratorio grazie ad una metodologia di comunicazione integrata, nell'intento di far emergere l'organicità del flusso migratorio nazionale.

Nelle varie aree del paese a mettere in movimento la popolazione concorsero situazioni differenti, che rimandavano ai vari assetti sociali ed economici sedimentati dalle diverse vicende statali e amministrative precedenti all'unificazione italiana. Ed è interessante constatare come i dati territoriali di cui disponiamo, a partire dal 1876, sfatano un diffuso e sedimentato luogo comune: quello che l'emigrazione italiana sia un fenomeno circoscritto alla parte meridionale del paese.

Addentrandosi, quindi, nell'analisi dei dati regionali le cifre rivelano importanti variazioni nel corso del tempo. Si osserva come, dal 1876 alla fine del XIX secolo, le regioni con il più alto numero di partenze siano state il Veneto (879 mila), seguito dal Friuli (803 mila), dal Piemonte (685 mila) e dalla Lombardia (497 mila). Fra le regioni meridionali solo la Campania eguagliava numericamente l'esodo della Lombardia, con 470 mila espatri. Era quindi dalle regioni settentrionali che le partenze erano più fitte e un'analisi più dettagliata sulle province attesta che all'interno di queste regioni le aree più interessate erano quelle di montagna. Nei primi quindici anni del Novecento, che con più di otto milioni di espatri segnò il momento di più intensa emigrazione, la Sicilia balzò al primo posto (1,1 mln), seguita dalla Campania (1 mln). Occuparono i posti successivi il Veneto (943 mila), il Piemonte (954 mila) e la Lombardia (945 mila).

Solo nel secondo dopoguerra, nell'ultima fase dell'esodo, che si accompagnò negli anni del "miracolo economico" al grande trasferimento di popolazione dal Meridione al Settentrione, l'emigrazione meridionale divenne prevalente, tanto che nella memoria e nella percezione pubblica emigrante e meridionale divennero termini equivalenti. Ad ogni modo, il Veneto è la regione d'Italia che in ogni tempo conta il maggior numero di emigranti (3,2 milioni).

Un fenomeno storico può essere, pertanto, osservato da varie angolazioni, attraverso diversi metodi di valutazione, servendosi di più discipline. Ritengo che il miglior approccio per contribuire alla conoscenza dell'argomento, possa essere quello di affrontarlo proprio analizzandolo alla luce di prospettive diversificate che confluiscano in una unica visione integrata. Le storie dei migranti delle varie regioni ci parlano quindi di "tante Italie" diverse, ma contemporaneamente anche di una sola ed unica civiltà, sia pure articolata in cento, mille manifestazioni particolari, che si inseriscono straordinariamente nel tema dell'identità nazionale.

Il nostro è un paese definito storicamente da due componenti-base che ne hanno determinato l'identità attraverso i secoli: diversità e unitarietà, aspetti qualificanti di ogni fase della nostra civiltà e che assurgono finanche a determinare una straordinaria caratterizzazione del fenomeno migratorio italiano. La diversità di tanti dialetti, delle tante culture regionali, delle tradizioni popolari, ma anche l'incredibile unitarietà che si connota per l'estrema duttilità nell'universalizzare le varietà, troveranno il loro momento di celebrazione nel 2011, 150° anniversario dell'Unità Italiana.

Il Vittoriano, non poteva che essere la sede ideale per ospitare questo museo: la casa degli italiani, luogo deputato per ospitare un evento che interessa profondamente la riflessione sui valori del senso di appartenenza nazionale. Un monumento che, peraltro, bene rappresenta, in una logica di unità nella diversità, un momento di riflessione per quello straordinario pubblico che ne affolla sempre più gli spazi esterni come quelli interni, e che è capace di ribadire questo concetto sin dalla sua costruzione quando sopra le colonne del portico fu realizzato un frontone scandito dalla statue che raffigurano le 16 Regioni italiane, create da diversi scultori a partire dal 1907. Per questo si è ritenuto che tale iniziativa di valori più importanti del nostro tempo, proponendo un'attenta ricerca su quel che possono essere chiamate le origini, l'identità il senso di appartenenza di qualcosa che trascenda dall'individualità e il presente.

La memoria è ciò che ci rende, storicamente e soggettivamente, quello che siamo. Chi la conserva, la tutela e la diffonde operando strenuamente affinché la vita non diventi un mero presente, un quotidiano leggero e

inutile perché deprivato di quel senso che scaturisce dalla conoscenza del tempo che ha preceduto il nostro.

L'obiettivo di questo Museo è, dunque, quello di far rivivere in maniera propositiva una storia costruita da fatti e vicende di milioni di Italiani, mettendo a sistema nell'ambiente espositivo del Museo le variegate esperienze individuabili a livello regionale. Il percorso espositivo verrà a tal proposito articolato in modo fortemente innovativo, al fine di superare la logica statica del manufatto, avvalendosi delle più avanzate tecnologie in campo di comunicazione audio-visiva e tecnologia virtuale, permettendo alle migliaia di studenti che lo affolleranno, una lettura agile e vivace.

Non posso non manifestare, in conclusione, la mia soddisfazione per aver contribuito fattivamente alla realizzazione di questo Museo che ci può aiutare a capire chi siamo, aiutandoci a vivere il futuro e a conoscere anche le tante identità culturali degli immigrati, che ogni giorno si affacciano nel nostro paese in cerca di una vita migliore. Esprimere la mia riconoscenza a tutte le persone che mi hanno aiutato a costruire questo importantissimo museo, è quasi impossibile. Consentitemi però di ringraziare i Ministri Franco Frattini e Sandro Bondi, che hanno voluto affidarmi, dopo tanti anni di attività e di impegno, un incarico così prestigioso, così come il Sottosegretario Alfredo Mantica con il quale ho condiviso la "storia del museo".

APPROFONDIMENTO


PERAI ITALIANI
MINIERE BELGHE

PER UNA STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA: PROSPETTIVA NAZIONALE E REGIONALE

LORENZO PRENCIPE
MATTEO SANFILIPPO

INTRODUZIONE

A meno di due anni dal 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861) la creazione a Roma di un Museo dell'emigrazione italiana appare adattissima per celebrare la storia, l'attualità ed il futuro dell'essere e del sentirsi italiani[1]. L'emigrazione è stata infatti il crogiolo nel quale molti si sono scoperti italiani al di là delle proprie origini regionali, che soltanto pochi decenni prima ne indicavano l'appartenenza a Stati diversi[2]. Oltralpe, oltremare ed oltreoceano gli emigrati hanno capito ed accettato di far parte di una medesima nazione e hanno sviluppato un sentimento unitario in grado di cancellare secolari differenze (e diffidenze) storiche, linguistiche e culturali[3]. Tale processo di amalgama è iniziato durante il Risorgimento, quando i patrioti in esilio hanno chiesto agli emigranti di partecipare ai moti e alle guerre d'indipendenza[4]. Si sono, così, concretizzate le premesse di un passato più lontano, quando non esisteva la nazione italiana, ma gli emigranti erano comunque identificati come italiani e dovevano raggrupparsi per far fronte al disprezzo o al timore delle società nelle quali si trovavano a vivere[5]. In questo modo, tra Cinque e Seicento i lombardi e i toscani nella Germania protestante si sono vicendevolmente sostenuti nonostante provenissero da due Stati differenti[6].

Nel ripensare la nascita, lo sviluppo e la rilevanza dell'emigrazione italiana occorre in primo luogo partire da lontano, almeno dal Medioevo, come ormai accettano tutte le sintesi di storia dell'emigrazione[7]. In secondo luogo si deve tenere conto delle prospettive regionali, perché, dopo il 1870, sono progressivamente saltati gli steccati tra gli ex-Stati di antico regime, ma gli italiani sono partiti seguendo, comunque, modalità derivate dal passato pre-unitario. Inoltre, negli ultimi decenni del Novecento, la massa degli emigrati di seconda, terza e quarta generazione si riconosce come di origine italiana, soltanto perché proveniente da specifiche regioni con le quali mantiene forti legami. In tal modo le regioni si sono costituite come "piccole patrie" della diaspora, secondo il modello centripeto oggi condiviso da tutta la Penisola[8]. In terzo luogo conviene concentrare l'attenzione sulla vicenda otto-novecentesca per cogliere al meglio il rapporto fra unità nazionale ed esperienza migratoria, ma non bisogna dimenticare quanto è accaduto nei secoli precedenti e quanto la dimensione regionale abbia ispirato costanti che si ripetono di epoca in epoca[9].

A tale scopo nelle pagine che seguono ricostruiremo prima il percorso nazionale, includendovi quanto avvenuto nei secoli che precedettero il Risorgimento, e poi passeremo a disegnare rapidamente le dinamiche regionali. Queste, come accennato, hanno riacquistato una spiccata importanza negli ultimi decenni, quando le nostre comunità all'estero hanno visto la prepotente rinascita dell'associazionismo regionale e sono

divenute referenti delle strategie economiche e promozionali delle regioni di provenienza[10]. Infine ci interrogheremo sul ruolo dello Stato unitario e più recentemente delle amministrazioni regionali: la nostra emigrazione è stata infatti accompagnata e condizionata dalle decisioni di queste istituzioni.

Nel seguire questa storia dell'emigrazione il lettore dovrà ricordare che la nostra è una ricostruzione e quindi tende a semplificare una vicenda ben più complessa e ingarbugliata. Sin dal Medioevo gli italiani sono sempre partiti verso l'estero, ma dall'estero sono, al contempo, continuamente arrivati immigrati. Inoltre la mobilità che contraddistingue la storia italiana non si compone soltanto di emigrazione verso l'estero e di immigrazione dall'estero, ma anche di un continuo spostarsi dentro la Penisola, prima da parte dei sudditi degli Stati italiani di antico regime, poi dei cittadini delle singole regioni e degli immigrati[11]. Infine le partenze non sono mai definitive o comunque si emigra con l'idea di tornare e in buona parte dei casi si torna effettivamente, almeno quando si espatria[12]. Di conseguenza la formazione di comunità emigrate è frutto di aspetti congiunturali, piuttosto che di una strategia voluta, ma anche di un flusso migratorio talmente vasto da poter comunque depositare oltralpe, oltremare e oltreoceano un numero significativo di persone[13].

LE LONTANE ORIGINI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

Un fenomeno complesso quale l'emigrazione italiana affonda le radici in dinamiche anteriori, che permettono periodizzazioni plurisecolari anche per quanto riguarda le migrazioni interne[14]. Già nel periodo medievale è possibile individuare forme di mobilità che si protraggono nei secoli successivi: dalla discesa a valle sui due lati dell'arco alpino alla mobilità agricola nell'Italia centro-meridionale e alla diaspora delle comunità mercantili[15]. In alcuni luoghi tali spostamenti hanno influenzato la mentalità degli individui e le strategie demografiche e economiche delle famiglie, trasformando le migrazioni di alcuni membri nella maniera più tradizionale di integrare le risorse familiari[16]. In questo caso si tratta soprattutto di spostamenti stagionali o temporanei dalla montagna o dalla Sardegna e dalla Corsica verso le pianure italiane ed europee per ottenere denaro liquido, nonché della mobilità di manodopera specializzata, ma anche di un continuo ricorso alla strada da parte di musicisti e attori girovaghi, saltimbanchi e mendicanti, ambulanti e delinquenti[17].

In tale quadro composito le partenze e i ritorni sono sostenute da reti: l'emigrazione non è un fatto individuale, ma è decisa in famiglia e quest'ultima mette in campo una serie di alleanze di sangue o di vicinato

per sovvenire ai bisogni dei propri membri in viaggio. Analogamente i mercanti tessono reti internazionali e in caso di necessità ricorrono non soltanto a colleghi dei paesi ospitanti, ma ad italiani provenienti da altri Stati[18]. Le stesse reti possono intervenire nei casi più drammatici di esilio politico, in seguito alle lotte nei Comuni medievali o delle Signorie rinascimentali[19], o di diaspora di una comunità sconfitta ed assorbita da un'entità più forte[20].

Nell'età moderna la Penisola è caratterizzata dalla progressiva emarginazione economica e dallo stabilizzarsi di una pluralità di piccoli Stati spesso dominati da potenze straniere. Soltanto poche città (Napoli e Roma, Torino e Venezia) mantengono una propensione attrattiva[21], mentre permane l'emigrazione oltralpe, dove le grandi capitali e alcuni centri del commercio internazionale richiedono manodopera e servizi ed offrono occasioni di investimento per banchieri e mercanti e le campagne domandano lavoratori stagionali e commercio ambulante[22]. Oltre all'esilio politico, una costante nella vicenda peninsulare, troviamo anche la diaspora religiosa e culturale provocata dalla Controriforma e tale esodo diviene a sua volta una componente delle migrazioni mercantili e di mestiere[23]. Infine colonie e avamposti in Africa, Asia e Americhe offrono nuove mete a liguri, napoletani e siciliani che varcano gli oceani al seguito di spagnoli, portoghesi e francesi[24].

Sin dal Medioevo la ricerca di occupazione agricola spinge a varcare i confini: così dall'area appenninica fra Liguria, Emilia e Toscana ci si muove verso la Provenza[25]. Tuttavia nell'età moderna il popolamento ancora scarso della Penisola dirotta parte del movimento verso aree interne. In Romagna, Toscana, Marche e Umbria il contratto mezzadrile obbliga, per esempio, a spostarsi su nuove terre, quando le dimensioni di una famiglia diventano eccessive rispetto a quelle del fondo lavorato. La politica di popolamento avviata da alcuni governanti dell'Italia centrale organizzano tali migrazioni interne o intercettano flussi migratori a più vasto raggio: i Medici di Firenze, per esempio, costruiscono nuove città (Livorno), che attirano peninsulari e stranieri, e mettono a coltura terre libere[26]. Nella Maremma tosco-laziale si riversano allora coloro che si muovono dall'Appennino modenese, dalla Garfagnana e dal Casentino toscani, dall'Appennino abruzzo-molisano.

Nell'arco di qualche secolo le aree appenniniche sviluppano allora tradizioni analoghe a quelle alpine. Dal menzionato triangolo montuoso tra Emilia, Liguria e Toscana ci si dirige verso la Maremma, ma partono pure mendicanti, suonatori, artisti di strada e domatori di animali alla volta del continente. Questo esodo itinerante è presto imitato da chi proviene dall'Appennino abruzzese, molisano, lucano e calabrese, nella cui tradizione confluisce anche la mobilità agricola centro-meridionale[27]. In

taluni casi si tratta di un'emigrazione praticamente infantile, perché le famiglie ritengono che i giovanissimi siano maggiormente adatti alle fatiche del viaggio e forse pure a impietosire i datori di lavoro o i passanti nel caso dei mestieri ambulanti[28].

Alla fine del Settecento aumentano le migrazioni, perché cresce la popolazione, ma non la produzione delle campagne[29]. Dal Nord al Sud della Penisola sono destabilizzate le vecchie reti e le migrazioni definitive sostituiscono quelle temporanee, mentre le migrazioni di qualche anno sostituiscono quelle stagionali. Diventa difficile mantenere l'equilibrio tra aree di partenza e aree di arrivo e aumentano complessità e lunghezza degli itinerari. Si sviluppano nuovi mestieri e alcuni itineranti si specializzano in settori che diverranno tipici della successiva emigrazione, come l'intrattenimento, la ristorazione e l'ospitalità alberghiera. In taluni casi l'emigrazione verso i paesi europei prepara il balzo oltre Atlantico: mercanti e albergatori lombardi e piemontesi trasferitisi in Spagna investono nelle colonie di quest'ultima e i loro figli vi si recano assieme ai marinai liguri. Inoltre i circuiti dell'intrattenimento, dalla musica per strada ai fenomeni proto circensi, si allargano a comprendere non soltanto tutto il continente da Lisbona a Pietroburgo, ma pure le Americhe[30].

La mobilità agli inizi dell'Ottocento sviluppa i processi avviati nel secolo precedente, ma è anche influenzata dalla Rivoluzione francese. Le varie fasi del dominio francese in Italia producono un significativo gruppo di fuoriusciti, che si trasferisce in Francia e inaugura quella tradizione dell'esilio politico che si mantiene per tutto il Risorgimento, prolungandosi verso le Americhe, collegandosi ai flussi economici e seguendone i meccanismi[31]. Inoltre i prefetti di Napoleone incentivano le opere pubbliche nel Nord della Penisola e vi attirano lavoratori da altre regioni: una volta finiti tali lavori questa manodopera si riversa nell'Europa centro-occidentale (Svizzera e Inghilterra) o continua a circolare nell'Italia settentrionale[32].

A metà secolo XIX, Genova è uno dei principali snodi emigratori e serve un vasto retroterra che comprende il triangolo appenninico tra Liguria, Emilia e Toscana, nonché le campagne e le montagne piemontesi e lombarde[33]. Già prima dell'Unità lavoratori italiani dalle più disparate specializzazioni si mettono in viaggio per l'Europa e da qui per il Nuovo Mondo[34]. Questa prima fase migratoria resta parzialmente sconosciuta per la mancanza di dati precisi. La maggior parte degli Stati pre-unitari non si interessa all'emigrazione, pur se a chi espatria sono concessi passaporti e salvacondotti, ancora oggi reperibili nei singoli archivi locali[35]. Lo stesso iniziale disinteresse contraddistingue il nuovo Stato italiano, che registra definitivamente gli emigranti soltanto dal 1876[36].

L'ESPLOSIONE POST-UNITARIA

Pur non conoscendo le esatte dimensioni dei movimenti pre-unitari e neanche di quelli immediatamente successivi all'Unità, possiamo notare come dopo il 1876 i flussi dall'Italia e nell'Italia crescano di anno in anno in termini numerici e di durata[37]. Ancora più che a fine Settecento la permanenza nel luogo di espatrio si protrae e, benché le migrazioni stagionali continuino, aumentano quelle più lunghe e non soltanto all'estero. Le migrazioni post-unitarie hanno infatti una rilevante componente interna: per esempio lo sviluppo delle prime industrie nell'area lombardo-piemontese, nonché quello del porto genovese e inoltre la crescita della capitale si rivelano forti magneti che attraggono manodopera dalle regioni più povere, inizialmente quelle centro-settentrionali, in seguito quelle del Nord-Est e, in un secondo tempo, quelle del Centro-Sud.

Alcune grandi inchieste pubbliche e private, coeve ai primi rilevamenti statistici, evidenziano quanto la riorganizzazione economica della Penisola spinga a muoversi, mentre la nuova struttura geo-politica suggerisce itinerari differenti dal passato[38]. Il Veneto diminuisce progressivamente i tradizionali legami con i paesi di lingua tedesca e cerca nuove soluzioni, per esempio in America Latina, dove trascina anche le regioni confinanti[39]. In ogni caso, oltre alle mete interne, i flussi privilegiano l'Europa occidentale e le Americhe, in maniera non dissimile da quanto si registra in altre aree europee, in particolare quelle mediterranea e centro-orientale[40]. In tali spostamenti giocano un ruolo importante le nuove grandi opere infrastrutturali: in particolare l'espansione delle capitali e la costruzione dei nuovi grandi assi di comunicazione (linee ferroviarie, gallerie, canali) nel Nuovo e nel Vecchio Mondo. In quest'ultimo, oltre alla crescita di Parigi, Berlino e Vienna, nell'arco di pochi decenni sono aperte la linea transalpina del Brennero (1867), il traforo del Fréjus (1871), le gallerie del San Gottardo (1882) e del Sempione (1905). Anche nel Nuovo Mondo la costruzione di metropoli, grandi strade, canali e ferrovie attrae manodopera, qualificata e non. Ora infatti partono non solo gli specialisti (alcuni dei quali si dirigono verso mete non euroamericane, come il canale di Suez, 1859-1869, o la diga di Assuan, 1899-1902)[41], ma anche chi si può offrire come semplice manovalanza edilizia, industriale od agricola. Nei decenni successivi Europa ed Americhe hanno bisogno di un'enorme massa di lavoratori delle costruzioni e delle fabbriche, disposti ad arrivare quando servono e a ripartire quando il ciclo economico si esaurisce. Allo stesso tempo nel Nuovo Mondo si aprono alla coltivazione vaste pianure, dalle praterie nordamericane alle pampas argentine, mentre in Europa l'emigrazione da altri paesi lascia scoperti ampi settori agricoli, nella Francia meridionale come nell'area balcanica.

Negli anni successivi all'Unità, la forza-lavoro eccedente della Pianura Padana emigra in Francia e Belgio oppure, più raramente, in Svizzera e Germania[42]. Questi emigranti contano di realizzare nel più breve tempo possibile il capitale necessario per sanare i debiti e acquistare terra nei luoghi d'origine. Dal Veneto e dal Friuli si allontanano invece contadini che cercano terra in America Latina e non desiderano rientrare in regioni impoverite, che sino a quel momento si erano rette grazie alle migrazioni stagionali nell'impero austriaco, ma che dalla fine del Settecento avevano scoperto la possibilità di abbandonare il Vecchio Mondo[43]. Dal Meridione infine salpano verso il Nord America i piccoli proprietari estromessi dal mercato o gravati dalle tasse. L'obiettivo è il ritorno al paese e a questo scopo sono escogitate molteplici strategie, dalla vendita con possibilità di riscatto del proprio appezzamento al versamento di quote di tutta una famiglia allargata per inviare qualcuno in avanscoperta. Inoltre prosegue, soprattutto nelle montagne e senza apparente cesura legata all'unificazione nazionale, l'invio di minorenni a lavorare nella Penisola e fuori di essa: in questo caso l'unica mutazione di rilievo sembra essere un lento spostamento dall'ambulantato al lavoro di fabbrica[44].

Queste partenze sono provocate dalle difficoltà dello Stato unitario più che dalla miseria, o meglio quelli che partono non sono i più depauperati. I veri poveri non sono infatti in grado di pagarsi il biglietto e il primo sostentamento all'estero. Tuttavia con l'avanzare del secolo anch'essi tenteranno la strada della diaspora, perché il fabbisogno di manodopera nel Nuovo Mondo spinge i datori di lavoro ad anticipare la spesa del viaggio o addirittura a offrire viaggi gratuiti e persino a garantire l'assegnazione di terre[45]. Inoltre le grandi compagnie di navigazione e alcuni gruppi industriali, soprattutto nordamericani, organizzano veri pacchetti di immigrati con contratti di lavoro, in genere a termine, stipulati in Europa prima dell'espatrio.

In Italia, come nel resto del Vecchio Mondo, si sviluppa una fitta rete di agenti e subagenti alla ricerca di manodopera. In molti casi gli stessi espatriati, o quanto meno chi ha già fatto tale esperienza, partecipano a tale attività, magari agli scalini inferiori, ma ciò nonostante sono numerosi gli abusi e le irregolarità[46]. Contemporaneamente alcuni emigrati si offrono come mediatori della manodopera nei luoghi di arrivo e fondano agenzie, più o meno legali, che dovrebbero gestire e favorire le rimesse dei lavoratori. Anche in questi casi gli abusi sono numerosi e tuttavia gli italiani all'estero preferiscono affidarsi a intermediari che conoscono o che provengono dalle loro regioni d'origine[47].

I partenti conoscono i pericoli che possono correre all'estero, tuttavia non esitano a sfruttare l'occasione. I motivi per espatriare infatti aumentano, mano a mano che il secolo procede verso la fine, perché ai prezzi della

ristrutturazione economica della Penisola, che porta alla fuga dalle campagne, si aggiungono quelli dei conflitti sociali. Il fallimento di grandi mobilitazioni, da quelle del bracciantato contro il padronato agrario nella Pianura Padana ai Fasci siciliani, e la repressione dei neonati movimenti sindacali e politici spingono ad abbandonare i confini patri, perché la sconfitta e le difficoltà politiche si trasformano nella quasi impossibilità di trovare lavoro e di ottenere paghe eque[48]. Inoltre la coscrizione militare obbligatoria alimenta le partenze, secondo un meccanismo già sperimentato durante l'esperienza napoleonica[49].

Dal 1876 alla Grande Guerra gli espatri sono oltre 14 milioni. Nei primi dieci anni la maggioranza si reca in Europa, dal 1886 prevalgono le Americhe. La prima ad affermarsi è quella meridionale, dove si dirige il 23% degli emigrati nel periodo in questione. Questa cifra, già notevole, lo è ancora di più se si considera che le mete sono di fatto soltanto due: l'Argentina, che intercetta il 54% degli arrivi, e il Brasile, dove giunge un altro 36%[50]. Progressivamente, però, il movimento decresce: le crisi economiche latinoamericane sconsigliano nuovi arrivi, mentre il Nord America sembra offrire migliori opportunità. Nel frattempo i nuovi arrivati in America Latina si sono uniti ai nuclei di emigrati pre-unitari e hanno formato grandi comunità: per esempio, nel 1905 a Buenos Aires risiedono ben 246.398 italiani *(Cfr. tabelle 1, 2)*.

A partire dagli anni 1890 le mete di spicco sono nordamericane e tale tendenza si rafforza nel nuovo secolo, quando agli Stati Uniti si aggiunge il Canada come destinazione finale. Dopo il 1901, quando ogni anno espatriano mediamente 500.000 italiani, quattro partenze su dieci sono alla volta del Nord America e in particolare degli Stati Uniti. La distribuzione della popolazione italiana sul territorio statunitense segue, agli inizi, le vie di arrivo e gli emigrati si concentrano nelle zone attigue agli sbarchi (New York, Boston, Filadelfia e New Orleans). Poi, si distendono verso i grandi centri industriali e ferroviari, in primo luogo Chicago, e verso l'Ovest, in particolare San Francisco, già nota dai tempi della corsa all'oro (1848-1855). Lo sviluppo delle Little Italies - qui infatti la dimensione stagionale è quasi improponibile e per guadagnare si deve restare alcuni anni - porta allo sviluppo di professioni funzionali allo stesso insediamento: negozi, ristoranti, panifici. Solo in scarsa misura, invece, gli immigrati si inseriscono nel settore agricolo[51].

Nell'immaginario collettivo dell'emigrazione fra Otto e Novecento risaltano ancora oggi i piroscafi che solcano l'oceano, gli sbarchi a Ellis Island, le *fazendas* brasiliane, i quartieri italiani a Buenos Aires. Sono invece quasi del tutto assenti le immagini dell'emigrazione in Europa, al contrario associata all'esodo del secondo dopoguerra. Eppure oltre 6,1 milioni di

TABELLA 1 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1876-1915): ESPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE

Anno	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Tot. Espatri
1876	86.617	2.544	19.610			108.771
1877	76.515	1.313	21.169		216	99.213
1878	72.367	2.944	20.743	20	194	96.268
1879	80.004	2.679	37.075	42	31	119.831
1880	84.224	2.555	33.080	27	15	119.901
1881	92.107	2.792	40.871	52	10	135.832
1882	93.930	7.855	59.695	53	29	161.562
1883	98.665	6.835	63.388	49	164	169.101
1884	87.558	3.754	55.467	65	173	147.017
1885	78.232	6.217	72.490	96	158	157.193
1886	80.406	4.964	82.166	62	231	167.829
1887	82.474	3.451	129.463	61	216	215.665
1888	82.941	3.334	204.264	34	163	290.736
1889	92.631	2.413	123.181	31	156	218.412
1890	100.259	2.228	113.027	49	291	215.854
1891	103.885	2.401	186.472	89	784	293.631
1892	107.025	2.547	113.807	144	144	223.667
1893	104.482	3.649	138.299	267	54	246.751
1894	110.757	2.663	111.459	376	68	225.323
1895	105.273	3.432	183.919	403	154	293.181
1896	109.928	3.934	192.998	155	467	307.482
1897	125.310	2.726	171.294	89	436	299.855
1898	144.528	3.551	135.193	72	371	283.715
1899	162.899	4.848	139.934	231	427	308.339
1900	181.047	5.417	165.627	156	535	352.782
1901	244.298	9.499	278.176	382	890	533.245
1902	236.066	11.771	282.586	319	767	531.509
1903	215.943	10.691	280.413	540	389	507.976
1904	203.942	16.598	249.574	376	701	471.191
1905	266.982	13.072	444.724	788	765	726.331
1906	264.883	11.569	509.348	1.362	815	787.977
1907	276.420	12.685	414.303	603	664	704.675
1908	240.953	7.351	237.405	327	638	486.674
1909	219.623	7.098	397.666	420	830	625.637
1910	242.381	6.670	400.852	493	1.079	651.475
1911	263.966	7.393	260.372	505	1.608	533.844
1912	294.371	15.725	399.713	423	1.214	711.446
1913	307.627	6.541	556.325	423	1.682	872.598
1914	241.478	4.951	230.765	1.397	561	479.152
1915	74.389	5.306	65.877	100	347	146.019
Totali	6.137.386	237.966	7.622.790	11.081	18.437	14.027.660

TABELLA 2 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1905-1915): RIMPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE

Anno	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Tot. Rimpatri
1905			110.440			110.440
1906			145.766			145.766
1907			233.794			233.794
1908			280.649			280.649
1909			124.164			124.164
1910			147.364			147.364
1911			202.435			202.435
1912			170.906			170.906
1913			176.024			176.024
1914			208.704			208.704
1915			164.418			164.418
Totali			1.964.664			1.964.664

italiani sono andati in Europa tra il 1876 e il 1915 contro i 7,6 nelle Americhe[52]. Inoltre il Vecchio continente è la prima destinazione dei nostri emigranti all'inizio dell'esodo, tanto che dal 1876 al 1885 assorbe il 64% degli emigrati. Soltanto nei decenni successivi la percentuale cala in corrispondenza al crescere delle partenze americane.

Nei quarant'anni presi in considerazione, l'esodo verso l'Europa si distribuisce tra le nazioni dall'altro lato dell'arco alpino e la Germania; le nazioni più lontane, come la Gran Bretagna e il Belgio, ricoprono invece un ruolo minimo. La meta maggiore è la Francia, seguita dall'Austria-Ungheria, dalla Svizzera e dalla Germania. Lo sviluppo dei flussi varia significativamente nel corso del periodo. La Francia predomina nei primi dieci anni, quando un emigrante italiano su due la raggiunge. Poi conserva percentuali importanti, anche se l'Austria-Ungheria diventa la destinazione preferita. L'impero asburgico subisce, però, un forte calo immediatamente prima della Grande Guerra, mentre Svizzera e Germania iniziano a crescere. I cambi di meta sono anche frutto della trasformazione nelle professioni dei migranti, che dagli anni 1890 mirano sempre più alle industrie, grandi e piccole. *(Cfr. tabelle 3, 4)*

L'emigrazione verso l'Europa ha interessato dapprima le regioni del Nord Italia, sia perché sono state per prime coinvolte nell'esodo, sia perché favorite dalla vicinanza geografica alle varie mete. Tra il 1876 e il 1900 il Veneto invia ben 299.739 emigrati in Germania su un totale italiano di 353.896[53]. In un secondo tempo invece i miglioramenti nelle vie di comunicazione e nei mezzi di trasporto permettono la partecipazione delle altre regioni. *(Cfr. tabelle 5, 6)*

TABELLA 3 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1876-1915) : ESPATRI PER PAESI DI DESTINAZIONE

ANNO	INGHILTERRA	BENELUX	GERMANIA	FRANCIA	SVIZZERA	ALTRI PAESI EUROPEI	CANADA	USA	VENEZUELA	BRASILE	ARGENTINA	ALTRI PAESI AMERICANI	OCEANIA
1876	257	236	9.623	34.509	18.655	23.337		1.441			3.461	14.708	
1877	560	134	9.058	33.333	13.498	19.932		976			5.733	14.460	216
1878	700	197	6.916	33.552	10.782	20.220		1.993	304	4.533	8.645	5.268	194
1879	626	179	6.700	39.713	10.401	22.385	94	3.114	233	7.999	13.197	12.438	31
1880	469	203	4.277	43.172	13.074	23.029	45	5.711	209	6.080	12.003	9.032	15
1881	1.094	157	5.793	50.735	10.245	24.083	26	11.842	178	6.766	15.899	6.160	10
1882	512	271	7.662	53.037	8.476	23.972	76	18.593	431	9.074	22.997	8.524	29
1883	379	543	12.376	46.768	6.348	32.251	81	21.256	423	7.590	24.127	9.911	164
1884	336	218	4.271	38.523	5.509	38.701	265	10.582	224	6.116	31.927	6.353	173
1885	486	1.386	4.532	33.438	4.583	33.807	611	12.485	433	12.311	37.710	8.940	158
1886	349	134	3.811	35.706	4.346	36.060	1.720	26.920	473	11.334	36.534	5.185	231
1887	675	470	4.676	31.185	5.561	39.907	1.632	37.221	472	31.445	52.383	6.310	216
1888	553	188	10.105	27.882	6.237	37.976	1.347	32.945	252	97.730	64.223	7.767	163
1889	523	243	17.951	27.487	9.163	37.264	447	25.434	444	16.953	69.008	10.895	156
1890	842	150	15.215	29.310	10.707	44.035	67	47.952	535	16.233	36.695	11.545	291
1891	773	206	13.880	31.248	13.195	44.583	163	44.359	876	108.414	24.125	8.535	784
1892	488	110	15.580	32.391	13.676	44.780	211	42.953	612	36.448	25.331	8.252	144
1893	635	262	15.245	28.719	9.645	49.976	382	49.765	506	45.324	32.541	9.781	54
1894	619	93	16.584	23.380	10.435	59.646	805	31.668	268	41.628	32.557	4.533	68
1895	434	197	14.939	18.746	13.878	57.079	783	37.851	338	98.090	41.029	5.828	154
1896	489	282	17.245	17.967	18.311	55.634	397	53.486	912	76.665	56.026	5.512	467
1897	616	509	21.080	19.566	25.266	58.273	139	47.000	831	80.984	36.712	5.628	436
1898	890	208	26.852	22.927	27.613	66.038	328	56.375	371	38.659	33.938	5.522	371
1899	1.269	431	40.283	25.047	29.282	66.587	1.021	63.156	515	26.574	44.168	4.500	427
1900	1.453	331	49.243	39.292	27.761	62.967	1.686	87.714	454	27.438	40.393	7.942	535
1901	3.328	881	46.934	59.162	45.785	88.208	3.497	121.139	421	82.159	59.881	11.079	890
1902	3.763	859	52.885	59.777	50.233	68.549	2.951	193.772	445	40.434	36.778	8.206	767
1903	3.963	631	53.553	48.993	45.780	63.023	2.528	197.855	319	27.707	43.915	8.089	389
1904	3.994	1.776	55.049	45.559	52.263	45.301	4.748	168.789	620	19.724	51.779	3.914	701
1905	3.762	2.313	71.624	58.002	75.080	56.201	5.930	316.797	600	30.079	86.158	5.160	765
1906	4.355	2.497	68.295	62.497	80.019	47.220	10.032	358.569	787	27.808	107.227	4.925	815
1907	3.546	2.961	75.885	63.105	83.026	47.897	10.436	298.124	1.829	21.298	78.493	4.123	664
1908	2.889	2.107	59.780	57.702	76.708	41.767	5.988	131.501	544	15.558	80.699	3.115	638
1909	3.334	1.953	53.391	56.863	66.931	37.151	8.786	280.351	724	19.263	84.949	3.593	830
1910	3.607	2.554	53.648	60.956	79.843	41.773	10.209	262.554	602	19.331	104.718	3.438	1.079
1911	3.510	2.472	64.950	63.370	88.777	40.887	9.094	191.087	770	22.287	32.719	4.415	1.608
1912	3.563	3.570	75.507	74.089	89.258	48.384	18.991	267.637	893	35.562	72.154	4.476	1.214
1913	3.884	3.369	81.947	83.435	90.019	44.973	30.699	376.776	468	31.952	111.500	4.930	1.682
1914	3.620	1.961	55.159	68.126	62.404	50.208	11.589	167.481	307	14.017	34.822	2.549	561
1915	2.338	247	3.343	36.297	27.519	4.645	761	51.720	97	3.604	8.762	933	347
TOTALI	69.483	37.489	1.225.847	1.715.566	1.340.292	1.748.709	148.565	4.156.944	19.720	1.225.171	1.795.916	276.474	18.437

TABELLA 4 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1905-1915): RIMPATRI PER PAESI DI PROVENIENZA

Anno	Canada	U.S.A.	Venezuela	Brasile	Argentina	Altri paesi americani
1905		68.515		18.985	21.320	1.620
1906		97.278		17.236	29.630	1.622
1907		162.278		20.721	48.820	1.975
1908		220.718		14.675	43.457	1.799
1909		64.129		14.071	44.075	1.889
1910		92.948		10.808	41.776	1.832
1911		139.696		10.568	50.228	1.943
1912	1.339	116.226		9.031	42.633	1.677
1913	3.351	107.947		12.742	50.212	1.772
1914	6.124	140.492		12.865	47.357	1.866
1915	2.349	98.637		11.489	50.262	1.681
Totali	13.163	1.308.864		153.191	469.770	19.676

TRA LE DUE GUERRE (1916-1942)

La Prima guerra mondiale riduce momentaneamente i flussi migratori, ma questi riprendono immediatamente dopo il conflitto. L'emigrazione dall'Italia prima dell'inizio della guerra viaggia su ritmi mai più raggiunti: l'anno record, il 1913, registra ben 872.598 espatri. Già il 1914 vede un dimezzamento delle partenze e il numero si riduce ulteriormente nel 1915 (146.019), quando l'Italia entra in guerra. Le ostilità, che convogliano verso il fronte la popolazione maschile e rendono pericolose le partenze, pongono un freno ai movimenti, pur non cancellandoli mai completamente[54]. Allo stesso tempo provocano i rientri di antichi emigrati e dei loro discendenti che vogliono battersi per la patria, confermando quanto l'esodo e la formazione di comunità all'estero abbiano contribuito all'elaborazione di un sentimento nazionale condiviso[55].

Con la fine della guerra l'emigrazione da un'Italia provata dagli eventi bellici riprende impetuosa, ma l'introduzione di leggi restrittive negli Stati Uniti e presto in tutte e due le Americhe, nonché la grande crisi del 1929 rallentano il fenomeno o lo incanalano verso nuove mete[56]. Conseguentemente la maggioranza degli espatri tra le due guerre si indirizza verso l'Europa (51% contro il 44% delle Americhe). Inoltre essi diminuiscono progressivamente: le restrizioni dei primi anni 1920 ne riducono la media a circa 200.000 l'anno, gli effetti della crisi del 1929 a circa 50.000. L'84% degli espatri nel periodo 1916-1942 ha avuto quindi luogo prima degli anni 1930. *(Cfr. tabelle 7, 8)*

TABELLA 5 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1876-1915): ESPATRI PER REGIONI D'ORIGINE

Anno	Piemonte e V.d'A.	Lombardia	Liguria	Veneto	Friuli V.G.	Emilia	Toscana	Umbria
1876	31.682	21.094	3.567	16.677	17.871	3.407	6.545	60
1877	24.307	19.234	3.774	17.129	17.400	3.575	6.481	28
1878	24.775	15.594	3.557	12.082	18.407	3.179	6.337	13
1879	27.545	16.699	5.954	15.807	16.988	5.333	8.650	22
1880	29.409	17.577	5.292	15.860	17.800	4.625	7.896	18
1881	34.418	21.225	5.393	13.286	19.951	6.181	10.008	25
1882	38.006	22.608	6.071	15.548	20.816	7.010	9.378	31
1883	29.419	22.300	6.218	17.865	27.839	6.326	10.620	35
1884	28.996	22.954	6.407	17.550	28.540	5.180	8.078	31
1885	28.705	18.644	6.271	17.031	25.819	5.062	10.955	31
1886	27.554	17.918	4.888	16.685	27.325	4.745	12.471	60
1887	28.461	22.112	5.643	37.133	33.859	5.860	13.226	116
1888	30.603	25.602	5.996	93.405	38.429	13.211	11.739	109
1889	34.734	24.844	5.536	29.978	39.126	8.940	11.670	74
1890	30.497	22.921	4.360	28.317	39.359	5.065	11.660	358
1891	27.122	28.638	3.343	97.314	37.550	11.409	13.014	100
1892	33.863	21.902	4.251	41.805	40.972	5.900	11.701	16
1893	35.521	15.770	4.241	32.849	43.907	7.225	12.466	269
1894	30.482	15.597	3.869	43.821	49.177	6.822	10.725	122
1895	25.826	20.468	4.073	67.895	44.930	13.454	14.373	335
1896	22.599	22.319	4.737	57.198	43.004	14.668	13.139	702
1897	18.576	24.706	3.931	64.317	46.579	17.317	16.640	1.734
1898	21.743	17.707	3.292	51.876	51.569	15.268	14.959	1.066
1899	20.911	19.266	3.473	57.987	56.241	18.389	15.409	1.096
1900	23.322	21.401	3.804	61.296	43.614	22.594	21.971	2.415
1901	42.385	35.504	4.522	66.646	50.290	28.741	30.199	9.082
1902	41.122	44.502	5.547	53.944	46.051	27.643	28.059	6.139
1903	43.735	36.873	5.064	49.671	50.607	24.985	25.239	5.313
1904	52.838	44.759	6.554	53.676	26.042	29.655	26.246	6.683
1905	68.396	62.056	8.232	69.265	38.759	38.580	31.620	9.899
1906	72.190	63.632	8.664	67.091	37.794	42.681	37.111	14.786
1907	63.244	60.955	8.474	70.701	35.512	41.098	37.448	15.631
1908	55.474	53.136	6.464	56.237	33.041	35.021	29.299	10.210
1909	56.306	50.190	7.614	52.215	31.348	30.475	31.075	10.673
1910	60.599	62.329	8.190	58.370	34.327	32.661	35.718	12.885
1911	52.335	65.069	7.052	61.094	36.494	32.459	37.442	12.098
1912	65.244	75.436	8.866	72.069	42.048	35.763	40.939	14.041
1913	78.663	87.133	9.428	79.800	44.053	39.134	45.599	17.851
1914	51.826	60.206	5.759	61.850	52.124	22.850	27.750	8.830
1915	26.731	21.879	4.785	9.453	2.231	7.684	9.301	1.533
Totali	1.540.164	1.342.759	223.156	1.822.793	1.407.793	690.175	763.156	164.520

TABELLA 6 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1905-1915): RIMPATRI PER REGIONI DI DESTINAZIONE

Anno	Piemonte e V.d'A.	Lombardia	Liguria	Veneto	Friuli V.G.	Emilia	Toscana	Umbria
1905	5.138	4.400	3.034	3.760	535	2.125	2.976	694
1906	6.854	5.729	3.015	3.528	682	1.958	2.667	768
1907	7.127	6.019	3.443	3.478	812	2.593	2.819	1.428
1908	10.031	8.229	8.845	3.924	1.162	3.439	4.393	1.901
1909	8.325	6.014	5.154	3.523	860	2.521	2.893	844
1910	8.908	6.285	5.126	3.383	913	2.667	3.397	1.165
1911	11.637	7.065	6.314	3.890	1.096	3.276	3.993	1.560
1912	7.670	5.922	4.440	3.020	1.126	2.445	3.482	1.031
1913	9.076	6.390	5.743	3.930	1.389	2.664	3.868	1.081
1914	9.132	6.813	5.944	4.000	1.822	2.583	4.368	1.328
1915	8.756	6.294	5.916	3.317	1.753	2.017	3.733	1.346
Totali	92.654	69.160	56.974	39.753	12.150	28.288	38.589	13.146

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
505	224	198	177	3.165	339	1.102	902	1.228	28
223	14	263	311	2.891	405	1.125	1.266	767	20
220	13	382	1.054	4.487	503	2.441	2.143	1.065	16
264	22	621	1.541	9.373	558	5.766	3.777	888	23
269	17	621	1.314	9.698	471	5.182	2.952	884	16
357	5	656	2.296	10.970	379	4.920	4.551	1.143	68
729	5	1.520	3.215	14.107	790	7.786	10.522	3.215	205
1.708	12	4.219	4.824	15.903	1.021	7.058	9.546	4.040	148
3.469	12	2.793	2.182	7.830	652	5.081	4.723	2.420	119
1.121	21	2.552	3.664	13.125	872	10.018	10.908	2.186	208
1.535	21	3.098	7.417	17.578	806	11.521	9.672	4.270	265
2.269	10	3.891	9.518	22.129	1.348	12.128	13.171	4.653	138
2.717	25	4.799	8.348	22.134	2.144	9.354	15.024	7.015	82
4.058	48	4.870	5.293	14.479	2.707	8.316	12.331	11.308	100
1.406	50	5.826	7.016	24.647	2.744	9.062	11.757	10.705	104
896	32	4.663	7.587	29.272	1.944	9.304	11.225	10.130	88
836	124	4.380	4.665	22.259	1.675	7.327	10.013	11.912	66
1.769	236	7.284	6.083	34.514	1.899	9.005	18.998	14.626	89
2.714	102	3.985	5.724	19.880	2.470	7.250	13.351	9.125	107
5.878	314	6.818	10.942	32.097	5.503	10.440	18.378	11.307	150
11.423	2.222	7.320	13.267	41.208	5.806	10.963	18.965	15.432	2.510
4.803	6.832	5.993	6.598	32.604	3.270	8.529	15.557	19.109	2.760
4.307	2.491	8.375	6.776	32.057	3.387	8.052	15.153	25.579	58
7.193	1.489	10.593	6.929	34.414	3.653	8.906	17.713	24.604	73
9.381	1.489	13.318	9.614	49.970	4.936	10.797	23.328	28.838	694
15.970	9.708	47.025	12.896	75.587	14.767	16.586	34.437	36.718	2.182
12.347	8.433	34.811	15.381	84.493	15.175	14.096	35.918	54.466	3.382
17.019	8.158	32.181	14.168	70.518	15.788	13.402	33.999	58.820	2.436
18.725	6.571	24.084	8.075	50.863	13.848	11.856	35.482	50.662	4.572
31.919	14.702	42.749	16.180	84.316	21.350	17.009	62.290	106.208	2.801
34.501	18.507	41.270	16.762	89.769	33.762	18.098	57.084	127.603	6.672
24.589	19.073	35.695	14.804	76.143	29.712	15.088	47.229	97.620	11.659
19.156	8.362	21.625	7.549	37.134	16.260	10.126	30.552	50.453	6.575
22.936	16.942	40.699	12.744	68.075	27.490	13.876	52.516	94.833	5.630
24.357	12.412	33.971	11.545	62.988	30.839	13.610	49.298	96.713	10.663
17.232	9.121	23.234	8.791	54.149	20.318	10.426	30.382	50.789	5.359
32.427	17.873	35.492	11.010	66.939	29.189	14.868	47.323	92.788	9.131
32.069	25.862	48.126	13.912	78.633	41.837	16.153	55.910	146.061	12.274
13.484	9.640	18.724	5.371	41.039	16.979	6.563	24.196	46.610	5.351
3.376	3.761	6.832	2.492	14.542	5.301	2.503	6.489	16.169	937
390.157	204.955	595.556	308.035	1.475.979	382.897	385.693	879.031	1.352.962	97.759

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
2.856	1.822	5.527	2.127	20.498	2.087	2.692	10.214	8.133	111
3.411	3.288	6.893	2.398	20.952	2.902	3.142	12.439	13.706	166
5.135	4.524	8.668	2.844	25.860	5.012	3.956	16.169	20.491	236
6.671	6.516	15.205	5.813	64.696	9.471	6.171	22.711	45.164	494
5.094	2.506	6.216	2.722	22.296	3.581	3.215	11.956	16.672	438
4.625	4.321	8.030	3.626	30.609	7.024	4.182	14.242	25.708	760
5.440	6.347	11.804	4.618	42.152	11.764	4.721	19.311	36.425	1.310
4.471	5.420	11.980	4.619	37.248	8.946	4.410	18.491	31.831	1.375
5.126	4.980	11.760	4.570	40.399	8.339	4.789	18.724	28.135	1.303
6.504	7.122	13.522	4.829	43.917	11.062	4.889	19.341	36.651	1.534
4.716	5.663	9.931	2.759	25.073	10.129	3.824	17.813	29.606	2.521
54.049	52.509	109.536	40.925	373.700	80.317	45.991	181.411	292.522	10.248

TABELLA 7 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1916-1945): ESPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE

Anno	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Tot. Espatri
1916	65.209	3.117	73.832	39	167	142.364
1917	31.439	2.086	12.940	17	14	46.496
1918	22.986	1.309	3.985	27	4	28.311
1919	134.342	13.092	105.131	312	347	253.224
1920	198.171	7.303	408.184	256	697	614.611
1921	79.902	4.840	114.912	169	1.468	201.291
1922	150.555	4.485	121.139	865	4.226	281.270
1923	199.674	5.496	183.418	406	963	389.957
1924	232.403	7.044	120.501	168	4.498	364.614
1925	171.630	6.685	96.435	149	5.182	280.081
1926	134.484	5.474	117.422	233	4.783	262.396
1927	81.801	4.574	125.463	196	6.900	218.934
1928	62.471	2.943	73.010	79	2.353	140.856
1929	94.342	5.047	73.766	202	1.445	174.802
1930	155.157	9.568	69.723	270	1.720	236.438
1931	112.322	12.857	39.693	280	708	165.860
1932	51.666	6.963	23.578	244	897	83.348
1933	54.626	6.160	20.766	273	1.239	83.064
1934	36.659	5.683	23.598	1.188	1.333	68.461
1935	26.250	4.394	24.623	465	1.676	57.408
1936	18.098	3.896	18.248	286	1.182	41.710
1937	25.718	4.191	27.354	310	2.372	59.945
1938	30.570	3.398	24.645	209	2.726	61.548
1939	11.345	2.086	14.138	100	1.820	29.489
1940	46.968	528	3.852	45	424	51.817
1941	8.734	75				8.809
1942	8.216	30				8.246
1943						
1944						
1945						
Totalia	2.245.738	133.324	1.920.356	6.788	49.144	4.355.350

La mobilità non cessa per questo, perché il Ventennio fascista incentiva e in alcuni casi forza l'aumento delle migrazioni interne[57]. Il triangolo industriale prosegue ad attirare manodopera, ma ancora più notevole è la crescita di Roma, fortemente voluta dal Regime[58]. Inoltre le bonifiche permettono di ridistribuire la popolazione, indirizzando la diaspora veneta e quella romagnola verso la Sardegna e l'Agro pontino[59]. A margine di questi spostamenti maggiori abbiamo flussi minori legati a lavorazioni altamente specializzate, per esempio l'insediamento toscano a Ostia per

TABELLA 8 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1916-1945): RIMPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE

Anno	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Tot. Rimpatri
1916			39.039			39.039
1917			16.885			16.885
1918			9.025			9.025
1919			89.833			89.833
1920			78.498			78.498
1921	29.160	918	93.916	5		123.999
1922	54.287	1.351	55.145	3		110.786
1923	78.633	857	39.887	8	353	119.738
1924	105.991	1.403	65.062	27	328	172.811
1925	120.677	1.462	66.198	21	713	189.071
1926	104.234	1.968	70.288	6	1.121	177.617
1927	65.274	1.783	72.288	6	1.077	140.428
1928	47.665	1.409	48.383	11	1.284	98.752
1929	69.199	3.211	42.088	127	1.293	115.918
1930	77.262	5.139	44.908	199	1.515	129.023
1931	57.666	6.668	41.115	231	2.050	107.730
1932	33.152	6.354	32.510	251	908	73.175
1933	33.626	6.174	25.189	208	639	65.836
1934	21.795	6.647	20.173	628	584	49.827
1935	21.736	5.168	11.585	635	346	39.470
1936	14.292	5.315	12.320	585	248	32.760
1937	15.791	4.752	14.370	313	515	35.741
1938	20.232	4.111	11.766	316	467	36.892
1939	69.153	10.759	6.749	193	425	87.279
1940	54.420	4.929	1.490	217	91	61.147
1941	45.090	218	0	758		46.066
1942	19.884	292	359			20.535
1943						
1944						
1945						
Totali	1.159.219	80.888	1.009.069	4.748	13.957	2.267.881

costruire natanti[60]. Inoltre dobbiamo tener conto dell'emigrazione antifascista, che non utilizza soltanto i canali legali[61]. Quest'ultima ha una particolare importanza, perché gli espatriati non possono più rientrare e contribuiscono a irrobustire le comunità emigrate, soprattutto in Francia[62].

Come menzionato, nella fase immediatamente successiva alla Grande Guerra gli Stati Uniti costituiscono la direzione privilegiata delle partenze. Essi attirano complessivamente fra le due guerre circa un milione di italiani,

TABELLA 9 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1916-1945): ESPATRI PER PAESI DI DESTINAZIONE

Anno	Inghilterra	Benelux	Germania	Francia	Svizzera	Altri paesi europei	Canada	USA	Venezuela	Brasile	Argentina	Altri paesi americani	Oceania
1916	2.306	10	12	44.350	17.565	966	1.532	66.295	36	1.524	3.981	464	167
1917	554	6		22.566	7.783	530	233	11.459	10	426	672	140	14
1918	584	4		16.948	5.062	388	69	2.793	3	361	640	119	4
1919	6.129	2.152	1.334	98.281	20.838	5.608	2.185	82.492	182	5.588	12.834	1.850	347
1920	5.126	2.497	2.821	157.025	24.277	6.425	8.475	349.042	397	10.563	37.431	2.276	697
1921	2.146	4.292	1.811	44.782	8.753	18.118	3.816	67.495	251	8.587	33.277	1.486	1.468
1922	1.201	28.254	2.097	99.464	7.464	12.075	3.846	41.637	344	9.275	63.582	2.455	4.226
1923	1.044	14.575	576	167.982	8.772	6.725	7.783	51.740	350	13.574	105.235	4.736	963
1924	811	10.789	1.063	201.715	12.618	5.407	3.459	35.374	428	9.723	67.403	4.114	4.498
1925	733	4.629	1.688	145.529	13.626	5.425	1.751	29.723	353	7.367	52.986	4.255	5.182
1926	672	4.396	557	111.252	14.074	3.531	3.087	34.524	417	11.180	64.245	3.969	4.783
1927	677	5.902	899	52.784	18.106	3.433	5.034	37.925	343	9.197	68.781	4.183	6.900
1928	532	5.271	566	40.048	13.395	2.659	802	40.882	200	2.984	26.628	1.514	2.346
1929	649	10.908	837	53.186	24.191	4.571	1.186	44.076	199	2.634	24.521	1.150	1.435
1930	1.200	10.771	1.400	99.346	36.057	6.383	1.035	35.785	187	2.037	29.083	1.596	1.715
1931	664	4.170	791	74.115	25.852	6.730	680	16.351	301	1.518	19.034	1.809	695
1932	406	1.303	367	33.516	11.689	4.385	339	11.527	232	1.258	9.304	918	887
1933	499	1.635	752	35.745	10.668	5.327	364	11.455	158	1.543	6.643	603	1.226
1934	362	1.117	639	20.725	8.690	5.126	343	13.492	137	1.431	7.419	776	1.324
1935	304	651	589	11.666	7.539	5.501	351	13.395	35	1.705	8.423	714	1.664
1936	207	516	467	9.614	3.890	3.404	330	10.207	44	1.320	5.781	566	1.174
1937	361	901	663	14.717	5.417	3.659	343	15.640	196	1.349	8.943	883	2.358
1938	366	751	9.555	19.551	5.925	3.422	401	12.197	245	1.122	9.886	794	2.705
1939	171	291	1.972	2.015	4.421	2.475	244	7.533	205	1.024	4.700	432	1.800
1940	9	48	42.308	1.119	1.768	1.716	74	2.839	38	226	620	55	415
1941		6	7.584	2	479	663							
1942		3	7.559	27	265	362							
1943													
1944													
1945													
Totali	27.713	115.848	88.907	1.507.070	319.184	125.014	47.762	1.045.878	5.291	107.516	672.052	41.857	48.993

un quarto di tutti i partenti dell'epoca, ma oltre metà compiono il viaggio nel 1919-1921. La chiusura degli accessi statunitensi induce poi la ripresa della mobilità verso l'Argentina, dove confluiscono oltre l'80% degli italiani diretti in America Latina. Qui tuttavia la crisi del 1929 comporta il crollo delle possibilità di lavoro e quindi la fine dei flussi.

La riduzione dell'emigrazione blocca il meccanismo dei ritorni dalle Americhe, che si era sempre nutrito della possibilità di rientrare quante volte

TABELLA 10 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1916-1945): RIMPATRI PER PAESI DI PROVENIENZA

Anno	Inghilterra	Benelux	Germania	Francia	Svizzera	Altri paesi europei	Canada	USA	Venezuela	Brasile	Argentina	Altri paesi americani	Oceania
1916							463	17.248		2.305	18.034	989	
1917							369	8.771		897	6.575	273	
1918							532	4.057		1.069	3.054	313	
1919							2.786	76.910		2.130	7.397	610	
1920							1.167	53.407		4.664	18.153	1.107	
1921	209	303	230	20.069	4.727	3.622	2.477	73.116		3.928	13.553	842	
1922	350	9.753	538	36.096	3.738	3.812	535	36.886		3.940	13.165	619	
1923	540	6.207	365	63.396	5.374	2.751	272	24.359		3.338	11.152	766	353
1924	540	4.929	439	88.243	8.671	3.169	495	42.746		4.652	16.040	1.129	328
1925	424	4.780	1.026	103.299	8.237	2.911	415	39.367		4.618	20.451	1.347	713
1926	981	3.759	536	85.123	11.363	2.472	841	39.524		4.324	24.111	1.488	1.121
1927	1.649	1.723	456	46.296	12.745	2.405	641	43.787		3.683	22.608	1.569	1.077
1928	1.373	1.208	380	31.845	10.876	1.983	243	25.220		3.118	18.276	1.526	1.284
1929	1.250	2.146	989	42.973	17.607	4.234	369	20.939	111	2.494	17.056	1.119	1.293
1930	1.016	2.412	1.195	45.908	21.082	5.649	466	23.459	138	3.126	16.409	1.310	1.515
1931	464	1.784	734	32.191	17.120	5.373	483	22.894	165	1.977	14.581	1.015	2.050
1932	256	1.099	500	19.448	7.308	4.541	404	19.599	186	936	10.494	891	908
1933	222	827	660	20.617	6.826	4.474	226	13.205	175	1.153	9.548	882	639
1934	319	752	452	10.842	5.114	4.316	176	9.516	108	1.104	8.519	750	584
1935	313	522	452	10.438	4.947	5.064	78	5.334	51	883	4.683	556	346
1936	157	368	334	7.169	2.387	3.877	178	7.139	43	698	3.803	459	248
1937	408	347	266	8.039	3.084	3.647	134	8.202	59	934	4.506	535	515
1938	464	718	2.546	8.440	4.628	3.436	159	7.070	38	741	3.448	310	467
1939	742	623	1.951	59.877	3.569	2.391	65	3.691	31	486	2.192	284	425
1940	717	1.990	1.465	45.741	1.051	3.456	12	730	8	164	479	97	91
1941		3.609	129	38.933	374	2.045							
1942		1.608	350	17.644	200	82		206	1	109		43	
1943													
1944													
1945													
Totali	12.394	51.467	15.993	842.627	161.028	75.710	13.986	627.382	1.114	57.471	288.287	20.829	13.957

si volesse. Le comunità italiane iniziano dunque a cristallizzarsi, prima a causa della guerra e poi delle restrizioni ai nuovi arrivi. Di conseguenza la seconda generazione, giunta alla maturità tra le due guerre, scopre di essere diversa dalla prima, in primo luogo perché ormai completamente americanizzata[63]. Qualcosa di simile accade anche in Canada e nell'America Latina e spiega la peculiarità con la quale queste comunità di americani d'origine italiana si muovono rispetto al fascismo. Quest'ultimo infatti imita i precedenti governi liberali nello sperare che i discendenti degli emigrati possano favorire l'antica

madrepatria. In realtà questi ultimi non sono pregiudizialmente contrari al Regime, che, almeno inizialmente, pare loro aver rialzato le sorti italiane. Non sono, però, più veramente interessati a quanto avviene oltre l'oceano e cercano di trarre i maggiori vantaggi possibili dal porsi come mediatori fra l'antica patria e quella nuova, salvo poi optare per quest'ultima, quando le due entrano in rotta di collisione[64].

Nel periodo tra le due guerre l'Europa diviene la destinazione più importante. Al suo interno, il luogo di destinazione preponderante è la Francia, che attrae quasi il 70% di tutti gli espatri verso l'Europa e il 36% dell'intero flusso migratorio tra le due guerre. Inoltre la Francia non subisce flessione nell'andamento degli arrivi, perché, quando non vi sono impieghi nel settore edilizio o industriale, offre lavori agricoli. La presenza italiana si sviluppa di più nei primi dieci anni del periodo (63%), ma continua anche dopo. Nel 1931 gli italiani in Francia sono 880.000, un terzo di tutti gli stranieri. Nonostante l'opposizione del Regime, l'emigrazione italiana in Francia tende alla stabilizzazione, con un aumento dei matrimoni misti (63% nel 1930) e delle naturalizzazioni, grazie alla legge del 1927. La comunità italiana passa attraverso fasi di rigetto da parte della comunità francese, ma anche d'integrazione, grazie alla partecipazione al movimento sindacale e poi alla locale resistenza antitedesca[65].

La seconda destinazione europea è la Svizzera, ma in misura cinque volte inferiore. Gli altri paesi europei sono a livello ancora più basso. In particolare la fine dell'impero asburgico e la crisi in cui versa la Germania prima dell'avvento del nazismo spiegano il limitato ruolo attrattivo di queste due aree rispetto al periodo precedente. Va notato, però, che, per quanto riguarda la Germania, le cifre aumentano negli anni 1938-1941, quando 409.402 italiani sono inviati a lavorare in Germania in base ad accordi speciali fra i due governi[66]. *(Cfr. tabelle 9, 10)*

Alla trasformazione delle mete corrisponde anche un mutamento nell'equilibrio tra i sessi. Studi recenti hanno sottolineato quanto le bambine, le ragazze e le donne abbiano contribuito ai movimenti pre- e post-unitari[67]. Tuttavia l'incidenza femminile cresce notevolmente tra le due guerre, anzi tale emigrazione parrebbe raggiungere allora il suo apice[68]. Se infatti le statistiche ufficiali mostrano una percentuale fra il 20 e il 25% per il periodo precedente la Grande guerra, si sale a oltre il 63% agli inizi degli anni 1930 e a oltre il 77% alla fine dello stesso decennio. Poiché nella stessa fase si riduce la percentuale degli attivi sul totale degli espatri da poco meno di tre quarti tra Otto e primo Novecento a poco meno della metà tra le due guerre, se ne deduce che aumenta la proporzione dei ricongiungimenti familiari, il che corrisponderebbe all'ipotesi della cristallizzazione delle comunità all'estero, nonché alla volontà di fuga dall'Italia fascista[69]. In precedenza partiva soltanto chi doveva lavorare, mentre gli altri (e per lo più le donne) aspettavano il rientro[70]. *(Cfr. tabelle 11, 12)*

IL LUNGO SECONDO DOPOGUERRA (1946-1976)

L'emigrazione riprende con rinnovato vigore dopo il secondo conflitto mondiale. Dall'Italia si va via perché non c'è lavoro e il paese è distrutto dalla guerra, perché ci si è rimasti bloccati durante la guerra e gli anni precedenti (è il caso di tanti figli di emigranti con passaporto estero), perché si proviene da aree che hanno cambiato di statuto nazionale (le ex-colonie, ma anche i territori italofoni dell'Adriatico balcanico), perché si è bollati come fascisti e si teme per la propria vita oppure perché si è bollati come socialisti e comunisti e si sa di non aver più possibilità di lavoro dopo la sconfitta elettorale del 1948 e il fallimento dell'occupazione delle terre. Negli altri paesi si arriva perché questi sono bisognosi di manodopera[71], oppure perché accettano "profughi" per motivi umanitari (gli istriani in Australia e Canada) o politici (i fascisti nell'Argentina peronista)[72].

I motivi della partenza sono tanti e disparati e la letteratura in proposito è cresciuta negli ultimi anni. Dapprima essa ha vagliato le mete nuove, quali il Canada e l'Argentina, il Venezuela e l'Australia, sostitutive degli Stati Uniti, da tutti sognati, ma ancora chiusi[73]. Poi ha affrontato il discorso europeo: il dato più macroscopico dell'emigrazione in questo periodo è infatti l'assoluta preponderanza migratoria del continente, che presto diviene anche mobilità all'interno della stessa Penisola. Nei trent'anni in esame il 68% dell'emigrazione estera è interna all'Europa, mentre solo il 12% raggiunge il Nord America, il 12% il Sud America e il 5% l'Australia. Contemporaneamente gli spostamenti dentro la stessa Italia raggiungono un vertice parossistico e cambiano la geografia umana di quest'ultima[74]. *(Cfr. tabelle 13, 14)*

L'esodo verso l'Europa conosce fasi successive, legate all'andamento economico dei singoli paesi e degli accordi stretti fra questi e l'Italia[75]. Il flusso verso Francia e Belgio, assai intenso nei primi anni 1950, decresce nella seconda metà del decennio e tocca il suo minimo dopo il 1963. L'esodo verso la Gran Bretagna non decolla mai completamente. Nel frattempo cresce l'emigrazione verso la Svizzera e la Germania, che, però, acquista caratteri quasi esclusivamente stagionali[76]. Nello stesso periodo gli spostamenti interni sopravanzano nettamente l'emigrazione verso l'estero, in particolare quelli dal Sud al Nord, che portano addirittura allo spopolamento di alcune aree del paese[77]. *(Cfr. tabelle 15, 16)*

Sino al 1958 il grosso dell'esodo meridionale si dirige verso l'Europa, le Americhe e l'Australia e la migrazione interna è costituita dal tradizionale movimento dalla campagna verso la città e dal Veneto verso il triangolo industriale, oltre che dalla forte attrazione della capitale. Tale spostamento è comunque notevole se si tiene conto che nel 1950 la popolazione attiva impegnata all'agricoltura è al 40% e nel 1957 è scesa al 35%. Nel

TABELLA 11 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1916-1945): ESPATRI PER REGIONI D'ORIGINE

Anno	Piemonte e V.d'A.	Lombardia	Liguria	Trentino	Veneto	Friuli V.G.	Emilia	Toscana	Umbria
1916	26.094	14.505	5.794		2.328	518	5.640	8.883	1.745
1917	12.977	5.964	3.091		862	163	1.938	3.918	773
1918	9.210	4.157	2.905		695	0	2.016	2.563	477
1919	45.448	27.788	13.895		10.852	4.531	13.568	20.739	3.627
1920	60.539	47.836	13.011		33.780	26.587	17.719	26.208	5.439
1921	30.391	22.050	4.161	3.026	10.355	24.598	5.592	10.157	1.448
1922	46.749	37.966	5.396	2.932	25.675	38.061	10.489	13.584	2.864
1923	56.864	40.118	10.181	6.803	43.744	42.681	19.124	22.339	4.790
1924	47.963	41.417	8.707	8.925	53.539	40.461	19.591	21.394	6.466
1925	34.445	30.621	5.748	5.848	39.905	29.525	13.385	18.125	3.514
1926	31.359	26.233	5.821	4.790	32.550	24.463	11.079	17.500	2.731
1927	20.811	27.171	5.136	5.263	24.918	20.977	7.847	12.927	1.377
1928	13.279	17.127	3.426	2.356	13.242	17.756	5.863	9.145	895
1929	14.973	27.321	3.770	3.076	17.213	23.233	6.620	8.106	1.708
1930	28.175	38.589	7.331	6.246	25.349	26.048	15.488	14.229	2.061
1931	20.000	27.566	6.550	4.214	16.813	18.616	11.358	11.798	1.613
1932	8.119	12.133	2.621	1.856	8.074	7.714	4.523	7.385	457
1933	7.368	10.581	2.149	2.167	7.436	6.419	3.641	6.710	471
1934	4.837	8.975	1.237	1.785	5.759	5.706	3.257	6.018	246
1935	3.430	7.370	1.109	1.570	3.537	3.831	2.033	4.052	152
1936	2.044	4.177	711	907	2.106	2.326	1.754	3.732	92
1937	3.313	6.547	1.325	1.072	3.941	3.646	2.163	4.218	135
1938	2.823	6.438	1.103	2.255	6.454	5.377	3.198	3.543	142
1939	1.367	3.489	580	717	1.870	2.277	629	1.084	67
1940	382	1.048	191	39.309	837	2.426	317	408	29
1941	87	269	21	6.893	260	432	82	85	9
1942	38	123	29	7.235	63	259	41	56	13
1943									
1944									
1945									
Totali	533.085	497.579	115.999	119.245	392.157	378.631	188.955	258.906	43.341

TABELLA 12 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1916-1945): RIMPATRI PER REGIONI DI DESTINAZIONE

Anno	Piemonte e V.d'A.	Lombardia	Liguria	Trentino	Veneto	Friuli V.G.	Emilia	Toscana	Umbria
1916	3.466	2.484	3.687		937	734	737	1.145	277
1917	1.453	1.032	1.373		430	247	298	477	115
1918	672	521	470		167	59	192	255	55
1919	2.368	1.613	1.883		1.893	641	1.067	1.788	652
1920	5.939	3.770	4.394	524	3.080	1.399	2.238	2.850	882
1921	14.313	10.016	4.912	652	6.901	2.839	3.377	4.953	1.236
1922	18.659	16.618	5.541	494	13.998	1.991	2.935	5.499	1.200
1923	24.233	18.386	5.441	807	22.878	1.362	4.060	6.713	1.383
1924	33.595	20.355	8.631	1.398	32.065	1.772	6.592	11.127	2.417
1925	33.938	21.370	8.119	2.624	39.921	2.177	8.869	13.143	3.032
1926	30.971	10.619	7.891	2.816	17.675	15.917	8.717	12.601	2.393
1927	20.251	16.405	5.824	2.331	9.993	8.424	5.668	9.275	1.225
1928	16.707	13.417	3.766	1.608	5.912	5.263	4.199	7.992	876
1929	17.550	19.466	7.277	2.271	8.287	8.310	4.138	7.913	1.067
1930	17.629	22.410	7.829	2.872	10.334	10.699	6.038	8.159	1.247
1931	12.503	16.746	4.073	2.584	8.164	9.143	5.730	8.684	835
1932	7.154	7.714	2.323	1.717	4.853	6.412	4.388	6.068	349
1933	6.774	7.039	4.738	1.988	3.861	4.721	3.293	5.928	387
1934	3.978	4.925	1.528	1.352	3.078	3.806	2.675	5.060	215
1935	3.129	5.020	1.167	1.370	2.285	3.687	2.055	4.050	149
1936	2.105	3.077	870	772	1.825	3.027	1.620	3.694	138
1937	3.009	3.390	1.080	847	1.912	2.912	1.597	3.724	179
1938	2.700	4.328	1.103	941	2.291	4.297	2.085	3.626	195
1939	10.310	13.597	4.502	1.876	8.120	5.355	6.702	8.734	1.357
1940	6.402	6.583	2.819	1.013	7.094	10.404	2.932	3.606	601
1941	6.882	6.922	1.359	1.268	8.183	7.777	2.566	2.657	563
1942	3.307	3.031	593	533	3.754	2.805	1.389	1.285	384
1943									
1944									
1945									
Totali	309.997	260.854	103.193	34.658	229.891	126.180	96.157	151.006	23.409

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
3.007	3.480	9.201	5.096	13.625	10.923	3.238	7.086	20.073	1.128
718	1.010	1.078	701	3.523	1.531	679	1.056	6.004	510
496	324	256	122	1.566	435	176	458	2.087	368
6.105	2.807	7.916	2.370	28.874	8.449	4.047	12.159	36.476	3.573
20.119	11.109	38.338	11.457	82.779	40.361	12.324	51.666	108.718	6.621
6.701	2.124	7.655	2.844	17.221	6.153	5.594	17.037	23.082	1.102
9.824	2.512	9.263	4.524	16.802	7.695	4.116	18.558	22.367	1.893
14.577	4.139	13.239	5.470	23.916	13.224	6.303	23.114	36.070	3.161
12.572	3.317	9.726	4.345	20.777	10.247	4.690	17.735	28.956	3.786
8.088	2.690	8.812	3.731	17.423	8.882	4.154	18.180	23.760	3.245
7.350	3.649	9.402	3.961	20.510	8.834	4.332	22.899	22.781	2.152
6.673	5.787	8.361	4.036	13.499	6.861	4.075	20.254	19.595	1.066
3.436	4.491	5.361	2.302	8.049	4.537	1.909	9.342	11.926	558
3.657	5.971	6.520	2.688	9.069	4.992	2.219	10.278	13.629	1.128
3.553	5.177	5.421	2.087	9.110	5.068	2.122	10.214	16.257	1.194
2.043	3.153	3.041	1.124	6.757	3.316	1.478	6.831	14.342	1.307
907	1.773	1.618	674	4.076	1.732	941	4.482	7.389	832
820	1.760	1.324	575	3.390	1.409	676	3.624	5.941	566
662	1.812	1.893	686	3.430	1.844	740	3.991	5.914	365
666	2.105	1.903	746	3.316	2.076	763	4.739	5.356	268
506	1.676	1.422	686	2.361	1.439	558	3.570	3.701	180
706	2.727	2.053	889	3.524	1.846	695	5.176	5.550	312
689	2.545	1.949	855	3.156	1.786	785	5.295	5.168	243
382	1.498	1.043	483	1.993	1.096	498	3.022	2.928	81
85	767	465	163	660	729	87	700	879	19
21	99	30	3	57	126	2	8	76	2
15	54	52	2	33	41	2	6	68	6
114.378	78.556	157.342	62.620	319.496	155.632	67.203	281.480	449.093	35.666

Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
1.107	1.005	1.673	608	4.666	2.120	896	4.499	7.060	1.657
460	441	1.002	350	2.072	983	441	2.226	2.835	579
291	242	522	318	921	848	275	1.338	1.283	217
2.815	4.158	9.249	3.591	17.721	6.617	2.258	11.854	17.170	339
3.638	2.311	5.344	2.025	15.569	3.140	1.677	6.977	12.162	357
3.916	3.640	8.644	2.925	19.004	6.624	1.795	9.483	17.293	1.308
2.080	1.647	4.099	1.344	10.925	4.266	1.176	6.056	11.504	712
1.497	1.332	3.334	1.125	9.615	3.329	1.019	5.442	7.099	676
2.776	2.093	5.366	2.055	15.572	4.808	1.513	8.007	11.914	748
3.809	2.107	5.366	1.599	15.426	5.181	1.687	8.186	11.470	1.038
3.774	2.027	5.410	2.171	14.310	5.107	2.062	9.374	13.623	1.159
2.687	3.203	5.695	2.628	12.513	5.238	2.123	10.052	14.464	912
1.903	2.569	3.180	1.408	6.914	3.644	1.439	6.417	9.589	658
2.053	3.494	2.820	1.230	5.805	3.628	1.222	5.833	9.120	650
1.946	3.744	3.075	1.466	6.310	4.234	1.212	6.313	9.915	828
1.721	3.132	3.060	1.371	5.656	3.661	1.087	5.686	11.246	999
1.184	2.536	2.229	929	4.467	2.561	731	4.148	9.408	981
891	2.351	1.571	640	3.415	1.867	606	2.803	7.684	814
821	1.898	1.222	562	2.825	1.762	558	2.529	6.861	684
457	2.978	528	238	1.839	987	252	1.220	4.246	535
439	1.288	680	266	2.037	1.089	298	1.472	5.100	415
517	1.405	746	291	2.134	1.112	322	1.539	4.783	546
435	1.514	650	231	1.669	1.132	242	1.347	3.622	605
1.233	4.611	999	540	3.533	2.046	254	1.562	6.507	1.831
582	6.474	329	212	2.476	711	121	534	3.790	672
538	1.558	440	52	740	965	56	345	619	646
411	848	250	42	283	204	31	167	280	305
43.981	64.606	77.483	30.217	188.417	77.864	25.353	125.409	220.647	20.871

TABELLA 13 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1946-1976): ESPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE

Anno	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Tot. Espatri
1946	103.077	82	7.074	49	4	110.286
1947	192.226	1.439	60.093	336	50	254.144
1948	193.303	3.567	108.999	599	2.047	308.515
1949	94.959	4.076	144.122	373	10.939	254.469
1950	54.927	4.740	126.692	431	13.516	200.306
1951	149.206	8.093	117.462	662	17.634	293.057
1952	144.098	2.774	103.386	475	26.802	277.535
1953	112.069	3.807	94.874	1.056	12.865	224.671
1954	108.557	3.889	120.813	704	16.962	250.925
1955	149.026	4.258	114.951	892	27.699	296.826
1956	207.631	4.889	105.946	696	25.640	344.802
1957	236.010	4.156	84.104	456	17.007	341.733
1958	157.800	2.855	82.298	122	12.384	255.459
1959	192.843	1.445	59.933	109	14.160	268.490
1960	309.876	1.283	53.042	78	19.629	383.908
1961	329.597	1.022	40.006	119	16.379	387.123
1962	315.795	706	34.444	255	14.411	365.611
1963	235.134	589	30.329	20	11.539	277.611
1964	216.498	1.128	29.788	178	10.890	258.482
1965	232.421	1.390	38.362	69	10.401	282.643
1966	219.353	2.126	62.365	102	12.548	296.494
1967	166.697	1.927	46.885	75	13.680	229.264
1968	158.462	2.155	40.563	28	14.505	215.713
1969	139.140	3.690	29.779	680	8.910	182.199
1970	115.114	3.010	26.563	627	6.540	151.854
1971	133.132	3.209	24.506	526	6.348	167.721
1972	111.908	2.768	21.930	653	4.593	141.852
1973	98.970	2.438	18.447	432	3.515	123.802
1974	87.105	3.246	17.142	754	3.773	112.020
1975	72.064	3.461	13.717	893	2.531	92.666
1976	73.031	4.634	15.266	1.509	2.807	97.247
Totali	5.110.029	88.852	1.873.881	13.958	360.708	7.447.428

quinquennio 1958-1963 i trasferimenti interni si trasformano invece in un massiccio movimento da Sud a Nord, che si stempera successivamente per poi riprendere nel 1967-1969. A partire dagli anni 1970, una decade critica per tutto l'Occidente, decrescono tutte le migrazioni, interne ed estere: persino il movimento frontaliero si contrae progressivamente[78].

Dividendo il periodo in due sottoperiodi di 15 anni ciascuno, appare come il numero più rivelante di espatri sia avvenuto nel primo (60%) e come

TABELLA 14 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1946-1976): RIMPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE

Anno	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Tot. Rimpatri
1946	3.958	72	511	11	6	4.558
1947	55.420	1.991	7.917	200	1	65.529
1948	101.691	4.403	12.680	174	313	119.261
1949	97.680	6.572	13.910	265	199	118.626
1950	38.377	5.717	27.188	481	271	72.034
1951	53.441	11.186	26.049	761	467	91.904
1952	72.151	5.265	18.003	346	1.135	96.900
1953	71.463	5.250	24.112	273	1.940	103.038
1954	76.183	5.767	22.903	724	1.623	107.200
1955	86.344	4.256	25.526	637	1.820	118.583
1956	120.150	5.502	26.529	675	2.437	155.293
1957	127.977	3.187	28.979	361	2.773	163.277
1958	98.006	4.192	32.962	458	3.420	139.038
1959	132.275	6.619	14.380	259	2.588	156.121
1960	166.414	13.095	11.186	227	1.313	192.235
1961	182.496	14.806	12.026	197	671	210.196
1962	210.575	11.041	6.796	153	523	229.088
1963	206.685	6.537	7.108	112	708	221.150
1964	174.210	6.733	8.145	190	890	190.168
1965	187.939	3.836	3.949	92	560	196.376
1966	200.919	2.226	2.453	137	751	206.486
1967	162.337	3.129	3.215	158	489	169.328
1968	142.448	2.188	4.123	107	1.161	150.027
1969	130.642	4.614	13.683	567	3.792	153.298
1970	112.933	10.536	14.534	539	3.961	142.503
1971	105.927	3.994	14.354	554	3.743	128.572
1972	113.657	3.694	15.795	656	4.444	138.246
1973	101.771	3.609	14.931	583	4.274	125.168
1974	96.359	3.512	13.142	408	3.287	116.708
1975	101.948	4.782	12.788	728	2.528	122.774
1976	97.150	3.984	12.118	500	2.245	115.997
Totali	3.629.526	172.295	451.995	11.533	54.333	4.319.682

un numero rilevante di partenze (200.000 l'anno e oltre) sia registrato soltanto fino al 1968[79]. Dal 1973 l'emigrazione verso l'estero scende invece sotto le 100 mila unità annue. Nel 1976 gli emigrati dall'Italia erano 88.297, di cui 73.031 in Europa. Il 41% di questi ultimi sono diretti in Germania e solo il 39% in Svizzera, che per la prima volta è scavalcata come destinazione.

Rispetto ai periodi precedenti, l'emigrazione italiana nel dopoguerra è caratterizzata da una forte meridionalizzazione. Se dal 1946 al 1961 è

TABELLA 15 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1946-1976): ESPATRI PER PAESI DI DESTINAZIONE

Anno	Inghilterra	Benelux	Germania	Francia	Svizzera	Altri paesi europei	Canada	USA	Venezuela	Brasile	Argentina	Altri paesi americani	Oceania
1946		24.653		28.135	48.808	1.481		5.442	127	603	749	153	4
1947	365	29.881		53.245	105.112	3.623	58	23.471	2.328	4.137	27.379	2.720	50
1948	2.679	47.023		40.231	102.241	1.129	2.406	16.677	8.541	4.697	69.602	7.076	2.047
1949	6.592	5.931		52.345	29.726	365	5.991	11.480	15.403	6.949	98.262	6.037	10.939
1950	3.451	4.445	74	18.083	27.144	1.730	7.135	8.998	17.249	8.980	78.531	5.799	13.516
1951	9.967	34.765	431	35.099	66.040	2.904	21.467	10.225	12.689	9.183	55.630	8.268	17.453
1952	3.522	22.899	270	53.810	61.593	2.004	18.742	7.525	20.705	17.026	33.366	6.022	26.802
1953	5.502	10.081	242	36.687	57.236	2.321	22.610	9.996	23.920	14.328	21.350	2.670	12.865
1954	7.787	4.324	361	28.305	65.671	2.109	23.440	26.231	21.978	12.949	33.866	2.349	16.960
1955	10.400	23.013	1.200	40.713	71.735	1.965	19.282	34.975	29.541	8.523	18.276	4.354	27.689
1956	11.520	18.905	10.907	87.552	75.632	3.115	28.008	36.386	22.350	6.022	10.652	2.528	25.631
1957	10.595	21.846	7.653	114.974	78.882	2.060	24.536	16.805	19.899	6.157	14.928	1.779	17.003
1958	6.464	10.445	10.511	72.469	57.453	458	28.502	25.302	13.190	4.528	9.523	1.253	12.375
1959	7.360	9.738	28.394	64.259	82.532	560	23.734	10.806	13.000	3.874	7.549	970	14.149
1960	10.118	11.412	100.544	58.624	128.257	921	19.011	15.208	10.623	2.976	4.405	819	19.606
1961	11.003	12.066	114.012	49.188	142.114	1.214	13.461	16.293	5.097	2.223	2.483	449	16.351
1962	8.907	10.083	117.427	34.911	143.054	1.413	12.528	15.348	3.211	1.205	1.817	335	14.406
1963	4.681	6.053	81.261	20.264	122.018	857	12.912	13.580	2.162	528	945	202	11.535
1964	4.979	7.115	75.210	15.782	111.863	1.549	17.600	8.866	2.264	233	621	204	10.888
1965	7.098	8.996	90.853	20.050	103.159	2.265	24.213	11.087	2.143	295	436	188	10.320
1966	7.346	7.724	78.343	18.370	104.899	2.671	28.541	31.238	1.347	384	592	263	12.523
1967	4.392	6.811	47.178	15.517	89.407	3.392	26.102	17.896	1.276	554	794	263	13.667
1968	3.777	6.253	51.152	13.100	81.206	2.974	16.745	21.693	673	419	723	310	14.505
1969	2.971	5.665	47.563	10.741	69.655	2.545	9.441	15.470	1.959	749	1.389	771	8.740
1970	2.476	5.141	42.849	8.764	53.658	2.226	7.249	15.490	1.536	573	1.179	536	6.362
1971	2.453	5.555	54.141	8.987	59.398	2.598	6.128	14.747	1.407	557	980	687	6.128
1972	2.229	4.560	43.891	8.103	51.036	2.089	5.207	13.532	1.237	602	860	492	4.435
1973	1.856	3.985	41.386	6.435	43.359	1.949	4.078	11.358	936	765	832	478	3.419
1974	2.075	4.645	33.485	6.257	38.226	2.372	4.421	8.999	1.013	1.070	873	721	3.773
1975	1.876	3.613	28.233	6.026	30.424	1.853	3.662	6.386	894	1.308	802	626	2.531
1976	1.961	4.066	30.260	5.732	28.799	2.213	3.586	6.973	1.350	1.830	722	805	2.709
Totali	166.402	381.692	1.137.831	1.032.758	2.330.337	60.925	440.796	488.483	260.048	124.227	500.116	60.127	359.381

ancora il Veneto la regione col più alto numero di partenze, le regioni che seguono sono tutte del Sud: Campania, Sicilia, Calabria, Puglia e Abruzzo.

Tale tendenza si rafforza nel periodo 1962-1976, quando le prime quattro regioni di provenienza sono meridionali: Puglia, Campania, Sicilia e Calabria. *(Cfr. tabella 17, 18)*

TABELLA 16 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1946-1976): RIMPATRI PER PAESI DI PROVENIENZA

Anno	Inghilterra	Benelux	Germania	Francia	Svizzera	Altri paesi europei	Canada	USA	Venezuela	Brasile	Argentina	Altri paesi americani	Oceania
1946		3.329		137		492		315	2	97	95	2	6
1947	112	6.134		12.190	35.216	1.768	40	3.264	88	1.142	2.963	420	1
1948	2	16.067		3.096	81.672	854	53	4.785	519	1.501	4.904	918	313
1949	10	10.502		5.700	80.830	638	76	3.202	963	1.377	7.456	836	199
1950	51	4.042		6.460	26.942	882	160	4.071	3.454	2.776	15.308	1.419	271
1951	75	9.441		16.647	26.141	1.137	152	3.660	5.597	2.124	13.487	1.029	467
1952	641	3.297	121	22.533	45.212	347	471	2.543	4.304	1.499	8.611	575	1.135
1953	272	593	8	23.841	45.500	1.249	484	2.653	6.937	5.157	8.147	734	1.940
1954	1.039	96		19.863	54.041	1.144	848	2.701	9.124	2.695	6.899	636	1.623
1955	519	6.904	1	23.712	54.778	430	1.208	3.607	11.084	2.592	6.380	655	1.820
1956	1.150	7.820	8.850	32.675	67.625	2.030	1.271	5.578	12.215	2.080	4.263	1.122	2.437
1957	1.060	9.665	4.653	41.637	69.382	1.580	2.442	5.996	12.584	2.640	4.403	914	2.773
1958	838	5.881	6.145	42.821	41.974	347	2.908	4.987	16.924	2.503	4.564	1.076	3.420
1959	1.288	5.892	15.295	48.822	60.621	357	1.223	1.696	5.546	1.784	3.606	525	2.588
1960	1.576	5.751	34.088	34.388	90.207	404	667	450	3.243	1.579	4.487	760	1.313
1961	1.868	6.344	48.016	28.884	96.700	684	224	420	6.576	1.382	2.955	469	671
1962	2.504	6.815	69.600	24.632	106.022	1.002	157	284	2.246	1.401	2.316	392	523
1963	2.476	5.463	73.266	18.382	106.317	781	79	215	2.057	1.552	2.758	447	708
1964	2.308	4.971	58.899	13.086	93.945	1.001	168	351	2.033	1.477	3.693	423	890
1965	2.971	6.089	69.485	15.859	91.622	1.913	102	331	1.210	765	1.268	273	560
1966	3.357	6.589	78.885	15.780	94.120	2.188	58	298	739	465	610	283	751
1967	2.495	6.134	56.876	13.733	80.382	2.717	199	790	865	478	650	233	489
1968	3.082	5.805	43.402	14.128	73.314	2.717	337	1.203	894	579	866	244	1.161
1969	2.992	5.264	40.462	12.838	66.662	2.424	5.039	4.172	1.847	639	1.294	692	3.792
1970	2.838	5.007	36.755	10.894	55.096	2.343	5.161	4.422	2.017	680	1.399	855	3.961
1971	2.938	4.503	36.241	8.908	51.180	2.157	4.440	5.033	1.878	583	1.645	775	3.743
1972	3.785	4.684	41.331	9.287	52.179	2.391	4.319	5.845	2.223	616	1.824	968	4.444
1973	2.998	3.953	37.751	7.733	47.094	2.242	3.775	5.924	1.820	727	1.604	1.081	4.274
1974	2.783	4.287	36.809	6.599	43.920	1.961	3.001	5.623	1.748	739	1.132	899	3.287
1975	2.622	3.993	36.789	6.685	49.985	1.874	2.770	5.699	1.683	707	1.158	771	2.528
1976	2.550	3.983	34.527	6.533	46.602	1.955	2.622	5.541	1.356	671	1.267	661	2.245
Totali	53.200	179.298	868.255	548.483	1.935.281	44.009	44.454	95.659	123.776	45.007	122.012	21.087	54.333

DAL 1977 AI NOSTRI GIORNI

Negli ultimi decenni del Novecento cambia la fisionomia della presenza italiana nel mondo[80]. Con lo sviluppo sociale ed economico del paese, l'emigrazione non coinvolge più consistenti fasce di popolazione, ma personale qualificato e tecnici a seguito di aziende, cui presto si aggiungono studenti e docenti universitari[81]. Tuttavia non bisogna dimenticare che

TABELLA 17 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1946-1976): ESPATRI PER REGIONI D'ORIGINE

Anno	Valle d'Aosta	Piemonte e V.d'A.	Lombardia	Liguria	Trentino	Veneto	Friuli V.G.	Emilia	Toscana
1946		2.350	13.224	1.523	2.749	28.009	10.558	10.132	4.613
1946		2.350	13.224	1.523	2.749	28.009	10.558	10.132	4.613
1947		8.113	27.952	5.552	5.487	54.769	21.207	20.696	11.720
1948		12.806	31.067	7.248	6.353	60.193	24.474	24.225	12.082
1949		8.503	18.709	4.809	3.695	37.569	17.178	14.859	8.230
1950		6.077	13.222	4.298	2.819	26.798	14.389	9.374	6.327
1951		7.260	26.596	5.120	5.218	47.455	22.308	16.517	9.974
1952		5.475	18.553	3.268	4.449	47.773	17.126	18.449	9.536
1953		3.606	15.581	2.471	3.417	38.898	14.631	14.635	7.162
1954		3.532	12.481	2.565	2.703	30.576	15.630	11.909	6.689
1955		4.299	14.539	3.231	3.050	35.197	21.228	13.028	7.995
1956		5.514	16.674	3.957	3.598	39.813	20.099	14.750	9.878
1957		5.129	16.224	3.464	3.181	36.957	19.033	13.751	10.140
1958		3.609	13.420	2.151	2.345	27.929	12.615	10.681	6.896
1959		3.251	15.873	1.546	3.181	32.201	13.973	9.918	5.605
1960		3.625	19.724	2.385	4.753	36.298	17.580	10.342	6.944
1961		3.044	18.317	2.059	4.556	31.003	14.072	8.833	5.996
1962		2.535	15.224	1.386	3.447	24.248	12.524	6.745	4.354
1963		1.937	11.896	960	2.334	17.842	9.180	4.247	2.930
1964		3.558	12.392	1.537	3.257	18.736	10.521	6.286	3.619
1965		5.020	15.909	2.548	3.850	24.377	12.296	6.543	4.743
1966		4.813	16.991	2.956	4.426	24.446	13.219	7.735	4.969
1967		3.974	15.710	2.422	3.665	19.027	9.643	4.963	3.581
1968		4.315	14.096	2.398	3.255	17.226	8.104	4.356	3.191
1969		4.374	12.589	1.863	3.100	14.503	6.552	3.460	2.514
1970		3.571	10.171	1.414	2.384	12.784	5.984	2.924	2.527
1971	340	3.810	10.745	1.670	2.800	13.800	4.975	3.070	2.137
1972	337	3.555	10.084	1.233	2.525	13.293	4.211	2.282	1.852
1973	267	3.211	9.505	1.344	1.856	11.224	3.661	2.253	1.585
1974	279	3.178	9.885	1.798	1.578	11.021	3.514	2.217	1.782
1975	244	3.338	8.623	1.280	1.453	11.516	3.284	1.687	1.575
1976	325	4.287	9.823	1.420	1.505	11.363	2.916	2.357	1.487
Totali	1.792	141.669	475.799	81.876	102.989	856.844	386.685	283.224	172.633

sono circa 50.000 gli emigranti che partono ogni anno per cercare lavoro all'estero e che altre migliaia si trasferiscono illegalmente, oppure approfittano delle nuove normative per non notificare i periodi di lavoro all'interno della Comunità europea[82]. Infine deve essere tenuta in conto la continua mobilità all'interno del Centro-Nord e quella dal Sud al Nord della Penisola, che ha conosciuto un deciso accrescimento nel nuovo millennio[83]. *(Cfr. tabelle dalla 19 alla tabella 24)*

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
1.343	2.162	2.804	5.366	1.956	5.814	4.991	794	2.969	6.626	1.663
1.343	2.162	2.804	5.366	1.956	5.814	4.991	794	2.969	6.626	1.663
2.714	5.300	9.604	12.391	5.052	15.914	11.460	2.343	12.034	17.436	3.181
2.931	9.146	10.082	14.676	6.375	19.420	13.091	3.864	19.921	25.872	3.411
1.838	8.121	9.423	15.512	8.164	22.029	10.989	5.180	27.841	29.101	2.052
1.123	5.203	8.303	12.948	8.108	19.400	7.556	5.053	24.407	23.752	948
2.668	6.744	10.986	20.071	9.845	23.648	14.143	5.447	28.176	27.097	2.714
2.632	6.174	13.541	20.685	9.448	25.474	15.166	4.447	25.192	24.965	4.099
1.861	4.063	10.501	14.988	7.907	24.320	11.226	3.829	22.192	21.127	1.592
1.905	4.409	12.237	19.422	9.970	31.818	15.244	5.733	35.117	26.298	2.055
2.308	5.466	15.348	23.832	11.456	37.023	21.253	7.038	32.990	33.479	3.230
3.089	7.079	20.235	27.443	13.438	40.852	28.338	8.142	37.899	38.274	4.596
3.380	7.427	18.973	28.345	13.086	41.531	32.054	9.462	38.060	35.074	5.233
3.229	6.170	12.766	18.113	11.532	30.759	29.164	7.650	25.641	24.865	4.629
2.432	8.268	11.215	20.086	9.804	33.837	37.246	9.076	24.427	21.342	3.850
3.791	9.573	14.523	27.959	12.768	56.564	66.393	14.852	31.159	35.511	7.742
3.834	9.386	15.275	26.528	12.729	67.188	67.407	17.412	32.500	36.432	9.448
3.116	8.616	14.431	22.830	12.385	63.981	69.993	16.768	35.521	37.625	8.931
1.888	6.155	9.216	15.715	9.848	50.734	54.721	14.240	30.158	28.692	4.020
1.749	6.558	8.412	15.311	9.485	39.378	42.700	12.432	28.693	28.745	4.466
2.263	7.439	10.893	15.418	9.711	38.735	41.553	12.741	31.783	31.258	4.793
2.218	7.271	12.180	16.283	10.268	42.221	41.919	11.728	34.225	33.953	3.967
1.785	5.619	8.791	13.702	8.132	32.917	31.809	8.504	27.362	23.879	3.164
1.566	4.525	7.458	10.701	6.715	31.848	30.715	8.603	23.472	29.326	3.334
1.038	3.743	4.654	8.829	6.207	26.502	29.786	7.882	19.679	21.178	3.209
818	3.222	3.728	7.218	4.506	20.987	23.785	6.269	17.321	19.136	2.654
820	3.460	3.304	7.740	4.970	22.900	25.820	7.550	18.590	26.360	2.860
432	2.632	2.461	6.320	3.995	19.350	21.685	6.890	16.975	19.520	2.220
493	2.626	2.170	5.836	3.294	15.647	19.156	5.839	13.482	18.713	1.640
483	2.501	3.737	4.231	2.891	14.417	15.062	4.811	12.160	15.059	1.416
526	1.819	2.823	3.222	2.074	11.242	10.739	3.915	10.968	11.275	1.063
455	1.816	3.278	2.784	2.225	10.111	11.339	3.962	11.458	13.086	1.250
60.728	172.693	293.352	464.505	248.344	936.561	856.503	242.456	752.372	785.056	109.430

L'odierna percezione dell'Italia come paese unicamente di immigrazione deve dunque essere corretta. Tuttavia non si può negare che in questo momento la Penisola riceva crescenti arrivi, che assieme agli altri tipi di mobilità di chi già vi risiede disegnano un quadro estremamente complesso e in continuo mutamento[84]. Al 1° gennaio 2009 sono 3.891.295 i cittadini stranieri residenti in Italia: 1.913.602 maschi e 1.977.693 femmine. Rispetto all'anno precedente sono aumentati di

TABELLA 18 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1946-1976): RIMPATRI PER REGIONI D'ORIGINE

Anno	Valle d'Aosta	Piemonte e V.d'A.	Lombardia	Liguria	Trentino	Veneto	Friuli V.G.	Emilia	Toscana
1946		746	549	234	204	422	356	274	336
1947		10.871	7.929	3.695	2.967	6.012	5.223	4.036	5.000
1948		20.134	14.749	7.215	5.402	11.152	9.505	7.656	9.256
1949		19.816	14.617	6.963	5.211	10.885	9.226	7.576	8.853
1950		11.602	7.250	4.806	1.211	5.844	4.148	4.963	4.765
1951		14.688	8.441	6.500	2.665	7.308	5.365	5.229	6.052
1952		13.985	11.244	4.768	4.891	8.599	8.271	5.976	6.516
1953		9.827	11.474	3.490	4.137	10.646	7.683	6.079	6.990
1954		7.778	10.613	3.072	3.267	11.657	7.465	6.229	6.007
1955		6.541	10.381	2.845	2.800	13.851	7.741	6.780	5.796
1956		6.220	12.092	2.923	2.988	19.784	9.598	8.571	6.397
1957		4.639	11.619	2.748	2.227	21.769	9.952	8.917	6.198
1958		2.395	10.180	1.541	1.531	21.890	8.434	8.308	4.248
1959		2.163	12.499	1.242	2.168	24.801	9.419	8.279	3.431
1960		2.682	15.291	1.899	2.579	26.946	12.131	7.415	4.012
1961		2.380	14.429	1.685	2.769	25.181	10.820	7.050	4.145
1962		2.055	13.451	1.225	2.953	21.990	10.712	6.011	3.427
1963		2.000	11.527	1.177	2.418	18.357	8.918	4.460	3.144
1964		2.208	9.696	1.297	2.297	16.643	8.926	4.169	2.963
1965		2.825	12.416	1.258	2.835	21.305	10.808	5.112	3.596
1966		3.684	13.898	1.530	3.232	22.563	11.622	5.804	3.472
1967		3.867	12.806	1.500	3.064	18.713	10.096	5.004	3.312
1968		3.745	12.002	1.666	2.850	18.171	8.572	3.956	2.965
1969		5.740	12.200	1.643	2.691	17.918	8.374	4.242	3.251
1970		5.678	11.436	1.355	2.210	16.468	7.861	4.360	3.483
1971	335	4.348	9.913	1.480	2.080	15.130	6.282	2.860	2.797
1972	263	4.132	9.766	1.346	2.025	15.444	6.241	3.323	2.845
1973	247	4.000	9.252	1.412	1.788	14.020	5.540	2.998	2.687
1974	282	3.291	8.473	1.419	1.489	13.140	5.015	2.837	2.355
1975	246	3.181	8.425	1.555	1.538	13.638	4.808	3.024	2.620
1976	273	3.205	8.382	1.167	1.380	13.216	4.313	3.080	2.274
Totali	1.646	190.426	337.000	76.656	81.867	483.463	243.425	164.578	133.193

458.644 unità (+13,4%), soprattutto a causa del forte aumento degli immigrati di cittadinanza rumena che sono cresciuti nell'ultimo anno di 190.403 unità (+24,5%). L'incidenza percentuale degli stranieri sulla popolazione complessiva, che all'inizio del 2008 era del 5,8%, raggiunge alla fine dello stesso anno quota 6,5%. Tali valori collocano l'Italia tra i maggiori paesi europei per presenza straniera rispetto alla popolazione complessiva: nel 2008 in Spagna i residenti di cittadinanza straniera sono l'11,7%, in Belgio l'8,9%, in Germania l'8,8% e nel Regno Unito il 6%.

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
87	56	172	154	159	160	137	108	157	136	48
1.194	816	2.571	1.825	1.663	2.659	1.768	1.254	2.492	2.041	675
2.184	1.434	4.431	3.021	2.658	4.780	3.127	1.995	3.925	3.889	1.225
2.114	1.633	4.725	3.137	2.622	5.198	3.193	2.007	4.094	4.102	1.204
1.114	1.475	3.496	2.458	1.408	4.969	2.414	1.210	3.275	3.898	528
1.618	1.464	4.142	4.003	1.991	5.872	3.582	1.460	4.552	5.582	652
1.456	1.208	4.473	3.284	1.826	5.357	3.000	1.301	4.405	4.687	797
1.234	1.446	5.552	5.182	3.465	6.615	4.261	2.298	4.778	5.655	1.492
1.285	1.806	5.143	6.009	3.176	8.494	6.621	2.408	5.127	8.708	1.611
1.297	2.427	5.393	7.687	3.322	11.155	9.649	2.696	5.931	9.789	1.718
1.724	3.567	6.611	10.679	5.422	15.829	15.235	4.323	8.304	11.421	2.467
1.714	3.990	6.746	11.175	4.642	18.333	17.887	4.107	9.338	13.437	2.731
1.580	3.905	4.373	9.432	3.908	14.722	18.610	3.827	7.324	9.717	1.929
1.614	5.769	3.683	9.398	3.676	17.572	25.117	4.699	8.661	9.058	1.658
2.150	5.909	4.096	10.478	4.612	27.202	33.331	6.460	9.617	12.569	1.634
2.438	6.254	5.204	11.719	5.459	35.716	37.431	7.966	11.838	14.311	2.362
1.886	6.778	6.947	12.911	6.366	41.708	44.599	9.862	15.339	15.473	4.529
1.727	5.808	6.536	12.759	6.815	42.687	55.581	11.344	16.575	15.335	4.153
1.871	5.618	4.531	10.889	5.946	34.251	34.359	10.422	16.105	14.423	2.965
2.030	6.449	5.012	9.436	5.657	29.086	31.838	9.591	17.540	15.342	3.526
2.289	7.399	4.506	10.699	6.623	27.848	33.316	9.897	18.000	15.549	3.930
2.273	6.260	3.333	10.634	4.700	22.176	26.145	6.895	13.038	11.602	3.370
2.105	5.568	3.213	6.970	4.024	19.151	22.625	6.309	12.420	10.535	2.688
1.908	5.303	3.572	7.766	4.236	17.188	22.000	6.493	13.863	11.848	2.585
1.650	4.099	4.152	7.242	3.646	16.173	19.305	5.609	12.497	12.699	2.195
1.420	3.660	2.807	6.200	3.930	14.770	18.190	6.030	13.240	11.000	2.100
1.331	3.391	3.098	7.430	4.075	17.830	21.200	6.360	12.760	13.055	2.331
1.320	3.467	2.973	6.948	3.395	14.712	18.796	5.645	11.345	12.590	2.033
1.456	3.242	2.956	5.302	2.808	14.074	16.904	4.711	11.304	13.530	2.120
1.519	3.105	3.861	5.571	3.003	13.442	18.364	4.259	11.764	16.230	2.621
1.421	2.926	4.237	5.081	2.594	12.127	16.291	4.408	11.449	15.904	2.269
51.009	116.232	132.545	225.479	117.827	521.856	584.876	155.954	301.057	324.115	66.146

In rapporto alla popolazione straniera complessivamente residente nel nostro paese, i cittadini del continente europeo rappresentano, con 2.084.093, oltre la metà (53,6%) dei residenti stranieri in Italia. Di questi europei, il 4,2% del totale dei residenti appartiene a uno dei paesi dell'Europa occidentale, mentre il resto proviene da paesi dell'Europa centro-orientale (1,9 milioni di persone): quasi un quarto (967 mila) sono cittadini dei "Paesi UE di nuova adesione", di cui 796 mila rumeni; un altro quarto (940 mila) è formato da cittadini dei paesi dell'Europa centro orientale non appartenenti

TABELLA 19 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1977-2005): ESPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE

Anno	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Tot. Espatr.
1977	65.147	5.915	12.263	2.299	2.031	87.655
1978	61.961	6.533	11.731	3.224	2.101	85.550
1979	67.648	6.346	10.262	3.089	1.605	88.950
1980	64.517	6.120	9.915	2.678	1.647	84.877
1981	68.593	6.292	9.770	2.668	1.898	89.221
1982	75.917	5.599	11.765	3.155	1.805	98.241
1983	64.695	5.794	9.785	3.387	1.477	85.138
1984	60.542	4.736	8.462	2.296	1.282	77.318
1985	50.586	4.345	8.580	1.983	1.243	66.737
1986	44.647	3.383	7.280	1.499	1.053	57.862
1987	26.232	2.617	7.260	1.112	1.084	38.305
1988	25.356	2.432	6.847	1.145	880	36.660
1989	47.760	2.511	7.295	1.570	758	59.894
1990	36.483	2.368	7.707	1.255	1.103	48.916
1991	39.313	1.708	8.392	1.147	918	51.478
1992	37.631	1.576	7.668	2.516	835	50.226
1993	41.163	1.434	8.166	3.331	886	54.980
1994	47.320	1.637	8.368	1.329	748	59.402
1995	25.697	1.342	6.121	1.147	579	34.886
1996	28.101	1.650	7.396	1.287	583	39.017
1997	25.920	2.146	8.919	1.575	424	38.984
1998	25.452	2.055	8.493	1.581	567	38.148
1999	37.700	3.036	12.664	2.316	567	56.283
2000	31.863	2.643	10.526	1.961	487	47.480
2001	31.388	2.526	10.587	1.935	465	46.901
2002	22.232	2.579	6.959	2.033	253	34.056
2003	26.702	2.350	8.906	1.507	401	39.866
2004	29.026	1.023	7.731	833	542	39.155
2005	30.700	1.287	8.095	1.228	681	41.991
Totali	1.240.292	93.983	257.913	57.086	28.903	1.678.177

all'UE (Albania, Ucraina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Moldova). Poco meno di un quarto (22,4%) degli immigrati residenti, 871 mila persone, sono cittadini di un paese africano, principalmente dell'Africa settentrionale, e in primo luogo del Marocco. I cittadini asiatici, con quasi 616 mila unità, costituiscono il 15,8% di tutti i residenti e provengono soprattutto dal subcontinente indiano (281 mila da India, Sri Lanka, Bangladesh e Pakistan), e 335 mila soprattutto dalla Cina o dalle Filippine. Infine, l'8% circa degli stranieri (317 mila individui) è cittadino di un paese americano, nella maggior parte dei casi (94%) dell'America centro-meridionale.

TABELLA 20 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1977-2005): RIMPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE

Anno	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Tot. Rimpatri
1977	81.042	5.019	12.855	1.240	1.829	101.985
1978	68.086	5.957	12.196	2.196	1.462	89.897
1979	67.537	5.944	13.245	3.202	1.765	91.693
1980	66.601	6.179	13.314	2.715	1.654	90.463
1981	67.813	5.444	11.802	2.360	1.467	88.886
1982	71.107	5.444	12.168	2.386	1.318	92.423
1983	66.760	5.313	11.802	2.613	1.316	87.804
1984	58.366	5.537	9.475	2.602	1.022	77.002
1985	50.419	5.020	8.574	2.341	923	67.277
1986	41.077	4.399	8.019	1.839	672	56.006
1987	31.588	8.703	12.176	4.391	807	57.665
1988	29.794	5.556	12.984	3.424	804	52.562
1989	28.887	5.076	15.593	3.586	751	53.893
1990	28.804	12.553	23.203	4.707	768	70.035
1991	26.921	7.081	17.168	4.093	741	56.004
1992	29.556	4.709	11.949	7.969	666	54.849
1993	31.620	2.651	6.453	8.112	425	49.261
1994	28.589	5.561	8.796	3.273	542	46.761
1995	18.746	2.344	5.977	1.008	397	28.472
1996	18.370	2.768	6.450	922	306	28.816
1997	20.151	1.692	6.927	1.280	302	30.352
1998	19.730	1.865	6.758	1.272	321	29.946
1999	21.701	1.865	7.250	1.044	292	32.152
2000	22.650	1.949	7.936	1.512	364	34.411
2001	23.647	1.948	8.054	1.426	341	35.416
2002	28.566	3.456	9.358	2.755	341	44.476
2003	31.423	2.772	10.922	1.907	506	47.530
2004	27.904	1.213	11.013	1.232	432	41.794
2005	23.717	1.687	10.503	1.058	361	37.326
Totali	1.131.172	129.705	312.920	78.465	22.895	1.675.157

Esaminando la situazione per singolo paese di cittadinanza, si osserva che al 1° gennaio 2009, i primi 6 paesi per importanza numerica (Romania con 796 mila, Albania con 441 mila, Marocco con 403 mila, Cina con 170 mila, Ucraina con 153 mila e Filippine con 113 mila) rappresentano più della metà di tutti gli immigrati con 2.079.414 mila unità, pari al 53,4% della popolazione straniera residente. *(Cfr. tabella 25)*

Di altrettanta complessità è anche il panorama delle comunità italiane all'estero. Queste infatti si sono enormemente arricchite grazie alle

TABELLA 21 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1977-2005): ESPATRI PER PAESI DI DESTINAZIONE

Anno	Inghilterra	Benelux	Germania	Francia	Svizzera	Altri paesi europei	Canada	USA	Venezuela	Brasile	Argentina	Altri paesi americani	Oceania
1977	1.847	3.501	27.995	4.776	25.104	1.924	2.677	6.064	1.323	867	624	708	2.031
1978	2.136	3.233	26.923	4.760	22.778	2.131	2.243	5.779	1.323	1.040	641	705	2.101
1979	2.328	4.113	30.965	5.428	22.676	2.138	2.106	4.628	1.290	805	661	772	1.605
1980	2.078	3.509	29.756	4.851	22.219	2.104	2.033	4.334	1.115	702	880	851	1.647
1981	2.142	3.620	31.078	4.929	24.310	2.514	2.014	4.146	1.192	638	831	949	1.898
1982	2.311	4.321	34.437	6.113	26.359	2.376	2.455	5.022	1.502	751	940	1.095	1.799
1983	2.004	4.116	29.524	5.326	21.352	2.373	1.785	4.555	1.124	640	811	870	1.477
1984	2.653	4.116	27.609	4.708	18.892	2.564	1.432	3.959	930	475	830	836	1.282
1985	2.350	3.487	21.092	4.057	17.091	2.509	1.818	3.541	890	545	882	904	1.243
1986	1.710	2.861	19.793	3.808	14.021	2.454	1.391	3.062	723	502	852	750	1.053
1987	1.896	2.504	10.655	2.833	5.644	2.700	1.405	3.082	631	532	747	863	1.084
1988	2.080	2.412	10.341	2.719	4.995	2.809	1.064	3.067	649	438	784	845	880
1989	3.141	4.765	25.402	4.661	6.061	3.730	978	3.465	580	543	805	924	758
1990	2.061	3.487	14.986	3.979	8.724	3.246	1.076	3.395	725	448	996	1.067	1.103
1991	1.910	4.586	15.466	4.184	9.927	3.240	818	4.109	708	519	1.326	912	918
1992	2.077	4.155	14.704	3.879	8.640	4.176	714	3.606	626	538	1298	886	835
1993	2.107	3.138	16.597	3.976	9.564	5.781	880	3.847	653	474	1646	666	886
1994	3.191	4.180	20.807	4.785	10.179	4.178	970	3.629	562	516	1.748	943	748
1995	2.383	2.608	9.857	2.895	4.362	3.592	608	2.543	358	434	1.324	854	579
1996	3.249	2.572	10.142	2.959	4.938	4.241	632	3.389	423	530	1.324	1.098	583
1997	2.859	1.824	8.655	2.466	5.922	4.194	625	3.288	716	789	2.076	1.425	424
1998	2.761	1.711	8.562	2.408	5.928	4.082	640	3.063	664	769	2.045	1.312	567
1999	4.115	2.734	12.689	3.534	8.664	5.964	856	4.521	960	1.163	3.102	2.062	567
2000	3.512	2.323	10.639	2.914	7.227	5.248	745	3.768	816	987	2.588	1.622	487
2001	3.432	2.201	10.544	2.980	7.242	4.989	702	3.781	828	913	2.642	1.721	465
2002	2.453	1.642	6.880	2.033	4.691	4.533	453	2.556	515	593	1.639	1.203	253
2003	2.813	1.728	9.215	2.605	6.191	4.150	643	3.070	734	767	2.246	1.446	401
2004	3.387	1.983	11.082	2.737	5.443	4.394	820	2.991	422	839	1.569	1.090	542
2005	4.102	2.167	11.060	3.268	5.156	4.947	704	3.141	751	881	1.420	1.198	681
Totali	75.088	89.597	517.455	110.571	344.300	103.281	35.287	109.401	23.733	19.638	39.277	30.577	28.897

migrazioni del secondo dopoguerra e soprattutto hanno ridefinito il rapporto con le realtà nazionale e regionali. Oggi è piuttosto rilevante il numero dei cosiddetti oriundi, cioè delle popolazioni di origine italiana che comprendono anche i discendenti di coloro che sono partiti nell'Otto-Novecento: si calcola infatti che tale cifra possa ascendere a circa 60-70 milioni. Secondo le stime del sociologo Vincent Milione del Calandra Institute di New York le presenze più numerose sono in Argentina (24.103.422, oltre il 50% della popolazione locale), in Brasile (20.583.182, circa il 10,94% della popolazione locale), negli Stati Uniti (15.910.260, il 5,3% della popolazione locale), in Canada (1.283.508,

TABELLA 22 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1977-2005): RIMPATRI PER PAESI DI PROVENIENZA

Anno	Inghilterra	Benelux	Germania	Francia	Svizzera	Altri paesi europei	Canada	USA	Venezuela	Brasile	Argentina	Altri paesi americani	Oceania
1977	2.581	4.016	30.624	6.255	35.590	1.976	2.764	5.363	1.630	1.160	1.229	709	1.829
1978	2.441	3.863	26.895	5.350	27.672	1.865	2.664	4.997	1.513	1.097	1.208	717	1.462
1979	2.398	3.818	26.732	6.006	26.603	1.980	2.784	5.264	1.912	834	1.560	891	1.765
1980	2.613	4.121	27.865	5.681	24.307	2.014	2.828	5.088	2.085	946	1.498	869	1.654
1981	2.947	4.233	28.842	5.445	24.235	2.111	2.202	4.600	1.919	796	1.467	818	1.467
1982	3.241	4.884	31.689	5.582	23.782	1.929	2.145	4.762	1.955	758	1.462	1.086	1.318
1983	2.632	4.490	31.753	4.785	21.273	1.827	2.299	4.408	1.784	765	1.431	1.115	1.316
1984	2.005	3.579	27.492	4.238	19.352	1.700	1.715	3.634	1.434	684	1.093	915	1.022
1985	1.846	3.351	22.597	3.814	17.136	1.675	1.421	3.155	1.252	622	1.244	880	923
1986	1.727	2.623	18.091	3.118	13.866	1.652	1.110	3.044	1.062	571	1.265	967	672
1987	2.354	3.228	11.633	4.092	6.363	3.918	1.187	3.425	1.610	1.207	2.792	1.955	807
1988	2.312	2.802	11.213	3.395	5.994	4.078	1.052	3.130	1.581	1.349	4.004	1.868	804
1989	2.304	2.531	11.363	3.320	5.713	3.656	937	2.967	1.827	1.593	6.186	2.083	751
1990	2.107	2.124	10.477	3.177	5.377	5.542	872	3.160	2.182	2.054	12.471	2.464	768
1991	1.810	1.802	8.956	2.664	4.781	6.908	787	2.851	1.518	1.734	8.209	2.069	741
1992	1.500	1.451	7.508	2.272	5.515	11.310	783	2.594	1.195	1.353	4.359	1.665	666
1993	1.101	1.264	7.140	1.663	5.408	15.044	571	2.129	740	824	1.260	929	425
1994	1.484	1.443	8.040	2.180	5.703	9.739	772	2.531	870	1.323	1.349	1.951	542
1995	1.099	1.212	6.441	1.704	4.458	3.832	520	1.878	804	904	1.020	851	397
1996	1.189	1.224	5.847	1.750	5.283	3.077	523	2.058	953	718	1.221	977	306
1997	2.210	1.501	6.707	1.854	4.507	3.372	479	2.476	543	638	1.645	1.146	302
1998	2.130	1.369	6.794	1.851	4.427	3.159	481	2.370	525	620	1.579	1.183	321
1999	2.377	1.451	7.197	1.880	4.969	3.827	495	2.621	584	693	1.657	1.200	292
2000	2.464	1.654	7.535	2.073	5.186	3.738	570	2.787	629	752	1.840	1.358	364
2001	2.627	1.690	7.924	2.160	5.381	3.865	591	2.802	650	665	2.067	1.279	341
2002	3.066	2.097	8.922	2.633	5.980	5.868	641	3.297	643	861	2.175	1.741	341
2003	3.359	2.103	10.613	2.939	7.492	4.917	810	3.766	910	977	2.727	1.732	506
2004	2.619	2.207	11.549	1.881	3.927	5.721	484	2.536	1.850	2.876	2.346	921	432
2005	2.105	2.084	10.743	1.750	3.952	3.083	446	2.535	1.260	1.552	2.663	2.047	361
Totali	64.648	74.215	439.182	95.512	334.232	123.383	34.933	96.228	37.420	30.926	75.027	38.386	22.895

il 3,88% della popolazione locale), in Australia (759.166, il 3,75% della popolazione locale), in Uruguay (686.687, il 19,94% della popolazione locale)[85]. Uno studio del Servizio migranti della CEI del 2007 segnalava come invece gli oriundi scarseggiassero negli altri continenti e non soltanto in Africa e in Asia, dove ammontavano a poche migliaia, ma anche in Europa, dove in totale non superavano i due milioni[86].

All'interno di questa enorme massa, che non sempre, ma comunque spesso, ha mantenuto un qualche legame con l'antica madrepatria, pur

TABELLA 23 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1977-2005): ESPATRI PER REGIONI D'ORIGINE

Anno	Valle d'Aosta	Piemonte e V.d'A.	Lombardia	Liguria	Trentino	Veneto	Friuli V.G.	Emilia	Toscana
1977	334	2.909	9.472	1.182	1.441	10.651	2.528	2.058	1.407
1978	294	3.463	9.825	1.420	1.523	10.787	2.471	2.213	1.745
1979	261	4.370	9.171	2.102	1.354	10.955	2.273	2.313	1.652
1980	234	2.811	10.044	1.205	1.222	11.067	2.293	1.918	1.760
1981	249	2.965	9.377	1.341	1.500	11.589	2.292	2.073	1.542
1982	225	3.342	9.442	1.158	1.662	10.882	2.461	2.434	1.708
1983	158	2.764	8.917	2.638	1.658	9.655	2.276	1.901	1.530
1984	180	2.487	8.223	1.111	1.340	9.870	2.297	1.948	1.252
1985	116	2.635	8.127	1.112	1.200	8.465	2.047	1.921	1.316
1986	117	2.114	7.827	1.026	119	7.437	1.924	1.787	1.235
1987	64	2.357	4.149	1.261	788	2.022	1.193	1.623	1.134
1988	69	2.155	4.050	1.100	984	1.737	1.334	1.413	1.200
1989	63	1.761	4.234	1.678	908	2.175	1.263	1.581	1.606
1990	28	2.505	4.079	1.298	652	1.876	1.089	1.533	1.501
1991	58	1.992	3.343	1.137	645	2.147	1.960	1.238	1.617
1992	32	1.060	3.988	1.523	782	2.490	1.563	1.102	1.598
1993	64	2.090	4.230	1.347	896	2.250	1.190	1.556	1.582
1994	55	2.554	4.891	1.156	735	2.248	1.087	1.622	1.532
1995	69	1.930	4.249	1.102	607	1.637	889	1.312	1.024
1996	58	2.490	4.211	1.118	749	1.881	967	1.460	1.121
1997	76	2.557	4.575	1.275	873	1.933	1.041	1.634	1.566
1998	85	2.480	5.144	777	767	1.870	1.019	1.616	1.234
1999	82	2.810	5.897	1.527	933	2.183	1.189	1.918	1.378
2000	56	2.677	5.419	1.326	862	2.358	1.172	1.633	1.472
2001	69	2.415	5.592	1.140	820	2.252	1.047	1.762	1.322
2002	42	1.849	3.747	923	707	1.681	924	1.332	1.175
2003	55	2.085	4.053	896	806	2.045	1.163	1.507	1.240
2004	50	2.135	4.401	1.065	910	2.264	921	1.424	1.244
2005	38	2.304	4.598	1.217	751	2.718	1.178	1.758	1.419
Totali	3.281	72.066	175.275	37.161	28.194	141.125	45.051	49.590	41.112

avendo ormai un altro passaporto, possiamo poi distinguere un nucleo ancora composto da cittadini italiani, pari nel 2008 a 3.734.428[87]. In esso abbiamo una componente migratoria (il 59% ha emigrato fisicamente) e una di discendenti (il 34,3%, pari a 1.280.065 persone, è nato all'estero).

Questa seconda componente rivela come anche nel gruppo più vicino all'Italia si debba tener conto di inevitabili trasformazioni. Rispetto ai loro genitori, il legame con l'Italia, il senso di italianità dei nati all'estero riveste implicazioni sociali, culturali e politiche nuove.

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
371	1.500	3.166	2.346	1.609	10.782	10.344	3.262	10.579	10.771	943
382	1.501	3.606	2.275	1.341	8.976	9.587	3.043	9.390	10.393	1.315
470	1.426	3.970	2.590	1.220	8.834	10.897	3.099	9.723	10.704	1.566
266	1.379	3.161	2.314	1.296	8.419	10.680	2.708	8.909	11.422	1.769
332	1.243	2.760	2.782	1.501	9.837	11.526	3.435	9.230	11.847	1.802
410	1.363	3.233	2.888	1.708	10.925	12.344	3.804	8.963	17.345	1.944
512	1.247	1.536	2.346	1.164	10.817	10.154	3.430	7.568	13.204	1.663
437	932	2.807	2.094	772	9.952	9.171	2.599	6.963	11.164	1.719
348	926	2.753	1.577	764	7.308	7.254	2.065	5.058	10.334	1.411
445	686	2.528	1.250	576	6.371	6.641	1.682	4.002	9.105	990
319	448	4.085	838	379	2.214	4.469	342	1.360	8.406	854
357	587	3.674	1.095	285	2.514	3.665	232	1.217	8.182	810
646	733	8.119	1.341	540	5.020	7.336	1.278	1.847	15.887	1.878
378	580	5.833	672	366	4.710	5.969	813	2.948	10.769	1.317
246	631	5.010	1.084	434	7.460	5.032	862	4.209	11.514	859
387	734	5.573	941	213	5.308	4.980	1.115	4.456	11.446	935
315	728	4.961	798	645	4.102	5.660	1.702	4.102	16.152	610
314	673	3.450	1.074	970	8.560	6.887	1.337	4.641	13.615	2.001
191	578	2.666	579	387	2.705	3.443	499	2.328	7.890	801
251	474	4.761	606	378	2.653	3.587	423	2.643	8.349	837
208	646	1.148	485	326	3.040	4.626	581	3.062	8.093	1.239
264	598	2.367	581	279	2.533	3.966	527	3.277	7.414	1.154
330	578	3.219	674	390	4.750	6.186	650	7.782	11.455	2.352
293	575	6.001	580	400	4.182	4.104	565	4.344	7.859	1.602
314	691	3.245	630	296	5.513	3.912	520	5.951	7.731	1.679
232	436	4.926	484	248	2.062	3.256	533	2.661	5.801	1.037
230	625	5.134	590	326	3.771	3.521	865	3.711	6.138	1.105
245	731	2.341	552	309	3.022	3.602	716	5.082	6.898	1.243
291	785	4.162	754	324	4.051	2.708	815	4.329	6.553	1.238
9.784	24.034	110.195	36.820	19.446	170.391	185.507	43.502	150.335	296.441	38.673

Per esempio, molte associazioni giovanili superano la logica della mono-appartenenza regionale o nazionale per aprirsi più agli italofili che agli italofoni, cioè a chi ama o ha interesse a sviluppare relazioni con l'Italia indipendentemente dal Paese di appartenenza e dalla lingua parlata.

Tali meccanismi permettono il recupero anche degli oriundi, si pensi all'auto-identificazione di circa 16 milioni di cittadini statunitensi con l'Italia, al diffondersi dello studio della lingua italiana, alle nuove forme associative, agli scambi commerciali di prodotti che, se nel passato erano legati

TABELLA 24 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1977-2005): RIMPATRI PER REGIONI DI DESTINAZIONE

Anno	Valle d'Aosta	Piemonte e V.d'A.	Lombardia	Liguria	Trentino	Veneto	Friuli V.G.	Emilia	Toscana
1977	270	3.292	7.284	1.116	1.350	12.345	4.063	2.742	2.101
1978	264	3.112	7.500	1.070	1.228	11.681	3.670	2.627	1.935
1979	275	4.006	7.236	2.533	1.277	12.169	3.297	2.688	2.124
1980	218	3.059	8.319	1.124	1.200	12.004	3.516	2.761	2.194
1981	206	2.537	7.491	1.010	1.173	11.275	2.905	2.496	1.803
1982	184	2.603	7.107	1.063	1.076	10.456	3.007	2.437	1.891
1983	138	2.376	7.394	2.001	1.132	9.983	2.557	2.182	1.459
1984	132	2.171	6.601	1.040	1.024	9.625	2.466	2.000	1.634
1985	148	2.291	7.041	943	1.042	8.575	2.259	1.954	1.530
1986	124	2.063	5.126	913	946	7.861	2.158	1.900	1.325
1987	83	2.743	5.994	1.348	851	2.879	1.678	2.190	2.150
1988	85	3.369	5.423	1.275	818	2.985	1.913	2.198	1.958
1989	102	2.708	4.906	1.380	1.006	3.255	1.853	2.146	2.039
1990	113	3.848	7.177	1.590	1.182	4.965	1.958	3.212	2.835
1991	114	3.010	5.179	1.348	974	3.861	1.817	2.184	2.299
1992	115	2.062	7.156	1.386	743	4.489	1.617	2.290	3.615
1993	96	2.662	7.768	1.322	665	3.642	1.813	4.125	3.623
1994	58	2.214	8.088	1.041	663	3.792	1.569	4.024	3.401
1995	52	1.814	3.201	866	580	1.807	1.022	1.333	1.195
1996	49	1.863	3.199	948	641	2.207	1.051	1.375	1.255
1997	71	1.914	4.274	923	641	2.273	1.087	1.599	1.261
1998	37	1.972	4.086	955	636	2.370	1.048	1.521	1.166
1999	55	2.285	4.512	1.189	665	2.419	1.060	1.766	1.404
2000	64	2.184	4.637	1.017	619	2.549	1.304	1.909	1.340
2001	56	2.224	5.134	1.094	593	2.533	1.187	2.064	1.523
2002	70	2.858	6.143	1.333	815	3.561	1.402	3.737	1.759
2003	78	3.252	7.327	1.422	849	3.385	1.339	2.888	2.086
2004	104	2.160	4.581	1.736	1.338	2.870	923	2.108	1.707
2005	81	2.113	4.718	1.028	696	2.692	970	2.061	1.552
Totali	3.442	74.765	174.602	36.014	26.423	164.508	56.509	68.517	56.164

soprattutto all'industria alimentare, sono oggi legati alla moda e al design. Di qui il continuo corteggiamento italiano ai discendenti dei propri espatriati.

Quanto alla ripartizione di questi cittadini italiani nel mondo, si può dire che, sempre all'aprile 2008, è in prevalenza euro-americana: più della metà risiede in Europa (2.116.564 cittadini italiani) e più di un terzo nelle Americhe (1.414.013). Le collettività insediate negli altri continenti sono infatti minime: Oceania, 125.172; Africa, 49.168; Asia, 29.511. Tra i paesi d'insediamento, troviamo innanzitutto la Germania con 600.000 italiani, l'Argentina e Svizzera con oltre 500.000 e la Francia con 350.000.

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
1.037	2.576	4.365	4.203	2.112	11.585	12.865	3.544	10.263	13.167	1.705
788	2.164	4.685	3.473	1.663	9.161	10.450	2.884	8.545	11.440	1.556
805	2.293	4.816	3.905	1.558	9.479	9.355	2.757	9.040	10.721	1.359
653	2.082	4.692	3.762	1.619	8.871	9.463	2.571	8.940	11.930	1.485
759	1.793	4.231	3.576	1.675	9.705	9.790	3.177	8.800	12.742	1.742
582	1.537	4.426	3.959	2.203	10.295	10.386	3.278	9.234	14.863	1.836
861	1.656	3.666	3.610	1.615	9.123	10.891	3.030	7.226	15.326	1.778
583	1.108	4.165	2.923	1.232	8.146	9.201	2.791	6.915	11.434	1.811
507	930	3.661	2.765	979	6.352	7.814	2.183	4.991	9.897	1.415
325	956	3.664	2.098	769	6.188	5.817	1.855	3.763	7.011	1.144
484	1.003	10.033	2.073	686	4.720	4.613	692	3.144	8.882	1.419
432	1.019	7.757	2.033	628	4.296	3.963	659	2.475	7.980	1.296
396	1.242	9.047	2.051	774	4.303	4.275	732	2.858	7.538	1.282
488	1.811	12.086	2.526	890	5.810	4.662	1.218	4.041	8.663	960
405	1.258	10.297	2.159	718	4.096	3.824	917	3.385	7.252	907
386	1.118	8.663	1.926	720	4.146	3.679	633	2.410	6.731	964
861	757	4.293	678	511	2.460	3.874	407	2.318	6.394	992
302	961	4.498	1.103	491	2.780	3.222	446	1.849	5.048	1.211
291	554	2.466	930	298	2.175	2.687	386	1.593	4.475	747
317	651	2.214	887	346	2.362	2.586	386	1.599	4.143	737
335	654	2.333	846	283	2.217	2.918	395	1.538	4.054	736
352	663	2.394	907	296	2.039	2.641	390	1.588	3.907	803
307	703	2.540	869	290	2.238	2.905	424	1.627	4.079	815
334	800	3.380	979	274	2.512	2.857	493	1.972	4.318	869
312	905	3.141	1.009	304	2.464	2.756	441	1.968	4.889	819
413	1.251	3.981	1.299	509	3.031	3.134	575	2.524	5.198	883
682	1.301	3.955	1.258	412	3.979	3.352	554	2.942	5.304	1.165
497	1.315	3.116	909	430	4.601	2.903	655	3.128	5.587	1.126
391	883	3.232	923	355	2.860	3.106	487	2.777	5.409	992
14.885	35.944	141.797	59.639	24.640	151.994	159.989	38.960	123.453	228.382	34.554

Vi sono poi Paesi con oltre 200.000 presenze (Belgio, Brasile e Stati Uniti), con più di 100.000 (Regno Unito, Canada, Australia) e altri con numeri minori, come Venezuela, Spagna e Uruguay che ne hanno tra i 70 e i 98.000. *(Cfr. tabelle dalla 26 alla tabella 31)*

EMIGRAZIONI REGIONALI

Gli studiosi italiani sono concordi nel riconoscere l'importanza degli approcci regionali allo studio delle migrazioni italiane, perché sono convinti che

TABELLA 25 · POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PAESE DI CITTADINANZA - PRIMI 16 PAESI AL 1° GENNAIO 2009

CITTADINANZA	TOTALE
Romania	796.477
Albania	441.396
Marocco	403.592
Cina, Rep. Pop.	170.265
Ucraina	153.998
Filippine	113.686
Tunisia	100.112
Polonia	99.389
India	91.855
Moldova	89.424
Macedonia, ex Rep. Jugoslava di	89.066
Ecuador	80.070
Perù	77.629
Egitto	74.599
Sri Lanka	68.738
Senegal	67.510
TOTALE 16 PAESI	2.917.806
TOTALE	3.891.295

la storia nazionale nasca da quella delle sue singole componenti[88]. Tuttavia sommare le vicende degli antichi Stati italiani a quelle delle attuali regioni presenta molte ambiguità. Non tutti erano infatti stati-regione e quindi è difficile far collimare gli attuali confini amministrativi con quelli storici. Le migrazioni, interne ed esterne, dell'età pre-unitaria nascevano e si sviluppavano dunque su scala più ampia (si pensi al Regno di Napoli oppure allo Stato della Chiesa) o più ridotta di quelle odierne[89]. Inoltre le migrazioni dalle aree alpine ed appenniniche mostrano caratteri comuni, anche se le partenze avvenivano da aree regionali diverse. Si possono addirittura prefigurare aree a cavallo delle attuali regioni, nelle quali si parte seguendo un unico modello comune[90]. In ogni caso l'approccio regionale offre l'unico modo di comprendere come le esperienze pre-unitarie abbiano influenzato quelle successive, suggerendo mete ed elaborando tradizionali meccanismi di partenza.

Se prendiamo come esempio la regione del Piemonte, che da tempo è divenuto simbolo d'immigrazione, prima di meridionali e poi di stranieri, ci accorgiamo come la sua vicenda sia intessuta di partenze.

Sin dal Medioevo i suoi abitanti praticano in Francia i più svariati mestieri itineranti (venditori, suonatori ambulanti e ammaestratori di

TABELLA 26 · ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO 2009 (PER GRANDI AREE)

Europa	2.157.537
America meridionale	1.118.338
America settentrionale e centrale	370.009
Africa, Asia, Oceania e Antartide	207.730
TOTALI	3.853.614

Dati Aire 31.12.2008

TABELLA 27 · ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO 2008-2006

	2008	2007	2006
Europa	2.116.564	2.043.998	1.864.767
America	1.414.013	1.330.148	1.069.094
Oceania	125.172	119.483	110.305
Africa	49.168	48.233	41.040
Asia	29.511	26.670	21.045
TOTALI	3.734.428	3.568.532	3.106.251
	Aire 04-2008	*Aire 04-2007*	*Aire 05-2006*

animali), inoltre lavorano nelle miniere, nelle campagne, nella filatura e nella tessitura, nell'edilizia.

Sono flussi a carattere periodico, con frequenti ritorni, e talvolta persino stagionali, quasi sempre affidati a giovani di entrambi i sessi che con i loro guadagni integrano il bilancio familiare.

Nell'Ottocento pre-unitario ci si muove verso le Americhe per la vicinanza con il porto di Genova, ma anche seguendo il percorso degli esuli dopo i primi moti risorgimentali e della diaspora valdese. Anche i militanti di sindacati e movimenti di sinistra varcano l'oceano dopo il fallimento delle prime lotte operaie e contadine e sono accompagnati da piccoli agricoltori e montanari che cercano terra o lavoro. Tra il 1876 e il 1927 partono quasi due milioni di piemontesi verso la Francia e la Svizzera, le Americhe e infine l'Australia. Più della metà opta per l'Argentina, ma anche la California ha i suoi estimatori. Alcune di queste partenze si caratterizzano per la professionalità (in particolare tagliapietre e scalpellini, ma anche operai tessili) e i piemontesi partecipano alle grandi opere del tempo, dal Canale di Suez alla diga di Assuan. Dopo la Grande Guerra si esaurisce l'esodo dalle campagne, mentre continua quello dalla montagna, che alla fine degli anni 1940 è completamente spopolata, e riprende l'esilio politico, questa volta di antifascisti[91].

All'altro capo del Settentrione, il Veneto rivela un'altrettanto precoce propensione a partire[92]. Sin dal Medioevo la regione subisce multiple attrazioni: da una parte, gli avamposti veneziani nei Balcani e nel

TABELLA 28 · ITALIANI ALL'ESTERO PER PAESE D'INSEDIAMENTO (2008-2006)

	2008		2007		2006	
PAESE	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Germania	600.443	16,1	579.644	16,2	533.237	17,2
Argentina	544.037	14,6	503.223	14,1	404.330	13,0
Svizzera	507.943	13,6	496.002	13,9	459.479	14,8
Francia	354.138	9,5	348.057	9,8	325.618	10,5
Belgio	240.627	6,4	234.606	6,6	215.585	6,9
Brasile	234.815	6,2	220.894	6,2	148.746	4,8
USA	202.585	5,4	198.915	5,6	185.103	6,0
Regno Unito	175.859	4,7	166.065	4,7	145.241	4,7
Canada	134.796	3,6	132.353	3,7	125.554	4,0
Australia	122.778	3,3	117.329	3,3	108.309	3,5
Venezuela	97.159	2,6	88.133	2,5	73.128	2,4
Spagna	85.028	2,3	72.944	2,0	56.071	1,8
Uruguay	72.778	1,9	67.757	1,9	49.612	1,6
Cile	40.225	1,1	37.720	1,1	27.602	0,9
Paesi Bassi	30.598	0,9	29.433	0,8	26.102	0,8
Sud Africa	28.722	0,8	27.968	0,8	23.497	0,8
Perù	26.231	0,7	25.433	0,7	9.461	0,3
Lussemburgo	22.072	0,6	21.764	0,6	20.401	0,7
Austria	16.195	0,4	15.249	0,4	13.004	0,4
Ecuador	10.983	0,3	10.346	0,3	7.105	0,2
Colombia	10.690	0,3	10.015	0,3	7.959	0,3
Messico	9.537	0,3	8.695	0,2	7.216	0,2
San Marino	9.499	0,3	8.848	0,2	8.067	0,3
Grecia	8.903	0,2	9.847	0,3	8.390	0,3
Israele	8.332	0,2	7.982	0,2	5.805	0,2
Croazia	8.265	0,2	7.731	0,2	7.257	0,2
Svezia	7.819	0,2	7.484	0,2	6.487	0,2
Irlanda	6.394	0,2	5.734	0,2	4.780	0,1
Paraguay	6.314	0,2	5.672	0,1	4.019	0,1
Monaco	6.243	0,1	6.267	0,2	5.722	0,1
Altri	104.420	2,8	96.422	2,7	83.364	2,7
TOTALI	3.734.428	100,0	3.568.532	100,0	3.106.251	100,0

Mediterraneo orientale; dall'altra, l'Europa centrale, in particolare Vienna. Nel Sei-Settecento la decadenza di Venezia e la scomparsa del suo dominio marinaro ridirezionano i flussi verso l'Austria, la Prussia e alcune città italiane (Brescia, Ferrara e Bologna). Queste mete attraggono migrazioni stagionali soprattutto dalla fascia alpina e gli emigranti vi praticano i mestieri di muratore, fabbro e facchino, ma non mancano seggiolai, cioccolatai e salsicciai. Sono inoltre numerosi i casi di lavoratori agricoli

TABELLA 29 · ITALIANI ALL'ESTERO PER REGIONE D'ORIGINE (2008-2006)

	2008		2007		2006	
REGIONE	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Sicilia	629.114	16,8	595.749	16,7	554.491	17,9
Campania	395.064	10,6	379.435	10,6	341.044	11,0
Calabria	328.912	8,8	312.070	8,7	279.142	9,0
Lazio	308.966	8,3	300.014	8,4	122.516	4,0
Puglia	304.687	8,2	297.536	8,3	277.176	8,9
Lombardia	275.099	7,4	263.527	7,4	238.558	7,7
Veneto	260.849	7,0	248.294	7,0	233.883	7,6
Piemonte	175.264	4,7	162.761	4,6	143.314	4,6
Abruzzo	151.607	4,1	145.051	4,1	131.117	4,2
Friuli V.G.	134.908	3,6	130.420	3,7	123.483	3,9
Emilia R.	119.369	3,2	113.324	3,2	101.357	3,3
Toscana	111.314	3,0	104.709	3,0	91.103	2,9
Basilicata	98.845	2,6	93.544	2,7	83.619	2,6
Sardegna	93.497	2,5	92.346	2,6	83.963	2,7
Liguria	92.030	2,5	85.417	2,4	75.308	2,4
Marche	91.587	2,4	86.737	2,3	79.331	2,6
Molise	73.892	2,0	71.067	1,9	66.132	2,1
Trentino A.A.	57.839	1,5	55.861	1,6	51.627	1,7
Umbria	27.532	0,7	26.707	0,7	25.543	0,8
Valle d'Aosta	4.053	0,1	3.963	0,1	3.544	0,1
TOTALI	3.734.428	100,0	3.568.532	100,0	3.106.251	100,0

stagionali (mondatura del riso e taglio del fieno) nelle regioni limitrofe. L'impoverimento delle campagne e della montagna accentua nell'Ottocento forme di mobilità diversa dall'emigrazione: in particolare accattonaggio e brigantaggio, non dissimili da quelli coevi del Meridione.

La crisi iniziata sotto gli austriaci si inasprisce nel Regno d'Italia e stimola il grande esodo di fine Ottocento e inizi Novecento. In un primo tempo ci si sposta ancora verso l'Europa centrale ed orientale, soprattutto verso le miniere tedesche, le città austriache e russe, le costruzioni ferroviarie nei Balcani. Quando questi sfoghi non bastano più, le tradizionali migrazioni temporanee sono sostituite dalla trasferta, via Genova e spesso senza ritorno, nelle Americhe (in primo luogo il Brasile, dove erano promesse terre e dove si formano compatti insediamenti veneti, ma anche l'Argentina e il Messico), l'Australia e persino il Sud Africa.

La Grande Guerra stimola i ritorni e contemporaneamente devasta la regione. Nel periodo successivo riprendono perciò le partenze, ma la situazione è mutata: le Americhe si chiudono, mentre Austria e Germania sono in crisi.

TABELLA 30 · ITALIANI ALL'ESTERO PER REGIONE D'ORIGINE. PRIMI 5 PAESI PER REGIONE – 2008

VALLE D'AOSTA		PIEMONTE		LOMBARDIA	
paesi	v.a.	paesi	v.a.	paesi	v.a.
Svizzera	1.475	Argentina	52.855	Svizzera	75.517
Francia	1.052	Svizzera	20.464	Argentina	33.110
Germania	157	Francia	18.287	Francia	21.904
Argentina	157	Uruguay	9.217	Brasile	20.598
RegnoUnito	150	Spagna	9.056	RegnoUnito	15.740
Altri	1.062	Altri	65.385	Altri	108.230

EMILIA R.		TOSCANA		MARCHE	
paesi	v.a.	paesi	v.a.	paesi	v.a.
Argentina	16.954	Argentina	14.209	Argentina	41.900
Svizzera	16.177	Svizzera	11.875	Svizzera	7.258
Francia	12.588	Brasile	11.650	Francia	6.498
Regno Unito	10.571	Francia	11.104	Belgio	5.925
Brasile	8.689	Regno Unito	8.087	Germania	4.680
Altri	54.390	Altri	54.389	Altri	25.326

MOLISE		BASILICATA		PUGLIA	
paesi	v.a.	paesi	v.a.	paesi	v.a.
Argentina	16.091	Argentina	21.155	Germania	94.877
Canada	11.652	Germania	16.136	Svizzera	63.812
Germania	7.503	Svizzera	15.914	Francia	31.514
Svizzera	7.449	Uruguay	6.346	Belgio	23.778
Belgio	6.482	Francia	6.174	Argentina	16.948
Altri	24.715	Altri	33.120	Altri	73.758

Per ragioni anche politiche (la sconfitta nel Biennio Rosso, l'avvento del fascismo) si opta quindi per la Francia. Allo stesso tempo s'intensifica la ricerca di lavoro nelle fabbriche piemontesi e lombarde e nell'industria turistica valdostana. Inoltre il Regime utilizza i flussi di emigrazione agricola per popolare le aree bonificate del Lazio e della Sardegna. Dopo la Seconda guerra riprendono i flussi verso i centri industriali italiani, in particolare dopo la drammatica alluvione del Polesine, ed europei (Svizzera e Germania), nonché il tentativo di tornare oltre Atlantico (Argentina e Brasile).

La diaspora veneta è stata una delle più significative ed è durata sino a tempi recenti, di qui l'enorme diffusione a partire dagli anni 1970-1980 di associazioni in tutto il mondo e il loro coordinamento attraverso la regione di partenza. Di qui anche la richiesta di sostituire la crescente immigrazione con una migrazione di ritorno, che ha già visto il rientro di figli e nipoti di coloro che erano partiti in Argentina e Brasile[93]. In questa chiave i peculiari sviluppi

Liguria		Trentino A.A.		Veneto		Friuli V.G.	
paesi	v.a.	paesi	v.a.	paesi	v.a.	paesi	v.a.
Argentina	13.202	Germania	15.576	Brasile	57.052	Argentina	26.465
Cile	12.119	Svizzera	12.403	Svizzera	38.320	Francia	19.560
Francia	8.812	Austria	6.578	Argentina	31.823	Svizzera	16.074
Uruguay	8.037	Argentina	4.697	Francia	23.906	Germania	8.844
Svizzera	5.901	Francia	2.170	Germania	19.590	Belgio	8.720
Altri	43.959	Altri	16.415	Altri	90.158	Altri	55.245

Umbria		Lazio		Abruzzo		Campania	
paesi	v.a.	paesi	v.a.	paesi	v.a.	paesi	v.a.
Francia	6.920	Brasile	64.312	Argentina	25.416	Germania	72.094
Svizzera	3.758	Argentina	44.926	Svizzera	17.767	Svizzera	69.402
Germania	2.297	Francia	24.220	Belgio	16.576	Argentina	44.459
Argentina	2.131	USA	21.394	Francia	14.818	RegnoUnito	35.666
Belgio	1.976	Regno Unito	19.248	Canada	13.554	USA	33.527
Altri	10.450	Altri	134.866	Altri	63.476	Altri	139.916

Calabria		Sicilia		Sardegna	
paesi	v.a.	paesi	v.a.	paesi	v.a.
Argentina	73.408	Germania	199.546	Germania	27.184
Germania	62.487	Belgio	89.581	Francia	23.110
Svizzera	41.836	Svizzera	64.456	Belgio	12.126
Francia	34.886	Argentina	61.621	Svizzera	7.274
Canada	25.853	Francia	60.520	PaesiBassi	6.040
Altri	90.442	Altri	153.390	Altri	17.763

locali (genesi e successi della Liga Veneta) hanno influito nel trasformare la regione (come entità geografica e come entità politico-amministrativa) in un elemento di coordinamento e direzione dei veneti all'estero, in un modo tutto sommato non eguagliato dal Piemonte, dove ci si è limitati soprattutto alle iniziative di studio e museali.

Se spostiamo la nostra attenzione sul Centro Italia e prendiamo in considerazione una regione con una lunghissima tradizione migratoria, come la Toscana, ci accorgiamo che tempi, modi e cifre sono completamente differenti[94]. La regione si distingue per la forte mobilità sin dal Medioevo, ma è soprattutto interna o proveniente da altri stati e diretta all'inizio verso la Maremma e poi verso l'isola d'Elba e Livorno. Nella prima età moderna i mercanti lucchesi elaborano un proprio modello di migrazione temporanea nell'Europa centro-orientale, che in seguito confluisce parzialmente nella diaspora protestante. Dal Settecento l'emigrazione in uscita viene invece dalle montagne delle odierne

TABELLA 31 · ITALIANI ALL'ESTERO PER PAESE D'INSEDIAMENTO. PRIME 5 REGIONI PER PAESE – 2008

Germania		Argentina		Svizzera	
regioni	v.a.	regioni	v.a.	regioni	v.a.
Sicilia	199.546	Calabria	73.408	Lombardia	75.517
Puglia	94.877	Sicilia	61.621	Campania	69.402
Campania	72.094	Piemonte	52.855	Sicilia	64.456
Calabria	62.487	Lazio	44.926	Puglia	63.812
Sardegna	27.184	Campania	44.459	Calabria	41.836
Altri	144.255	Altri	266.768	Altri	192.920

Usa		Regno Unito		Canada	
regioni	v.a.	regioni	v.a.	regioni	v.a.
Sicilia	43.888	Campania	35.666	Calabria	25.853
Campania	33.527	Sicilia	23.096	Lazio	14.418
Lazio	21.394	Lazio	19.248	Abruzzo	13.554
Calabria	16.920	Lombardia	15.740	Campania	13.170
Puglia	13.321	Emilia R.	10.571	Sicilia	12.721
Altri	73.535	Altri	71.538	Altri	55.080

Cile		Paesi Bassi		Sud Africa	
regioni	v.a.	regioni	v.a.	regioni	v.a.
Liguria	12.119	Sardegna	6.040	Lazio	3.386
Lazio	7.944	Sicilia	4.068	Piemonte	3.308
Piemonte	3.920	Lombardia	2.618	Friuli V.G.	2.970
Lombardia	3.027	Campania	2.596	Lombardia	2.873
EmiliaR.	2.424	Lazio	2.085	Veneto	2.822
Altri	10.791	Altri	13.191	Altri	13.363

province di Lucca e Massa Carrara, cioè dal triangolo fra Liguria, Emilia e Toscana. La ricerca di opportunità di lavoro si traduce prima in commerci ambulanti, con campagne di due o tre anni in Italia, Francia o Spagna, ma anche in Russia e addirittura oltreoceano (Australia e Americhe). Alla fine dell'Ottocento si trasforma in migrazioni temporanee: stagionali in Corsica e in Francia, di almeno tre-cinque anni per le mete americane. Talvolta le une si succedono alle altre e inoltre un certo numero di migranti inizia come ambulanti e, in secondo tempo, decide di lavorare come braccianti, taglialegna od operai in Brasile o negli Stati Uniti. In ogni caso tutti questi movimenti sono strumentali al ritorno nell'area di partenza e sono sostenuti da efficienti reti migratorie.

L'esodo raggiunge il suo picco fra il 1870 e la Prima guerra mondiale e coinvolge pure abitanti del pistoiese, dell'alto fiorentino e dell'aretino. In questo contesto ai flussi della montagna si uniscono gli esili politici di

FRANCIA

regioni	v.a.
Sicilia	60.520
Calabria	34.886
Puglia	31.514
Lazio	24.220
Veneto	23.906
Altri	179.092

BELGIO

regioni	v.a.
Sicilia	89.581
Puglia	23.778
Abruzzo	16.576
Veneto	14.805
Campania	13.616
Altri	82.271

BRASILE

regioni	v.a.
Lazio	64.312
Veneto	57.052
Lombardia	20.598
Campania	16.890
Calabria	12.992
Altri	62.971

URUGUAY

regioni	v.a.
Campania	11.744
Piemonte	9.217
Lombardia	8.948
Lazio	8.846
Liguria	8.037
Altri	25.986

AUSTRALIA

regioni	v.a.
Calabria	24.910
Sicilia	22.522
Campania	12.477
Veneto	11.250
Abruzzo	10.558
Altri	41.061

VENEZUELA

regioni	v.a.
Campania	22.379
Sicilia	16.388
Abruzzo	12.502
Puglia	9.448
Lazio	7.001
Altri	29.441

SPAGNA

regioni	v.a.
Lombardia	11.914
Lazio	9.998
Piemonte	9.056
Campania	7.157
Sicilia	6.874
Altri	40.029

ECUADOR

regioni	v.a.
Liguria	2.420
Lazio	1.927
Lombardia	1.352
Campania	1.164
Piemonte	748
Altri	3.372

PERÙ

regioni	v.a.
Lazio	13.790
Liguria	4.531
Lombardia	1.405
Piemonte	1.168
Veneto	949
Altri	4.388

LUSSEMBURGO

regioni	v.a.
Puglia	5.934
Umbria	1.904
Friuli V.G.	1.766
Marche	1.606
Abruzzo	1.435
Altri	9.427

AUSTRIA

regioni	v.a.
Trentino AA	6.578
Friuli V.G.	1.402
Veneto	1.348
Lombardia	1.192
Lazio	896
Altri	4.779

anarchici e socialisti tra fine Ottocento e inizi Novecento e di antifascisti durante il Ventennio. In genere la diaspora toscana è a breve termine e quindi non prevede di portare all'estero la famiglia. Le donne partecipano dunque soltanto in prima persona, migrando come balie, serve, venditrici ambulanti ed operaie. Dopo la Seconda guerra mondiale vi è una ripresa di alcuni flussi, per esempio verso l'Australia, ma è di breve durata. Non vi è quindi un legame diretto fra le comunità all'estero e la regione attuale, se non per la promozione di occasioni di studio o di musei.

Spostiamoci ora all'altro capo dello Stivale e affrontiamo l'emigrazione siciliana, forse la più studiata in Italia e nel mondo[95]. Eppure la Sicilia è sempre stata terra d'immigrazione: ora dall'Africa, dal resto della Penisola nel Medioevo e nell'età moderna. Sino a tutta la prima metà dell'Ottocento le partenze sono pochissime e in genere legate a episodi di fuoriuscitismo,

per esempio dopo l'insurrezione messinese del 1682 (verso la Francia) o i moti del 1821 (verso il Nord America). Soltanto nel secondo Ottocento si altera l'equilibrio demografico dell'isola: all'incremento demografico corrisponde la fuga dalle campagne verso le città. Nell'ultimo decennio del secolo una parte di questi flussi è drenata verso le Americhe grazie al ribasso dei prezzi navali, alla tensione politica succeduta al fallimento dei Fasci siciliani nel 1893-1894 e al desiderio di una parte dei contadini meno disperati e dei piccoli proprietari di rimpinguare i propri capitali. Questi due gruppi sfruttano l'emigrazione temporanea nelle Americhe (in genere i piccoli proprietari optano per i lavori agricoli in quella meridionale e i contadini senza terra per i lavori urbani in quella settentrionale), mentre i disoccupati provenienti dalle città e gli esuli per i Fasci scelgono addirittura di trasferirsi definitivamente negli Stati Uniti, dove preservano una forte tradizione di radicalismo politico.

Le partenze dalla Sicilia aumentano con regolarità dal 1890 al 1914. La guerra determina un forte numero di rientri, ma le partenze riprendono dopo il 1918 per essere, però, deviate verso l'Italia centro-settentrionale nel Ventennio fascista. Alla ripresa dei flussi dopo la Seconda guerra mondiale troviamo una nuova tipologia, per cui all'emigrazione verso la capitale, il triangolo industriale e il Ponente ligure, spesso definitiva, si accompagnano permanenze temporanee in Europa (prima in Francia, poi in Germania e Svizzera). Non mancano comunque coloro che optano per le Americhe, in particolare gli Stati Uniti, dove esistono ancora numerose comunità siciliane, nonché per l'Australia. La crisi dell'edilizia negli anni 1970 interrompe le correnti europee, allora in parte sostituite da ulteriori spostamenti, spesso definitivi, nella Penisola e dall'emigrazione cantieristica nel Terzo Mondo. Dalla fine del Novecento sono riprese le partenze verso la Germania e gli Stati Uniti e verso l'Italia del centro-nord.

La Regione Sicilia e l'associazionismo a base regionale mantengono i contatti con la diaspora e tuttavia questa si è imposta non soltanto per i suoi numeri o le sue tradizioni - i primi sono notevoli, ma le seconde recenti - quanto per aver saputo intercettare l'attenzione dell'immaginario contemporaneo, grazie al gran numero di film e romanzi sui legami fra emigrazione e delinquenza organizzata[96].

Se riflettiamo sulle cifre della vicenda post-unitaria, notiamo dunque come la genesi migratoria delle singole regioni abbia il suo peso. Prima dell'inizio della Seconda guerra mondiale si è già completato circa il 70% del flusso emigratorio italiano. Tuttavia tale andamento non è uniforme tra le regioni italiane: in alcune è infatti superiore alla media e in altre inferiore; inoltre vi sono notevoli differenze temporali. Nel periodo antecedente la Grande guerra è protagonista il Nord: la Liguria ha fatto da battistrada,

soprattutto in Francia e oltreoceano; Veneto, Piemonte, Friuli e Lombardia sono arrivate dopo, ma hanno superato il milione di partenze. Tra le regioni del Sud solo Campania e Sicilia sono state allo stesso livello. Nel periodo fra le due guerre l'esodo più notevole viene dal Piemonte, che partecipa massicciamente al flusso verso la Francia, mentre Sicilia e Campania si distinguono soprattutto nei primi anni 1920, quando è ancora possibile l'espatrio negli Stati Uniti. Complessivamente, in questi due periodi come in tutti i cento anni di grande emigrazione la regione con la maggiore propensione alla partenza è il Veneto, seguita da Piemonte, Lombardia, Sicilia, Campania e Friuli. Le uniche altre due regioni a superare il milione di emigrati sono Calabria e Toscana. Sempre nella fase 1876-1940 si nota come superino la media nazionale delle partenze anche Liguria, Umbria, Emilia e Marche. Nel secondo dopoguerra emergono Puglia, Lazio, Sardegna, Trentino, Molise e Calabria, Abruzzo, che vanno a comporre assieme a Campania, Sicilia e Calabria il quadro di una forte migrazione centro-meridionale, espressasi non soltanto in termini di espatri, ma anche con una fortissima mobilità interna alla Penisola.

Possiamo dunque notare come sull'arco secolare soltanto Veneto, Campania e Sicilia partecipino a tutte le fasi dal 1876 al 1976 e continuino anche oggi, quando alla mobilità interna ed estera delle ultime due corrispondono i forti legami che la prima va intrecciando con l'Europa centro-orientale e balcanica. Per le altre regioni l'emigrazione sembra una carta che si gioca di volta in volta e che si alterna ad altre strategie. Ovviamente le regioni che hanno partecipato alle partenze del secondo Novecento sono oggi molto rappresentate all'estero. Più della metà degli italiani residenti fuori dei confini nazionali nel rilevamento dell'aprile 2008 proviene infatti dal Sud (55,6%), contro il 30% del Nord e il 14,4% del Centro. Nel dettaglio: 1.353.007 sono meridionali, 722.611 isolani, 1.119.411 settentrionali e 539.399 del Centro. Al vertice vi sono la Sicilia con 629.114 corregionali residenti all'estero, la Campania con 395.064 e la Calabria con 328.912. Seguono il Lazio con 308.966, la Puglia con 304.687, la Lombardia con 275.099 e il Veneto con 260.849 emigrati.

L'INTERVENTO PUBBLICO

Negli ultimi anni è cresciuto l'interesse per il ruolo dello Stato non solo nella gestione dell'immigrazione, ma anche in quello dell'emigrazione[97]. Numerosi studiosi si sono quindi interrogati sul ruolo avuto dalle istituzioni pubbliche nell'emigrazione italiana dall'Unità a oggi[98]. In effetti mentre le migrazioni pre-unitarie non sembrano aver sollevato particolari problemi, se non quelli quotidiani del rilascio di salvacondotti e più tardi di passaporti, il fenomeno post-unitario riveste presto una notevole rilevanza. Già nel primo decennio l'impatto delle partenze è notevole e

spinge tutta la società italiana, e in primo luogo i rappresentanti politici, a domandarsi cosa si possa fare[99].

La prima reazione è in termini quasi sdegnati: gli emigranti disertano il processo di formazione nazionale e quindi mettono in pericolo la nazione. Tuttavia presto si cominciano a percepire i vantaggi inerenti: rimesse economiche, distensione sociale (le partenze servono da valvola di sfogo) e persino penetrazione in mercati ed aree che prima sembravano impervie[100]. Ad alcuni l'emigrazione appare allora la via italiana al "colonialismo", tanto che le comunità di emigranti sono chiamate "colonie" [101]. Progressivamente ci si chiede, dunque, come difendere questa emigrazione così utile e come garantirne l'italianità, cioè la pronta disponibilità a sostenere il progetto nazionale[102].

Già nella seconda metà degli anni 1860 la discussione non è soltanto teorica. La Legge di pubblica sicurezza del 20 marzo 1865 contrasta gli agenti di emigrazione, accusati di invogliare l'esodo con false promesse. Tre anni dopo il primo ministro Luigi Federico Menabrea emana una circolare in base alla quale per poter emigrare bisogna dimostrare di avere un contratto di lavoro o adeguati mezzi di sussistenza[103]. Nel decennio successivo il problema è affrontato in modo frammentario, ricorrendo quasi sempre a ordinanze o circolari indirizzate alle autorità di Polizia. La Circolare Lanza del 18 gennaio 1873 restringe la concessione di passaporti e obbliga i migranti a presentare garanzie per la copertura delle spese nel caso di eventuale rimpatrio. In questo modo ci si propone di contrastare gli abusi e di accontentare i proprietari terrieri, che chiedono misure sempre più restrittive contro la fuga dai campi.

In effetti questo diventa il vero nocciolo della questione grazie alla *lobby* agraria in Parlamento. La Circolare Nicotera del 28 aprile 1876 dispone dunque che la polizia protegga le popolazioni nelle zone rurali dai raggiri degli agenti, cioè dalla propaganda emigratoria. Con la circolare del 6 gennaio 1883 il Ministero dell'Interno obbliga i funzionari a tutelare agricoltori e operai indotti ad emigrare e minaccia misure disciplinari contro i sindaci che favoriscono l'emigrazione. I primi cittadini sono così messi sotto pressione dai prefetti e invitati non soltanto a sconsigliare le partenze, ma a renderle persino più difficoltose[104].

Seguono altre circolari, ma con sempre minore efficacia. Non soltanto infatti i migranti sfuggono al controllo statale, ma entrano in gioco interessi che contrastano quelli dell'*élite* agraria. L'esodo con il suo continuo movimento di partenze e ritorni si è infatti rivelato un ottimo affare per le compagnie di navigazione, le agenzie di emigrazione, le compagnie di assicurazioni e le società che promuovono la "colonizzazione", cioè l'emigrazione agricola in particolari regioni del globo[105]. Per rispondere al

crescente bisogno di una legislazione appropriata sono presentati nel tempo alcuni progetti di legge, che mirano a regolamentare l'attività di agente. Il 10 marzo 1876 i ministri Finali (Agricoltura), Cantelli (Interni) e Vigliani (Grazia e Giustizia) presentano un progetto di legge che prevede una licenza per esercitare la professione di agente, il deposito di una cauzione, la possibilità per il Governo di impedire l'arruolamento di emigranti per determinati paesi, pene per gli agenti clandestini e per chi fornisca informazioni false ai migranti. Il governo entra in crisi e il progetto non è neppure discusso.

L'anno successivo il Ministro dell'Interno Nicotera (22 novembre 1877) presenta un progetto di legge relativo alla Pubblica Sicurezza, che prevede l'obbligo di licenza per gli agenti di emigrazione. L'anno successivo Marco Minghetti e Luigi Luzzatti (6 giugno 1878) suggeriscono di superare le solite norme di polizia e propongono d'istituire un Ufficio sull'emigrazione presso il Ministero di Agricoltura, industria e commercio. Anche questa volta la fine della legislatura fa decadere il progetto. Viene ripresentato nella legislatura successiva e prevede questa volta l'istituzione di un ispettore e di un ufficio di vigilanza sull'emigrazione e la pubblicazione di un rapporto annuale sulle condizioni dei migranti, ma decade per la fine della sessione parlamentare. Nella sessione successiva il progetto è in parte recuperato come legge di polizia. Dello stesso tono sono anche alcuni progetti di Agostino Depretis, che, come i precedenti, non sono concretizzati.

Il 15 dicembre 1887 Francesco Crispi presenta un disegno di legge sull'emigrazione. Nell'introduzione rivela larghe vedute, ma il contenuto si riduce a poche misure, del tutto scontate: obbligo della licenza per gli agenti di emigrazione, deposito della cauzione, penalità per le attività clandestine o per altri abusi. La Commissione parlamentare presieduta da Rocco De Zerbi presenta nel marzo 1888 un controprogetto, basato sulla libertà di emigrare e di far emigrare. Il dibattito è ampio e Giovanni Battista Scalabrini, vescovo di Piacenza, presenta una delle valutazioni più articolate. Con una lettera aperta all'onorevole Paolo Carcano, amico e compagno di scuola, il presule critica il progetto governativo, a suo parere fondato sul solo controllo poliziesco, voluto dall'aristocrazia agraria preoccupata della perdita di manodopera.

Scalabrini apprezza maggiormente il progetto della Commissione, ma ritiene che favorisca troppo l'azione degli agenti e perciò la libertà di far emigrare. Propone invece di sostituire alla privatizzazione degli espatri e quindi ai mali di un'emigrazione incentivata un esodo disciplinato. Lo Stato dovrebbe dunque intervenire sia per limitare i costi delle partenze provocate dagli agenti di emigrazione, sia per fermare l'esodo verso luoghi pericolosi o comunque privi di reali possibilità di lavoro. «Libertà di emigrare, non di

far emigrare» è il motto del vescovo piacentino, che si basa su un'analisi comparata delle legislazioni degli altri paesi europei, dove non sono ammessi o sono molto più controllati gli agenti di emigrazione[106]. Inoltre Scalabrini non vuole che la legge si fermi soltanto a quanto precede la partenza e l'imbarco, ma invoca protezione per i migranti anche dopo l'arrivo, attraverso appositi patronati, istituendo scuole e ospedali all'estero, aumentando il numero delle Camere di commercio fuori d'Italia[107].

Nonostante le critiche, pure assai articolate come quelle scalabriniane, che rivelano il crescente intervento cattolico, il Parlamento approva nel dicembre 1888 il disegno di De Zerbi[108]. Si tratta in sostanza di una legge di polizia, tesa a reprimere gli illeciti e soprattutto a evitare che le donne sposate partano senza l'assenso del marito o che gli uomini sfuggano agli obblighi di leva. Le nuove disposizioni non si rivelano particolarmente efficienti e la necessità di riformarle trova rapidamente eco nello stesso mondo parlamentare. Sono dunque presentati nel 1896 due nuovi disegni di legge, uno dell'opposizione di sinistra e uno del Governo. Ambedue concordano sulla tutela dei migranti, ma il primo vuole ostacolare il monopolio delle compagnie di navigazione e favorisce il mantenimento degli agenti di emigrazione, il secondo vuole invece sopprimere questi ultimi, ritenendoli parassiti e sfruttatori.

Nel frattempo agenti e compagnie si accordano e alzano i prezzi dei noli marittimi. Per reazione i due progetti sono fusi nella Legge Luzzatti, approvata alla Camera nel dicembre 1900 e al Senato nel gennaio 1901. In essa trovano posto molte proposte di Scalabrini, tra cui: la nomina di un ispettore dell'emigrazione nei porti (art. 9); l'istituzione all'estero di uffici di protezione, informazione e avviamento al lavoro (art. 12); la nomina di ispettori viaggianti per informare il Governo sulle condizioni dei migranti (art. 12); l'abolizione degli agenti e sub-agenti di emigrazione (art. 13); l'istituzione di ricoveri nei porti per tutelare i migranti (art. 32). Tra i punti più qualificanti vi è inoltre la creazione del Commissariato generale dell'emigrazione (CGE) con funzioni di tutela. Tra i compiti del nuovo ufficio vi sono: stabilire i noli che le compagnie di navigazione possono adottare; sorvegliare le attività dei rappresentanti dei vettori; assistere i migranti nei porti, in viaggio e all'estero; tutelare donne e fanciulli; reprimere l'emigrazione clandestina.

Il CGE è avversato dagli agrari e dai liberisti, questi ultimi sono infatti contrari ai noli di stato e finiscono con lo sposare gli interessi delle compagnie di navigazione[109]. È contestato pure da alcuni settori del Ministero degli esteri, all'interno del quale è stato costituito. Al nuovo ufficio vanno infatti funzioni prima della Direzione generale degli affari privati, in particolare quelle relative a questioni giuridiche concernenti i cittadini all'estero[110]. Data questa multiforme opposizione, la legge è

applicata solo parzialmente e gli addetti alla tutela dei migranti sono pochissimi: nel 1910 sono appena quattro, di cui tre all'estero.

Durante la guerra non si dimenticano le questioni migratorie e nel 1915 è introdotto l'obbligo del passaporto per chi espatria per lavoro. Tale norma è confermata dal Testo unico del 1919, che riordina la disciplina sull'emigrazione, riaffermando la libertà di espatriare, ma ricordando che essa può essere limitata per motivi di ordine pubblico. Il nuovo testo rende più favorevoli ai migranti le norme di trasporto e di lavoro e garantisce maggiori poteri al CGE.

L'avvento del fascismo coincide con la restrizione degli accessi dei paesi americani[111]. Lo Stato si pone dunque il problema di come sostenere le partenze, viste come una valvola di sfogo in un momento di grande tensione sociale, e cerca di collegarle all'impresa coloniale, secondo modalità già suggerite prima della Grande Guerra. Nel 1920 il CGE ha creato a tal fine l'Istituto nazionale per la colonizzazione e le imprese di lavoro all'estero, ma l'organismo non ha grande fortuna. Mussolini lo sostituisce con l'Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero, che egualmente produce pochi risultati. In ogni caso le imprese coloniali degli anni 1930 contribuiscono a inviare in Libia e in Etiopia un migliaio di famiglie l'anno.

L'accordo stipulato nel 1930 dal governo della Tripolitania con l'Azienda Tabacchi avrebbe dovuto costituire il primo passo in tale direzione. Prevede infatti l'impegno di trasferire 500 famiglie italiane in cinque anni, ma l'obiettivo non è raggiunto: nel 1935 le famiglie emigrate sono appena 299, per un totale di 1.794 individui. L'attività di colonizzazione demografica della Libia è invece stimolata dal governatore Italo Balbo, che riesce a portare oltremare più di 20.000 emigranti entro la fine del 1938[112]. In verità il progetto prevedeva 20.000 arrivi l'anno, ma, nonostante la crisi economica e occupazionale che ha colpito l'Italia nei primi anni 1930, l'Africa non ha una grande attrattiva, almeno sin quando è possibile cercare altre opportunità nella Penisola.

Il fallimento del progetto africano riflette l'ambiguità strutturale della strategia fascista nei confronti dell'emigrazione[113]. In teoria il Regime privilegia la crescita demografica interna e il popolamento delle campagne italiane e promuove soltanto le partenze verso le colonie. A tal scopo dichiara di voler far rientrare i propri antichi emigrati. In realtà corteggia questi ultimi, ma non in vista di un loro rientro, bensì per trasformarli in strumento della propria politica estera. Abolisce quindi il CGE e lo trasforma nella Direzione generale degli italiani all'estero (1927), con il compito specifico di assicurare la lealtà della rete consolare e degli organismi italiani all'estero. Allo stesso scopo nel 1928 è abolita l'Opera

Bonomelli, cioè l'Opera di assistenza agli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante fondata nel 1900 da Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona[114]. Il Regime sospetta infatti che i missionari bonomelliani siano antifascisti e comunque vuole che gli emigrati rispondano alle autorità italiane e non a quelle vaticane[115].

Negli anni seguenti la congiuntura si complica ancora di più, perché, da parte cattolica, il grosso degli sforzi era in origine mirato alle Americhe, ma ora queste hanno chiuso le porte agli emigranti e bisogna occuparsi dell'Europa, soprattutto della Francia[116]. Sciolta l'Opera bonomelliana, per volontà fascista, la Santa Sede crea una direzione dei missionari per gli emigrati in Europa, che cerca di mantenersi defilata rispetto al governo, ma non vi riesce del tutto, suscitando nuovi scontri[117]. Nel frattempo sorgono difficoltà nelle missioni d'oltreoceano, dove i sacerdoti sono profondamente divisi: una parte vorrebbe favorire la fascistizzazione delle comunità italiane, l'altra si oppone[118]. Per evitare tensioni alcuni istituti di vita consacrata, in prima fila i salesiani, diminuiscono gli impegni, nonostante i richiami delle autorità consolari[119]. I missionari perdono allora la leadership comunitaria a favore dei consoli e dei maggiorenti presenti nelle comunità italiane all'estero. In questo marasma le autorità consolari sembrerebbero usufruire di un dominio incontrastato, ma lo stesso Partito fascista ne mina l'influenza sostenendo l'autorità dei Fasci all'estero contro quella dei consoli[120]. L'insieme di tali divisioni convince le comunità all'estero che è meglio attenersi alle direttive dei paesi di arrivo, al massimo cercando di ottenere qualche aiuto da quello di origine.

Nel frattempo il governo italiano prosegue a occuparsi di coloro che vogliono ancora partire e nel 1928 uniforma il passaporto italiano, abolendo il cosiddetto passaporto rosso, introdotto dal Testo unico per identificare i migranti. Inoltre si preoccupa di garantire uno sbocco migratorio interno attraverso le bonifiche delle aree paludose[121]. Nel 1931 è quindi istituito il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna alle dipendenze della Presidenza del Consiglio. La bonifica più importante è quella dell'Agro Pontino (1931-1934), dove confluiscono 2.953 famiglie, per un totale di 29.300 persone[122]. Quasi il 50% delle famiglie trasportate nel Lazio proviene dal Veneto e il 10% dal Friuli. La loro esperienza è molto simile a quella di chi in precedenza aveva varcato l'oceano. Il Regime impone infatti norme severe, soprattutto per evitare la dispersione abitativa, rendendo assai scarse le possibilità di interazione con la popolazione laziale. Inoltre detta i raccolti da privilegiare e impone un forte controllo sanitario, in particolare per il pericolo della malaria. In ogni caso l'esperimento non decolla e per il vero sviluppo delle aree bonificate bisogna attendere il secondo dopoguerra.

Gli spostamenti verso le aree bonificate sono un piccola parte dei movimenti interni, sui quali non sappiamo moltissimo[123]. Nel 1905 e nel

1910-1911, l'Ufficio del Lavoro del Ministero dell'Agricoltura, dell'industria e del commercio si era peritato di rilevare i flussi migratori periodici fra le regioni italiane[124]. Secondo tali accertamenti gli emigranti stagionali si aggiravano tra i 727.000 e gli 859.000 l'anno: sono cifre di poco inferiori agli espatri del 1913, che è l'anno di maggiore emigrazione verso l'estero dell'intera storia italiana. A questa mobilità stagionale che rinverdiva i fasti delle migrazioni fra gli Stati di antico regime si sostituisce dopo la guerra la tendenza agli spostamenti a lungo termine dentro la Penisola. Le bonifiche, ma anche l'attrazione del triangolo industriale e della capitale, nonché quella di tutte le maggiori città fanno sì che gli anni 1930 vedano una tendenza all'emigrazione interna superata soltanto negli anni 1960[125]. In teoria il Regime è contrario all'ingrossarsi delle città e in effetti legifera in tal senso[126]. Tuttavia la volontà di rafforzare le industrie italiane e di rendere più imponente la capitale finisce per innescare un meccanismo di trasferimenti definitivi, che per quanto non ignoto al tardo Ottocento ha segnato nel Novecento la definitiva rottura con le tradizioni migratorie precedenti. In questa prospettiva il Ventennio si rivela uno snodo fondamentale della vicenda migratoria, tanto più che l'esigenza di fronteggiare la mobilità interna e la contemporanea immigrazione porta ai primi sviluppi degli uffici incaricati di schedare e, in caso, bloccare gli spostamenti entro i confini nazionali.

Tra gli aspetti concernenti le migrazioni durante il periodo fascista occorre ricordare il già menzionato accordo con il regime nazista. Nel 1938 partono per la Germania 31.071 braccianti dall'Italia centro-settentrionale. In seguito sono richiesti operai, lavoratori nel settore edile e minatori e la domanda cresce con l'inizio della guerra, tanto che nel solo settore industriale si giunge a circa 216.000 emigrati[127]. La sorte di molti di loro sarà infausta a causa della guerra; in compenso i funzionari governativi scoprono un meccanismo ai loro occhi estremamente utile: possono infatti scambiare emigranti contro merci necessarie, come il carbone. In questo modo alleviano ad un tempo le tensioni interne, riducendo la disoccupazione, e ottengono quanto necessario allo sviluppo nazionale. Finita la guerra, quando si ripresentano gli stessi problemi, appare dunque possibile ricorrere a questa soluzione[128]. I primi anni post-bellici sono spesi, in Italia come in Europa, nella ricostruzione, anche grazie gli aiuti del Piano Marshall[129]. Tuttavia quest'ultimo appare presto insufficiente a risolvere i problemi locali e il governo decide di ricorrere nuovamente all'emigrazione.

Un rapporto riservato della Direzione generale dell'emigrazione (1949) calcola che vi siano circa 4 milioni di persone in eccedenza rispetto alla capacità di assorbimento della economia del paese e pertanto incoraggia l'esodo[130]. Inoltre ricorda come quest'ultimo può servire a recuperare valuta estera per sopperire al deficit della bilancia dei pagamenti e materie prime necessarie alla ricostruzione. Infine sottolinea come l'espatrio permetterà

di diminuire i pericoli di disordini sociali. Si tenga conto che alla tensione politica e alla disoccupazione si aggiunge in quel lasso di tempo l'arrivo in Italia di oltre 250.000 profughi istriani, cui le autorità italiane non vogliono badare, e inoltre il rientro di oltre 200.000 ex-emigranti delle ormai scomparse colonie africane e lo stillicidio di ex militari che arrivano dai campi di prigionia in Francia, Germania, Russia[131].

Riprendendo l'esempio fascista, nel dopoguerra si assiste dunque a un progressivo stabilirsi di accordi bilaterali tra Italia e gli Stati europei che richiedono maggiormente manodopera: 1946, Francia e Belgio; 1947, Cecoslovacchia, Svezia e Gran Bretagna; 1948, Svizzera, Olanda e Lussemburgo; 1955, Germania. Nel frattempo si siglano accordi anche con paesi extraeuropei: Argentina, Brasile e Uruguay, Australia e Canada. In alcuni casi è evidente la continuità con quanto accaduto negli ultimi anni del fascismo[132]. Tuttavia nell'arco di poco tempo la situazione evolve rapidamente: la questione migratoria diviene allora centrale per la ripresa europea e sfugge al solo contesto italiano[133].

Nuovi organismi internazionali operano per garantire giuridicamente chi espatria, basandosi sulla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948). Contemporaneamente il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione internazionale del lavoro elaborano una legislazione specifica. Il primo redige una serie di convenzioni a partire dalla Carta dei diritti dell'uomo (1950), culminate nella Convenzione europea sullo statuto giuridico del migrante (1977). Il secondo nel 1949 emana la Convenzione sull'emigrazione per lavoro (n. 97) e nel 1975 la Convenzione sui lavoratori migranti (n. 143), relativa ai problemi delle migrazioni irregolari[134].

La dimensione europea della questione migratoria progressivamente riduce il ruolo del governo italiano, cui viene, però, sempre demandato di difendere i propri emigranti, in base all'art. 35 della Costituzione. In questa attività è coadiuvato, ma anche contrastato, da una pluralità di attori istituzionali: gli altri Stati europei, ma anche i partiti e i sindacati italiani, la stampa all'estero e la Chiesa cattolica[135]. Negli anni dal 1945 al 1965 fiorisce il dibattito sui vari accordi internazionali e lo specifico contributo italiano alla nascente Comunità Europea è sostanzialmente legato all'elaborazione del concetto di libertà di movimento per i lavoratori[136]. Non tacciono, però, le voci anche di dissenso relative alla gestione dell'assistenza e queste si accrescono soprattutto negli anni 1970[137]. Si arriva infine alla prima Conferenza sull'emigrazione del 1975 che esplicita tutti i temi del dibattito, quando il movimento verso l'estero sta calando, mentre rimane assai forte quello interno[138].

Sulla scia della Conferenza il governo crea il Comitato interministeriale per l'emigrazione (1976). Inoltre entrano in gioco le Regioni, che

istituiscono proprie Consulte e Comitati per seguire i corregionali all'estero ed eventualmente favorirne il ritorno. Nel decennio successivo la dinamica fra le varie istituzioni porta a una seconda Conferenza per l'emigrazione (1988), che sposta l'accento sulle modalità del rapporto tra la nazione di partenza e le sue comunità all'estero[139]. Nello stesso anno è istituita l'Anagrafe degli italiani all'estero (AIRE) e in quello successivo il Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE – la normativa è poi modificata nel 1998). Nel 1985, quindi prima della Seconda conferenza, erano stati istituiti per legge i Comites (organi rappresentativi, eletti direttamente dagli italiani residenti in un paese), che sono nuovamente regolamentati nel 1990 e poi nel 2003. Sono, inoltre, numerose le riforme legislative a livello regionale, concernenti l'emigrazione regionale e gli organi rappresentativi. Momento privilegiato di questo rinnovato interesse è la Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo (Roma, dicembre 2000), che contribuisce ad affermare definitivamente l'idea che le comunità all'estero siano una risorsa nazionale[140].

In questa chiave torna prepotentemente alla ribalta la possibile rappresentanza politica degli italiani all'estero. Il tema è dibattuto in Parlamento sin dagli inizi del Novecento, ma la congiuntura politico-economica, nonché la nuova importanza attribuita alle comunità emigrate ne permette finalmente il concretarsi. Nel dicembre 2001 è dunque approvata la legge sull'esercizio del diritto di voto per corrispondenza che permette agli italiani risedenti fuori dei confini patri di eleggere 12 rappresentanti alla Camera e 6 al Senato, nonché di esprimere una propria posizione nelle iniziative referendarie[141].

Gli italiani residenti all'estero sono stati chiamati a votare nei referendum del 2003 e 2005, nonché nelle politiche del 2006 e del 2008. I loro comportamenti e il loro ruolo elettorale è ancora discusso dagli specialisti. Inoltre le percentuali dei votanti sono state discordi. Bassissime nei referendum sono cresciute nelle politiche, con una più significativa presenza nel 2006, quando il voto estero ha avuto una particolare importanza. La percentuale dei votanti sui plichi inviati è infatti passata dal 42,07% del 2006 al 41,66% del 2008. Da notare che la partecipazione è comunque aumentata nella circoscrizione per l'America meridionale, dove l'affluenza sale al 58,53% rispetto al 51,81% del 2006. La percentuale dei votanti, in particolare, aumenta in Argentina, dove hanno rispedito i plichi il 63,04% degli aventi diritto al voto (nel 2006 erano il 56,33%) e in Brasile (47,30% rispetto al 45,28% di due anni prima). *(Cfr. tabelle dalla 32 alla tabella 39)*

In questo particolare momento storico è in cantiere la riforma della legge istitutiva dei Comites, anche in considerazione del fatto che, con l'elezione da parte degli italiani residenti all'estero di loro rappresentanti alla Camera e al Senato, vi potrebbero essere sovrapposizioni di competenze tra questi,

LE CIFRE GLOBALI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA DAL 1876 AL 2005

TABELLA 32 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1861-2005): ESPATRI E RIMPATRI

ANNI	TOTALE ESPATRI	TOTALE RIMPATRI
1861-1875	1.842.376	818.320
1876	108.771	
1877	99.213	
1878	96.268	
1879	119.831	
1880	119.901	
1881	135.832	
1882	161.562	
1883	169.101	
1884	147.017	
1885	157.193	
1886	167.829	
1887	215.665	
1888	290.736	
1889	218.412	
1890	215.854	
1891	293.631	
1892	223.667	
1893	246.751	
1894	225.323	
1895	293.181	
1896	307.482	
1897	299.855	
1898	283.715	
1899	308.339	
1900	352.782	
1901	533.245	
1902	531.509	
1903	507.976	
1904	471.191	
1905	726.331	110.440
1906	787.977	145.766
1907	704.675	233.794
1908	486.674	280.649
1909	625.637	124.164
1910	651.475	147.364
1911	533.844	202.435
1912	711.446	170.906
1913	872.598	176.024
1914	479.152	208.704

TABELLA 32 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1861-2005): ESPATRI E RIMPATRI *(SEGUE)*

ANNI	TOTALE ESPATRI	TOTALE RIMPATRI
1915	146.019	164.418
1916	142.364	39.039
1917	46.496	16.885
1918	28.311	9.025
1919	253.224	89.833
1920	614.611	78.498
1921	201.291	123.999
1922	281.270	110.786
1923	389.957	119.738
1924	364.614	172.811
1925	280.081	189.071
1926	262.396	177.617
1927	218.934	140.428
1928	140.856	98.752
1929	174.802	115.918
1930	236.438	129.023
1931	165.860	107.730
1932	83.348	73.175
1933	83.064	65.836
1934	68.461	49.827
1935	57.408	39.470
1936	41.710	32.760
1937	59.945	35.741
1938	61.548	36.892
1939	29.489	87.279
1940	51.817	61.147
1941	8.809	46066
1942	8.246	20535
1943		
1944		
1945		
1946	110.286	4558
1947	254.144	65.529
1948	308.515	119.261
1949	254.469	118.626
1950	200.306	72.034
1951	293.057	91.904
1952	277.535	96.900
1953	224.671	103.038
1954	250.925	107.200
1955	296.826	118.583

TABELLA 32 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1861-2005): ESPATRI E RIMPATRI *(SEGUE)*

ANNI	TOTALE ESPATRI	TOTALE RIMPATRI
1956	344.802	155.293
1957	341.733	163.277
1958	255.459	139.038
1959	268.490	156.121
1960	383.908	192.235
1961	387.123	210.196
1962	365.611	229.088
1963	277.611	221.150
1964	258.482	190.168
1965	282.643	196.376
1966	296.494	206.486
1967	229.264	169.328
1968	215.713	150.027
1969	182.199	153.298
1970	151.854	142.503
1971	167.721	128.572
1972	141.852	138.246
1973	123.802	125.168
1974	112.020	116.708
1975	92.666	122.774
1976	97.247	115.997
1977	87.655	101.985
1978	85.550	89.897
1979	88.950	91.693
1980	84.877	90.463
1981	89.221	88.886
1982	98.241	92.423
1983	85.138	87.804
1984	77.318	77.002
1985	66.737	67.277
1986	57.862	56.006
1987	38.305	57.665
1988	36.660	52.562
1989	59.894	53.893
1990	48.916	70.035
1991	51.478	56.004
1992	50.226	54.849
1993	54.980	49.261
1994	59.402	46.761
1995	34.886	28.472
1996	39.017	28.816
1997	38.984	30.352

TABELLA 32 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1861-2005): ESPATRI E RIMPATRI *(SEGUE)*

Anni	Totale espatri	Totale rimpatri
1998	38.148	29.946
1999	56.283	32.152
2000	47.480	34.411
2001	46.901	35.416
2002	34.056	44.476
2003	39.866	47.530
2004	39.155	41.794
2005	41.991	37.326
Totali	29.350.991	11.045.704

Fonte: dati Istat, elaborazioni CSER

TABELLA 33 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1861-2005): ESPATRI E RIMPATRI (TRA EUROPA E ALTRI PAESI)

	Espatri			Rimpatri		
Anni	Europa	Altri Paesi	Totale	Europa	Altri Paesi	Totale
1861-1875 (stime)	1.498.483	343.893	1.842.376		818.320	818.320
1876	86.617	22.154	108.771			
1877	76.515	22.698	99.213			
1878	72.367	23.901	96.268			
1879	80.004	39.827	119.831			
1880	84.224	35.677	119.901			
1881	92.107	43.725	135.832			
1882	93.930	67.632	161.562			
1883	98.665	70.436	169.101			
1884	87.558	59.459	147.017			
1885	78.232	78.961	157.193			
1886	80.406	87.423	167.829			
1887	82.474	133.191	215.665			
1888	82.941	207.795	290.736			
1889	92.631	125.781	218.412			
1890	100.259	115.595	215.854			
1891	103.885	189.746	293.631			
1892	107.025	116.642	223.667			
1893	104.482	142.269	246.751			
1894	110.757	114.566	225.323			
1895	105.273	187.908	293.181			
1896	109.928	197.554	307.482			

TABELLA 33 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1861-2005): ESPATRI E RIMPATRI (TRA EUROPA E ALTRI PAESI) *(SEGUE)*

	Espatri			Rimpatri		
Anni	Europa	Altri Paesi	Totale	Europa	Altri Paesi	Totale
1897	125.310	174.545	299.855			
1898	144.528	139.187	283.715			
1899	162.899	145.440	308.339			
1900	181.047	171.735	352.782			
1901	244.298	288.947	533.245			
1902	236.066	295.443	531.509			
1903	215.943	292.033	507.976			
1904	203.942	267.249	471.191			
1905	266.982	459.349	726.331		110.440	110.440
1906	264.883	523.094	787.977		145.766	145.766
1907	276.420	428.255	704.675		233.794	233.794
1908	240.953	245.721	486.674		280.649	280.649
1909	219.623	406.014	625.637		124.164	124.164
1910	242.381	409.094	651.475		147.364	147.364
1911	263.966	269.878	533.844		202.435	202.435
1912	294.371	417.075	711.446		170.906	170.906
1913	307.627	564.971	872.598		176.024	176.024
1914	239.371	239.781	479.152		208.704	208.704
1915	74.389	71.630	146.019		164.418	164.418
1916	65.209	77.155	142.364		39.039	39.039
1917	31.439	15.057	46.496		16.885	16.885
1918	22.986	5.325	28.311		9.025	9.025
1919	134.342	118.882	253.224		89.833	89.833
1920	198.171	416.440	614.611		78.498	78.498
1921	79.902	121.389	201.291	29.160	94.839	123.999
1922	150.555	130.715	281.270	54.287	56.499	110.786
1923	199.674	190.283	389.957	78.633	41.105	119.738
1924	232.403	132.211	364.614	105.991	66.820	172.811
1925	171.630	108.451	280.081	120.677	68.394	189.071
1926	134.484	127.912	262.396	104.234	73.383	177.617
1927	81.801	137.133	218.934	65.274	75.154	140.428
1928	62.471	78.385	140.856	47.665	51.087	98.752
1929	94.342	80.460	174.802	69.199	46.719	115.918
1930	155.157	81.281	236.438	77.262	51.761	129.023
1931	112.322	53.538	165.860	57.666	50.064	107.730
1932	51.666	31.682	83.348	33.152	40.023	73.175
1933	54.626	28.438	83.064	33.626	32.210	65.836
1934	36.659	31.802	68.461	21.795	28.032	49.827
1935	26.250	31.158	57.408	21.736	17.734	39.470
1936	18.098	23.612	41.710	14.292	18.468	32.760

TABELLA 33 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1861-2005): ESPATRI E RIMPATRI (TRA EUROPA E ALTRI PAESI) *(SEGUE)*

	Espatri			Rimpatri		
Anni	Europa	Altri Paesi	Totale	Europa	Altri Paesi	Totale
1937	25.718	34.227	59.945	15.791	19.950	35.741
1938	30.570	30.978	61.548	20.232	16.660	36.892
1939	11.345	18.144	29.489	69.153	18.126	87.279
1940	46.968	4.849	51.817	54.420	6.727	61.147
1941	8.734	75	8.809	45.090	976	46.066
1942	8.216	30	8.246	19.884	651	20.535
1943						
1944						
1945						
1946	103.077	7.209	110.286	3.958	600	4.558
1947	192.226	61.918	254.144	55.420	10.109	65.529
1948	193.303	115.212	308.515	101.691	17.570	119.261
1949	94.959	159.510	254.469	97.680	20.946	118.626
1950	54.927	145.379	200.306	38.377	33.657	72.034
1951	149.206	143.851	293.057	53.441	38.463	91.904
1952	144.098	133.437	277.535	72.151	24.749	96.900
1953	112.069	112.602	224.671	71.463	31.575	103.038
1954	108.557	142.368	250.925	76.183	31.017	107.200
1955	149.026	147.800	296.826	86.344	32.239	118.583
1956	207.631	137.171	344.802	120.150	35.143	155.293
1957	236.010	105.723	341.733	127.977	35.300	163.277
1958	157.800	97.659	255.459	98.006	41.032	139.038
1959	192.843	75.647	268.490	132.275	23.846	156.121
1960	309.876	74.032	383.908	166.414	25.821	192.235
1961	329.597	57.526	387.123	182.496	27.700	210.196
1962	315.795	49.816	365.611	210.575	18.513	229.088
1963	235.134	42.477	277.611	206.685	14.465	221.150
1964	216.498	41.984	258.482	174.210	15.958	190.168
1965	232.421	50.222	282.643	187.939	8.437	196.376
1966	219.353	77.141	296.494	200.919	5.567	206.486
1967	166.697	62.567	229.264	162.337	6.991	169.328
1968	158.462	57.251	215.713	142.448	7.579	150.027
1969	139.140	43.059	182.199	130.642	22.656	153.298
1970	115.114	36.740	151.854	112.933	29.570	142.503
1971	133.132	34.589	167.721	105.927	22.645	128.572
1972	111.908	29.944	141.852	113.657	24.589	138.246
1973	98.970	24.832	123.802	101.771	23.397	125.168
1974	87.105	24.915	112.020	96.359	20.349	116.708
1975	72.064	20.602	92.666	101.948	20.826	122.774
1976	73.031	24.216	97.247	97.150	18.847	115.997

TABELLA 33 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1861-2005): ESPATRI E RIMPATRI (TRA EUROPA E ALTRI PAESI) *(SEGUE)*

	Espatri			Rimpatri		
Anni	Europa	Altri Paesi	Totale	Europa	Altri Paesi	Totale
1977	65.147	22.508	87.655	81.042	20.943	101.985
1978	61.961	23.589	85.550	68.086	21.811	89.897
1979	67.648	21.302	88.950	67.537	24.156	91.693
1980	64.517	20.360	84.877	66.601	23.862	90.463
1981	68.593	20.628	89.221	67.813	21.073	88.886
1982	75.917	22.324	98.241	71.107	21.316	92.423
1983	64.695	20.443	85.138	66.760	21.044	87.804
1984	60.542	16.776	77.318	58.366	18.636	77.002
1985	50.586	16.151	66.737	50.419	16.858	67.277
1986	44.647	13.215	57.862	41.077	14.929	56.006
1987	26.232	12.073	38.305	31.588	26.077	57.665
1988	25.356	11.304	36.660	29.794	22.768	52.562
1989 **	47.760	12.134	59.894	28.887	25.006	53.893
1990	36.483	12.433	48.916	28.804	41.231	70.035
1991	39.313	12.165	51.478	26.921	29.083	56.004
1992	37.631	12.595	50.226	29.556	25.293	54.849
1993	41.163	13.817	54.980	31.620	17.641	49.261
1994	47.320	12.082	59.402	28.589	18.172	46.761
1995	25.697	9.189	34.886	18.746	9.726	28.472
1996	28.101	10.916	39.017	18.370	10.446	28.816
1997	25.920	13.064	38.984	20.151	10.201	30.352
1998	25.452	12.696	38.148	19.730	10.216	29.946
1999	37.700	18.583	56.283	21.359	10.793	32.152
2000	31.863	15.617	47.480	22.632	11.779	34.411
2001	31.388	15.513	46.901	23.563	11.853	35.416
2002	22.232	11.824	34.056	28.566	15.910	44.476
2003	26.702	13.164	39.866	31.423	16.107	47.530
2004	29.026	10.129	39.155	27.904	13.890	41.794
2005	30.700	11.291	41.991	23.717	13.609	37.326
Totali	16.229.821	13.121.170	29.350.991	5919473	5.126.231	11.045.704

Fonte: dati Istat, elaborazioni CSER

TABELLA 34 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1876-2005): ESPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE DI DESTINAZIONE

Anno	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Tot. Espatri
1876	86.617	2.544	19.610			108.771
1877	76.515	1.313	21.169		216	99.213
1878	72.367	2.944	20.743	20	194	96.268
1879	80.004	2.679	37.075	42	31	119.831
1880	84.224	2.555	33.080	27	15	119.901
1881	92.107	2.792	40.871	52	10	135.832
1882	93.930	7.855	59.695	53	29	161.562
1883	98.665	6.835	63.388	49	164	169.101
1884	87.558	3.754	55.467	65	173	147.017
1885	78.232	6.217	72.490	96	158	157.193
1886	80.406	4.964	82.166	62	231	167.829
1887	82.474	3.451	129.463	61	216	215.665
1888	82.941	3.334	204.264	34	163	290.736
1889	92.631	2.413	123.181	31	156	218.412
1890	100.259	2.228	113.027	49	291	215.854
1891	103.885	2.401	186.472	89	784	293.631
1892	107.025	2.547	113.807	144	144	223.667
1893	104.482	3.649	138.299	267	54	246.751
1894	110.757	2.663	111.459	376	68	225.323
1895	105.273	3.432	183.919	403	154	293.181
1896	109.928	3.934	192.998	155	467	307.482
1897	125.310	2.726	171.294	89	436	299.855
1898	144.528	3.551	135.193	72	371	283.715
1899	162.899	4.848	139.934	231	427	308.339
1900	181.047	5.417	165.627	156	535	352.782
1901	244.298	9.499	278.176	382	890	533.245
1902	236.066	11.771	282.586	319	767	531.509
1903	215.943	10.691	280.413	540	389	507.976
1904	203.942	16.598	249.574	376	701	471.191
1905	266.982	13.072	444.724	788	765	726.331
1906	264.883	11.569	509.348	1.362	815	787.977
1907	276.420	12.685	414.303	603	664	704.675
1908	240.953	7.351	237.405	327	638	486.674
1909	219.623	7.098	397.666	420	830	625.637
1910	242.381	6.670	400.852	493	1.079	651.475
1911	263.966	7.393	260.372	505	1.608	533.844
1912	294.371	15.725	399.713	423	1.214	711.446
1913	307.627	6.541	556.325	423	1.682	872.598
1914	241.478	4.951	230.765	1.397	561	479.152
1915	74.389	5.306	65.877	100	347	146.019
1916	65.209	3.117	73.832	39	167	142.364

TABELLA 34 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1876-2005): ESPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE DI DESTINAZIONE *(SEGUE)*

Anno	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Tot. Espatri
1917	31.439	2.086	12.940	17	14	46.496
1918	22.986	1.309	3.985	27	4	28.311
1919	134.342	13.092	105.131	312	347	253.224
1920	198.171	7.303	408.184	256	697	614.611
1921	79.902	4.840	114.912	169	1.468	201.291
1922	150.555	4.485	121.139	865	4.226	281.270
1923	199.674	5.496	183.418	406	963	389.957
1924	232.403	7.044	120.501	168	4.498	364.614
1925	171.630	6.685	96.435	149	5.182	280.081
1926	134.484	5.474	117.422	233	4.783	262.396
1927	81.801	4.574	125.463	196	6.900	218.934
1928	62.471	2.943	73.010	79	2.353	140.856
1929	94.342	5.047	73.766	202	1.445	174.802
1930	155.157	9.568	69.723	270	1.720	236.438
1931	112.322	12.857	39.693	280	708	165.860
1932	51.666	6.963	23.578	244	897	83.348
1933	54.626	6.160	20.766	273	1.239	83.064
1934	36.659	5.683	23.598	1.188	1.333	68.461
1935	26.250	4.394	24.623	465	1.676	57.408
1936	18.098	3.896	18.248	286	1.182	41.710
1937	25.718	4.191	27.354	310	2.372	59.945
1938	30.570	3.398	24.645	209	2.726	61.548
1939	11.345	2.086	14.138	100	1.820	29.489
1940	46.968	528	3.852	45	424	51.817
1941	8.734	75				8.809
1942	8.216	30				8.246
1943						
1944						
1945						
1946	103.077	82	7.074	49	4	110.286
1947	192.226	1.439	60.093	336	50	254.144
1948	193.303	3.567	108.999	599	2.047	308.515
1949	94.959	4.076	144.122	373	10.939	254.469
1950	54.927	4.740	126.692	431	13.516	200.306
1951	149.206	8.093	117.462	662	17.634	293.057
1952	144.098	2.774	103.386	475	26.802	277.535
1953	112.069	3.807	94.874	1.056	12.865	224.671
1954	108.557	3.889	120.813	704	16.962	250.925
1955	149.026	4.258	114.951	892	27.699	296.826
1956	207.631	4.889	105.946	696	25.640	344.802
1957	236.010	4.156	84.104	456	17.007	341.733

TABELLA 34 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1876-2005):
ESPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE DI DESTINAZIONE *(SEGUE)*

Anno	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Tot. Espatri
1958	157.800	2.855	82.298	122	12.384	255.459
1959	192.843	1.445	59.933	109	14.160	268.490
1960	309.876	1.283	53.042	78	19.629	383.908
1961	329.597	1.022	40.006	119	16.379	387.123
1962	315.795	706	34.444	255	14.411	365.611
1963	235.134	589	30.329	20	11.539	277.611
1964	216.498	1.128	29.788	178	10.890	258.482
1965	232.421	1.390	38.362	69	10.401	282.643
1966	219.353	2.126	62.365	102	12.548	296.494
1967	166.697	1.927	46.885	75	13.680	229.264
1968	158.462	2.155	40.563	28	14.505	215.713
1969	139.140	3.690	29.779	680	8.910	182.199
1970	115.114	3.010	26.563	627	6.540	151.854
1971	133.132	3.209	24.506	526	6.348	167.721
1972	111.908	2.768	21.930	653	4.593	141.852
1973	98.970	2.438	18.447	432	3.515	123.802
1974	87.105	3.246	17.142	754	3.773	112.020
1975	72.064	3.461	13.717	893	2.531	92.666
1976	73.031	4.634	15.266	1.509	2.807	97.247
1977	65.147	5.915	12.263	2.299	2.031	87.655
1978	61.961	6.533	11.731	3.224	2.101	85.550
1979	67.648	6.346	10.262	3.089	1.605	88.950
1980	64.517	6.120	9.915	2.678	1.647	84.877
1981	68.593	6.292	9.770	2.668	1.898	89.221
1982	75.917	5.599	11.765	3.155	1.805	98.241
1983	64.695	5.794	9.785	3.387	1.477	85.138
1984	60.542	4.736	8.462	2.296	1.282	77.318
1985	50.586	4.345	8.580	1.983	1.243	66.737
1986	44.647	3.383	7.280	1.499	1.053	57.862
1987	26.232	2.617	7.260	1.112	1.084	38.305
1988	25.356	2.432	6.847	1.145	880	36.660
1989	47.760	2.511	7.295	1.570	758	59.894
1990	36.483	2.368	7.707	1.255	1.103	48.916
1991	39.313	1.708	8.392	1.147	918	51.478
1992	37.631	1.576	7.668	2.516	835	50.226
1993	41.163	1.434	8.166	3.331	886	54.980
1994	47.320	1.637	8.368	1.329	748	59.402
1995	25.697	1.342	6.121	1.147	579	34.886
1996	28.101	1.650	7.396	1.287	583	39.017
1997	25.920	2.146	8.919	1.575	424	38.984
1998	25.452	2.055	8.493	1.581	567	38.148

TABELLA 34 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1876-2005): ESPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE DI DESTINAZIONE *(SEGUE)*

Anno	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Tot. Espatri
1999	37.700	3.036	12.664	2.316	567	56.283
2000	31.863	2.643	10.526	1.961	487	47.480
2001	31.388	2.526	10.587	1.935	465	46.901
2002	22.232	2.579	6.959	2.033	253	34.056
2003	26.702	2.350	8.906	1.507	401	39.866
2004	29.026	1.023	7.731	833	542	39.155
2005	30.700	1.287	8.095	1.228	681	41.991
Totali	14.733.445	554.125	11.674.940	88913	457.192	27.508.615

Fonte: dati Istat, elaborazioni CSER

TABELLA 35 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1905-2005): RIMPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE DI PROVENIENZA

Anno	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Tot. Espatri
1905			110.440			110.440
1906			145.766			145.766
1907			233.794			233.794
1908			280.649			280.649
1909			124.164			124.164
1910			147.364			147.364
1911			202.435			202.435
1912			170.906			170.906
1913			176.024			176.024
1914			208.704			208.704
1915			164.418			164.418
1916			39.039			39.039
1917			16.885			16.885
1918			9.025			9.025
1919			89.833			89.833
1920			78.498			78.498
1921	29.160	918	93.916	5		123.999
1922	54.287	1.351	55.145	3		110.786
1923	78.633	857	39.887	8	353	119.738
1924	105.991	1.403	65.062	27	328	172.811
1925	120.677	1.462	66.198	21	713	189.071
1926	104.234	1.968	70.288	6	1.121	177.617
1927	65.274	1.783	72.288	6	1.077	140.428
1928	47.665	1.409	48.383	11	1.284	98.752
1929	69.199	3.211	42.088	127	1.293	115.918
1930	77.262	5.139	44.908	199	1.515	129.023
1931	57.666	6.668	41.115	231	2.050	107.730
1932	33.152	6.354	32.510	251	908	73.175

TABELLA 35 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1905-2005):
RIMPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE DI PROVENIENZA *(SEGUE)*

Anno	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Tot. Espatri
1933	33.626	6.174	25.189	208	639	65.836
1934	21.795	6.647	20.173	628	584	49.827
1935	21.736	5.168	11.585	635	346	39.470
1936	14.292	5.315	12.320	585	248	32.760
1937	15.791	4.752	14.370	313	515	35.741
1938	20.232	4.111	11.766	316	467	36.892
1939	69.153	10.759	6.749	193	425	87.279
1940	54.420	4.929	1.490	217	91	61.147
1941	45.090	218	0	758		46.066
1942	19.884	292	359			20.535
1943						
1944						
1945						
1946	3.958	72	511	11	6	4.558
1947	55.420	1.991	7.917	200	1	65.529
1948	101.691	4.403	12.680	174	313	119.261
1949	97.680	6.572	13.910	265	199	118.626
1950	38.377	5.717	27.188	481	271	72.034
1951	53.441	11.186	26.049	761	467	91.904
1952	72.151	5.265	18.003	346	1.135	96.900
1953	71.463	5.250	24.112	273	1.940	103.038
1954	76.183	5.767	22.903	724	1.623	107.200
1955	86.344	4.256	25.526	637	1.820	118.583
1956	120.150	5.502	26.529	675	2.437	155.293
1957	127.977	3.187	28.979	361	2.773	163.277
1958	98.006	4.192	32.962	458	3.420	139.038
1959	132.275	6.619	14.380	259	2.588	156.121
1960	166.414	13.095	11.186	227	1.313	192.235
1961	182.496	14.806	12.026	197	671	210.196
1962	210.575	11.041	6.796	153	523	229.088
1963	206.685	6.537	7.108	112	708	221.150
1964	174.210	6.733	8.145	190	890	190.168
1965	187.939	3.836	3.949	92	560	196.376
1966	200.919	2.226	2.453	137	751	206.486
1967	162.337	3.129	3.215	158	489	169.328
1968	142.448	2.188	4.123	107	1.161	150.027
1969	130.642	4.614	13.683	567	3.792	153.298
1970	112.933	10.536	14.534	539	3.961	142.503
1971	105.927	3.994	14.354	554	3.743	128.572
1972	113.657	3.694	15.795	656	4.444	138.246
1973	101.771	3.609	14.931	583	4.274	125.168

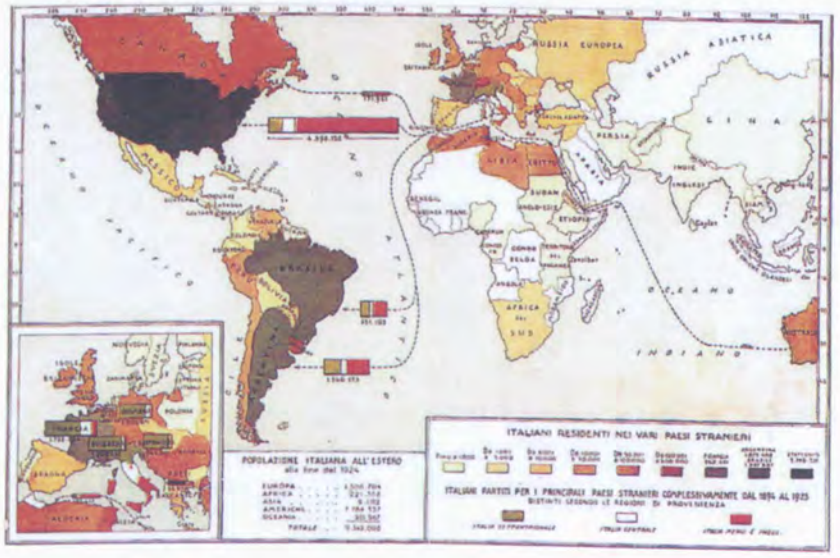
TABELLA 35 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1905-2005): RIMPATRI PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE DI PROVENIENZA *(SEGUE)*

ANNO	EUROPA	AFRICA	AMERICA	ASIA	OCEANIA	TOT. ESPATRI
1974	96.359	3.512	13.142	408	3.287	116.708
1975	101.948	4.782	12.788	728	2.528	122.774
1976	97.150	3.984	12.118	500	2.245	115.997
1977	81.042	5.019	12.855	1.240	1.829	101.985
1978	68.086	5.957	12.196	2.196	1.462	89.897
1979	67.537	5.944	13.245	3.202	1.765	91.693
1980	66.601	6.179	13.314	2.715	1.654	90.463
1981	67.813	5.444	11.802	2.360	1.467	88.886
1982	71.107	5.444	12.168	2.386	1.318	92.423
1983	66.760	5.313	11.802	2.613	1.316	87.804
1984	58.366	5.537	9.475	2.602	1.022	77.002
1985	50.419	5.020	8.574	2.341	923	67.277
1986	41.077	4.399	8.019	1.839	672	56.006
1987	31.588	8.703	12.176	4.391	807	57.665
1988	29.794	5.556	12.984	3.424	804	52.562
1989	28.887	5.076	15.593	3.586	751	53.893
1990	28.804	12.553	23.203	4.707	768	70.035
1991	26.921	7.081	17.168	4.093	741	56.004
1992	29.556	4.709	11.949	7.969	666	54.849
1993	31.620	2.651	6.453	8.112	425	49.261
1994	28.589	5.561	8.796	3.273	542	46.761
1995	18.746	2.344	5.977	1.008	397	28.472
1996	18.370	2.768	6.450	922	306	28.816
1997	20.151	1.692	6.927	1.280	302	30.352
1998	19.730	1.865	6.758	1.272	321	29.946
1999	21.701	1.865	7.250	1.044	292	32.152
2000	22.650	1.949	7.936	1.512	364	34.411
2001	23.647	1.948	8.054	1.426	341	35.416
2002	28.566	3.456	9.358	2.755	341	44.476
2003	31.423	2.772	10.922	1.907	506	47.530
2004	27.904	1.213	11.013	1.232	432	41.794
2005	23.717	1.687	10.503	1.058	361	37.326
TOTALI	5.919.917	382.888	3.738.648	94.746	91.185	10.227.384

Fonte: dati Istat, elaborazioni CSER

il CGIE ed i Comites. Inoltre, un ripensamento, con relativa riforma, degli organi di rappresentanza degli Italiani residenti all'estero potrebbe coinvolgere maggiormente la partecipazione dei giovani in tali organismi di rappresentanza, così come richiesto durante la Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, tenutasi dal 10 al 12 dicembre 2008, fortemente voluta dal CGIE (il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) e sotto l'égida del Ministero degli Esteri, quando 414 giovani italiani nel mondo, provenienti da 48 paesi diversi, si sono ritrovati tra loro e con altri 200 giovani residenti in Italia per discutere della nuona identità italiana per il terzo millennio.

In quell'occasione i giovani hanno riaffermato di essere Italiani che vogliono continuare ad esserlo nella loro nuova realtà di vita a cavallo tra due mondi, di essere pronti e disponibili a diventare interlocutori dell'Italia (a livello istituzionale, professionale, educativo, della promozione del made in Italy) se questa lo vuole, e di non voler accettare passivamente gli stereotipi semplicisti che li etichettano. I giovani italiani nel mondo, pur consapevoli della crisi economica mondiale, chiedono comunque di non tagliare le risorse utili alla promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo, pena un continuo ed inesorabile declino dell'italianità.



Popolazione italiana all'estero: flussi e residenti dal 1894 al 1924
Da: The World in my hand. Italian Emigration in the World 1860/1960.
Archivio CSER, Centro Studi Emigrazione, Roma

TABELLA 36 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1876-2005): ESPATRI PER PAESI DI DESTINAZIONE

ANNO	INGHILTERRA	BENELUX	GERMANIA	FRANCIA	SVIZZERA	ALTRI PAESI EUROPEI	CANADA	USA	VENEZUELA	BRASILE	ARGENTINA	ALTRI PAESI AMERICANI	OCEANIA
1876	257	236	9.623	34.509	18.655	23.337		1.441			3.461	14.708	
1877	560	134	9.058	33.333	13.498	19.932		976			5.733	14.460	216
1878	700	197	6.916	33.552	10.782	20.220		1.993	304	4.533	8.645	5.268	194
1879	626	179	6.700	39.713	10.401	22.385	94	3.114	233	7.999	13.197	12.438	31
1880	469	203	4.277	43.172	13.074	23.029	45	5.711	209	6.080	12.003	9.032	15
1881	1.094	157	5.793	50.735	10.245	24.083	26	11.842	178	6.766	15.899	6.160	10
1882	512	271	7.662	53.037	8.476	23.972	76	18.593	431	9.074	22.997	8.524	29
1883	379	543	12.376	46.768	6.348	32.251	81	21.256	423	7.590	24.127	9.911	164
1884	336	218	4.271	38.523	5.509	38.701	265	10.582	224	6.116	31.927	6.353	173
1885	486	1.386	4.532	33.438	4.583	33.807	611	12.485	433	12.311	37.710	8.940	158
1886	349	134	3.811	35.706	4.346	36.060	1.720	26.920	473	11.334	36.534	5.185	231
1887	675	470	4.676	31.185	5.561	39.907	1.632	37.221	472	31.445	52.383	6.310	216
1888	553	188	10.105	27.882	6.237	37.976	1.347	32.945	252	97.730	64.223	7.767	163
1889	523	243	17.951	27.487	9.163	37.264	447	25.434	444	16.953	69.008	10.895	156
1890	842	150	15.215	29.310	10.707	44.035	67	47.952	535	16.233	36.695	11.545	291
1891	773	206	13.880	31.248	13.195	44.583	163	44.359	876	108.414	24.125	8.535	784
1892	488	110	15.580	32.391	13.676	44.780	211	42.953	612	36.448	25.331	8.252	144
1893	635	262	15.245	28.719	9.645	49.976	382	49.765	506	45.324	32.541	9.781	54
1894	619	93	16.584	23.380	10.435	59.646	805	31.668	268	41.628	32.557	4.533	68
1895	434	197	14.939	18.746	13.878	57.079	783	37.851	338	98.090	41.029	5.828	154
1896	489	282	17.245	17.967	18.311	55.634	397	53.486	912	76.665	56.026	5.512	467
1897	616	509	21.080	19.566	25.266	58.273	139	47.000	831	80.984	36.712	5.628	436
1898	890	208	26.852	22.927	27.613	66.038	328	56.375	371	38.659	33.938	5.522	371
1899	1.269	431	40.283	25.047	29.282	66.587	1.021	63.156	515	26.574	44.168	4.500	427
1900	1.453	331	49.243	39.292	27.761	62.967	1.686	87.714	454	27.438	40.393	7.942	535
1901	3.328	881	46.934	59.162	45.785	88.208	3.497	121.139	421	82.159	59.881	11.079	890
1902	3.763	859	52.885	59.777	50.233	68.549	2.951	193.772	445	40.434	36.778	8.206	767
1903	3.963	631	53.553	48.993	45.780	63.023	2.528	197.855	319	27.707	43.915	8.089	389
1904	3.994	1.776	55.049	45.559	52.263	45.301	4.748	168.789	620	19.724	51.779	3.914	701
1905	3.762	2.313	71.624	58.002	75.080	56.201	5.930	316.797	600	30.079	86.158	5.160	765
1906	4.355	2.497	68.295	62.497	80.019	47.220	10.032	358.569	787	27.808	107.227	4.925	815
1907	3.546	2.961	75.885	63.105	83.026	47.897	10.436	298.124	1.829	21.298	78.493	4.123	664
1908	2.889	2.107	59.780	57.702	76.708	41.767	5.988	131.501	544	15.558	80.699	3.115	638
1909	3.334	1.953	53.391	56.863	66.931	37.151	8.786	280.351	724	19.263	84.949	3.593	830
1910	3.607	2.554	53.648	60.956	79.843	41.773	10.209	262.554	602	19.331	104.718	3.438	1.079
1911	3.510	2.472	64.950	63.370	88.777	40.887	9.094	191.087	770	22.287	32.719	4.415	1.608
1912	3.563	3.570	75.507	74.089	89.258	48.384	18.991	267.637	893	35.562	72.154	4.476	1.214
1913	3.884	3.369	81.947	83.435	90.019	44.973	30.699	376.776	468	31.952	111.500	4.930	1.682
1914	3.620	1.961	55.159	68.126	62.404	50.208	11.589	167.481	307	14.017	34.822	2.549	561
1915	2.338	247	3.343	36.297	27.519	4.645	761	51.720	97	3.604	8.762	933	347
1916	2.306	10	12	44.350	17.565	966	1.532	66.295	36	1.524	3.981	464	167

TABELLA 36 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1876-2005): ESPATRI PER PAESI DI DESTINAZIONE *(SEGUE)*

ANNO	INGHILTERRA	BENELUX	GERMANIA	FRANCIA	SVIZZERA	ALTRI PAESI EUROPEI	CANADA	USA	VENEZUELA	BRASILE	ARGENTINA	ALTRI PAESI AMERICANI	OCEANIA
1917	554	6		22.566	7.783	530	233	11.459	10	426	672	140	14
1918	584	4		16.948	5.062	388	69	2.793	3	361	640	119	4
1919	6.129	2.152	1.334	98.281	20.838	5.608	2.185	82.492	182	5.588	12.834	1.850	347
1920	5.126	2.497	2.821	157.025	24.277	6.425	8.475	349.042	397	10.563	37.431	2.276	697
1921	2.146	4.292	1.811	44.782	8.753	18.118	3.816	67.495	251	8.587	33.277	1.486	1.468
1922	1.201	28.254	2.097	99.464	7.464	12.075	3.846	41.637	344	9.275	63.582	2.455	4.226
1923	1.044	14.575	576	167.982	8.772	6.725	7.783	51.740	350	13.574	105.235	4.736	963
1924	811	10.789	1.063	201.715	12.618	5.407	3.459	35.374	428	9.723	67.403	4.114	4.498
1925	733	4.629	1.688	145.529	13.626	5.425	1.751	29.723	353	7.367	52.986	4.255	5.182
1926	672	4.396	557	111.252	14.074	3.531	3.087	34.524	417	11.180	64.245	3.969	4.783
1927	677	5.902	899	52.784	18.106	3.433	5.034	37.925	343	9.197	68.781	4.183	6.900
1928	532	5.271	566	40.048	13.395	2.659	802	40.882	200	2.984	26.628	1.514	2.346
1929	649	10.908	837	53.186	24.191	4.571	1.186	44.076	199	2.634	24.521	1.150	1.435
1930	1.200	10.771	1.400	99.346	36.057	6.383	1.035	35.785	187	2.037	29.083	1.596	1.715
1931	664	4.170	791	74.115	25.852	6.730	680	16.351	301	1.518	19.034	1.809	695
1932	406	1.303	367	33.516	11.689	4.385	339	11.527	232	1.258	9.304	918	887
1933	499	1.635	752	35.745	10.668	5.327	364	11.455	158	1.543	6.643	603	1.226
1934	362	1.117	639	20.725	8.690	5.126	343	13.492	137	1.431	7.419	776	1.324
1935	304	651	589	11.666	7.539	5.501	351	13.395	35	1.705	8.423	714	1.664
1936	207	516	467	9.614	3.890	3.404	330	10.207	44	1.320	5.781	566	1.174
1937	361	901	663	14.717	5.417	3.659	343	15.640	196	1.349	8.943	883	2.358
1938	366	751	9.555	19.551	5.925	3.422	401	12.197	245	1.122	9.886	794	2.705
1939	171	291	1.972	2.015	4.421	2.475	244	7.533	205	1.024	4.700	432	1.800
1940	9	48	42.308	1.119	1.768	1.716	74	2.839	38	226	620	55	415
1941		6	7.584	2	479	663							
1942		3	7.559	27	265	362							
1943													
1944													
1945													
1946		24.653		28.135	48.808	1.481		5.442	127	603	749	153	4
1947	365	29.881		53.245	105.112	3.623	58	23.471	2.328	4.137	27.379	2.720	50
1948	2.679	47.023		40.231	102.241	1.129	2.406	16.677	8.541	4.697	69.602	7.076	2.047
1949	6.592	5.931		52.345	29.726	365	5.991	11.480	15.403	6.949	98.262	6.037	10.939
1950	3.451	4.445	74	18.083	27.144	1.730	7.135	8.998	17.249	8.980	78.531	5.799	13.516
1951	9.967	34.765	431	35.099	66.040	2.904	21.467	10.225	12.689	9.183	55.630	8.268	17.453
1952	3.522	22.899	270	53.810	61.593	2.004	18.742	7.525	20.705	17.026	33.366	6.022	26.802
1953	5.502	10.081	242	36.687	57.236	2.321	22.610	9.996	23.920	14.328	21.350	2.670	12.865
1954	7.787	4.324	361	28.305	65.671	2.109	23.440	26.231	21.978	12.949	33.866	2.349	16.960
1955	10.400	23.013	1.200	40.713	71.735	1.965	19.282	34.975	29.541	8.523	18.276	4.354	27.689
1956	11.520	18.905	10.907	87.552	75.632	3.115	28.008	36.386	22.350	6.022	10.652	2.528	25.631
1957	10.595	21.846	7.653	114.974	78.882	2.060	24.536	16.805	19.899	6.157	14.928	1.779	17.003

TABELLA 36 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1876-2005): ESPATRI PER PAESI DI DESTINAZIONE *(SEGUE)*

ANNO	INGHILTERRA	BENELUX	GERMANIA	FRANCIA	SVIZZERA	ALTRI PAESI EUROPEI	CANADA	USA	VENEZUELA	BRASILE	ARGENTINA	ALTRI PAESI AMERICANI	OCEANIA
1958	6.464	10.445	10.511	72.469	57.453	458	28.502	25.302	13.190	4.528	9.523	1.253	12.375
1959	7.360	9.738	28.394	64.259	82.532	560	23.734	10.806	13.000	3.874	7.549	970	14.149
1960	10.118	11.412	100.544	58.624	128.257	921	19.011	15.208	10.623	2.976	4.405	819	19.606
1961	11.003	12.066	114.012	49.188	142.114	1.214	13.461	16.293	5.097	2.223	2.483	449	16.351
1962	8.907	10.083	117.427	34.911	143.054	1.413	12.528	15.348	3.211	1.205	1.817	335	14.406
1963	4.681	6.053	81.261	20.264	122.018	857	12.912	13.580	2.162	528	945	202	11.535
1964	4.979	7.115	75.210	15.782	111.863	1.549	17.600	8.866	2.264	233	621	204	10.888
1965	7.098	8.996	90.853	20.050	103.159	2.265	24.213	11.087	2.143	295	436	188	10.320
1966	7.346	7.724	78.343	18.370	104.899	2.671	28.541	31.238	1.347	384	592	263	12.523
1967	4.392	6.811	47.178	15.517	89.407	3.392	26.102	17.896	1.276	554	794	263	13.667
1968	3.777	6.253	51.152	13.100	81.206	2.974	16.745	21.693	673	419	723	310	14.505
1969	2.971	5.665	47.563	10.741	69.655	2.545	9.441	15.470	1.959	749	1.389	771	8.740
1970	2.476	5.141	42.849	8.764	53.658	2.226	7.249	15.490	1.536	573	1.179	536	6.362
1971	2.453	5.555	54.141	8.987	59.398	2.598	6.128	14.747	1.407	557	980	687	6.128
1972	2.229	4.560	43.891	8.103	51.036	2.089	5.207	13.532	1.237	602	860	492	4.435
1973	1.856	3.985	41.386	6.435	43.359	1.949	4.078	11.358	936	765	832	478	3.419
1974	2.075	4.645	33.485	6.257	38.226	2.372	4.421	8.999	1.013	1.070	873	721	3.773
1975	1.876	3.613	28.233	6.026	30.424	1.853	3.662	6.386	894	1.308	802	626	2.531
1976	1.961	4.066	30.260	5.732	28.799	2.213	3.586	6.973	1.350	1.830	722	805	2.709
1977	1.847	3.501	27.995	4.776	25.104	1.924	2.677	6.064	1.323	867	624	708	2.031
1978	2.136	3.233	26.923	4.760	22.778	2.131	2.243	5.779	1.323	1.040	641	705	2.101
1979	2.328	4.113	30.965	5.428	22.676	2.138	2.106	4.628	1.290	805	661	772	1.605
1980	2.078	3.509	29.756	4.851	22.219	2.104	2.033	4.334	1.115	702	880	851	1.647
1981	2.142	3.620	31.078	4.929	24.310	2.514	2.014	4.146	1.192	638	831	949	1.898
1982	2.311	4.321	34.437	6.113	26.359	2.376	2.455	5.022	1.502	751	940	1.095	1.799
1983	2.004	4.116	29.524	5.326	21.352	2.373	1.785	4.555	1.124	640	811	870	1.477
1984	2.653	4.116	27.609	4.708	18.892	2.564	1.432	3.959	930	475	830	836	1.282
1985	2.350	3.487	21.092	4.057	17.091	2.509	1.818	3.541	890	545	882	904	1.243
1986	1.710	2.861	19.793	3.808	14.021	2.454	1.391	3.062	723	502	852	750	1.053
1987	1.896	2.504	10.655	2.833	5.644	2.700	1.405	3.082	631	532	747	863	1.084
1988	2.080	2.412	10.341	2.719	4.995	2.809	1.064	3.067	649	438	784	845	880
1989	3.141	4.765	25.402	4.661	6.061	3.730	978	3.465	580	543	805	924	758
1990	2.061	3.487	14.986	3.979	8.724	3.246	1.076	3.395	725	448	996	1.067	1.103
1991	1.910	4.586	15.466	4.184	9.927	3.240	818	4.109	708	519	1.326	912	918
1992	2.077	4.155	14.704	3.879	8.640	4.176	714	3.606	626	538	1298	886	835
1993	2.107	3.138	16.597	3.976	9.564	5.781	880	3.847	653	474	1646	666	886
1994	3.191	4.180	20.807	4.785	10.179	4.178	970	3.629	562	516	1.748	943	748
1995	2.383	2.608	9.857	2.895	4.362	3.592	608	2.543	358	434	1.324	854	579
1996	3.249	2.572	10.142	2.959	4.938	4.241	632	3.389	423	530	1.324	1.098	583
1997	2.859	1.824	8.655	2.466	5.922	4.194	625	3.288	716	789	2.076	1.425	424
1998	2.761	1.711	8.562	2.408	5.928	4.082	640	3.063	664	769	2.045	1.312	567

TABELLA 36 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1876-2005): ESPATRI PER PAESI DI DESTINAZIONE *(SEGUE)*

ANNO	INGHILTERRA	BENELUX	GERMANIA	FRANCIA	SVIZZERA	ALTRI PAESI EUROPEI	CANADA	USA	VENEZUELA	BRASILE	ARGENTINA	ALTRI PAESI AMERICANI	OCEANIA
1999	4.115	2.734	12.689	3.534	8.664	5.964	856	4.521	960	1.163	3.102	2.062	567
2000	3.512	2.323	10.639	2.914	7.227	5.248	745	3.768	816	987	2.588	1.622	487
2001	3.432	2.201	10.544	2.980	7.242	4.989	702	3.781	828	913	2.642	1.721	465
2002	2.453	1.642	6.880	2.033	4.691	4.533	453	2.556	515	593	1.639	1.203	253
2003	2.813	1.728	9.215	2.605	6.191	4.150	643	3.070	734	767	2.246	1.446	401
2004	3.387	1.983	11.082	2.737	5.443	4.394	820	2.991	422	839	1.569	1.090	542
2005	4.102	2.167	11.060	3.268	5.156	4.947	704	3.141	751	881	1.420	1.198	681
TOTALI	338.686	624.626	2.970.040	4.436.965	4.334.113	2.037.929	672.410	5.800.706	308.792	1.476.552	3.007.361	409.035	455.708

Fonte: dati Istat, elaborazioni CSER

TABELLA 37 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1905-2005): RIMPATRI PER PAESI DI PROVENIENZA

ANNO	INGHILTERRA	BENELUX	GERMANIA	FRANCIA	SVIZZERA	ALTRI PAESI EUROPEI	CANADA	USA	VENEZUELA	BRASILE	ARGENTINA	ALTRI PAESI AMERICANI	OCEANIA
1905								68.515		18.985	21.320	1.620	
1906								97.278		17.236	29.630	1.622	
1907								162.278		20.721	48.820	1.975	
1908								220.718		14.675	43.457	1.799	
1909								64.129		14.071	44.075	1.889	
1910								92.948		10.808	41.776	1.832	
1911								139.696		10.568	50.228	1.943	
1912							1.339	116.226		9.031	42.633	1.677	
1913							3.351	107.947		12.742	50.212	1.772	
1914							6.124	140.492		12.865	47.357	1.866	
1915							2.349	98.637		11.489	50.262	1.681	
1916							463	17.248		2.305	18.034	989	
1917							369	8.771		897	6.575	273	
1918							532	4.057		1.069	3.054	313	
1919							2.786	76.910		2.130	7.397	610	
1920							1.167	53.407		4.664	18.153	1.107	
1921	209	303	230	20.069	4.727	3.622	2.477	73.116		3.928	13.553	842	
1922	350	9.753	538	36.096	3.738	3.812	535	36.886		3.940	13.165	619	
1923	540	6.207	365	63.396	5.374	2.751	272	24.359		3.338	11.152	766	353
1924	540	4.929	439	88.243	8.671	3.169	495	42.746		4.652	16.040	1.129	328
1925	424	4.780	1.026	103.299	8.237	2.911	415	39.367		4.618	20.451	1.347	713
1926	981	3.759	536	85.123	11.363	2.472	841	39.524		4.324	24.111	1.488	1.121
1927	1.649	1.723	456	46.296	12.745	2.405	641	43.787		3.683	22.608	1.569	1.077
1928	1.373	1.208	380	31.845	10.876	1.983	243	25.220		3.118	18.276	1.526	1.284
1929	1.250	2.146	989	42.973	17.607	4.234	369	20.939	111	2.494	17.056	1.119	1.293
1930	1.016	2.412	1.195	45.908	21.082	5.649	466	23.459	138	3.126	16.409	1.310	1.515
1931	464	1.784	734	32.191	17.120	5.373	483	22.894	165	1.977	14.581	1.015	2.050

TABELLA 37 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1905-2005): RIMPATRI PER PAESI DI PROVENIENZA *(SEGUE)*

ANNO	INGHILTERRA	BENELUX	GERMANIA	FRANCIA	SVIZZERA	ALTRI PAESI EUROPEI	CANADA	USA	VENEZUELA	BRASILE	ARGENTINA	ALTRI PAESI AMERICANI	OCEANIA
1932	256	1.099	500	19.448	7.308	4.541	404	19.599	186	936	10.494	891	908
1933	222	827	660	20.617	6.826	4.474	226	13.205	175	1.153	9.548	882	639
1934	319	752	452	10.842	5.114	4.316	176	9.516	108	1.104	8.519	750	584
1935	313	522	452	10.438	4.947	5.064	78	5.334	51	883	4.683	556	346
1936	157	368	334	7.169	2.387	3.877	178	7.139	43	698	3.803	459	248
1937	408	347	266	8.039	3.084	3.647	134	8.202	59	934	4.506	535	515
1938	464	718	2.546	8.440	4.628	3.436	159	7.070	38	741	3.448	310	467
1939	742	623	1.951	59.877	3.569	2.391	65	3.691	31	486	2.192	284	425
1940	717	1.990	1.465	45.741	1.051	3.456	12	730	8	164	479	97	91
1941		3.609	129	38.933	374	2.045							
1942		1.608	350	17.644	200	82		206	1	109		43	
1943													
1944													
1945													
1946		3.329		137		492		315	2	97	95	2	6
1947	112	6.134		12.190	35.216	1.768	40	3.264	88	1.142	2.963	420	1
1948	2	16.067		3.096	81.672	854	53	4.785	519	1.501	4.904	918	313
1949	10	10.502		5.700	80.830	638	76	3.202	963	1.377	7.456	836	199
1950	51	4.042		6.460	26.942	882	160	4.071	3.454	2.776	15.308	1.419	271
1951	75	9.441		16.647	26.141	1.137	152	3.660	5.597	2.124	13.487	1.029	467
1952	641	3.297	121	22.533	45.212	347	471	2.543	4.304	1.499	8.611	575	1.135
1953	272	593	8	23.841	45.500	1.249	484	2.653	6.937	5.157	8.147	734	1.940
1954	1.039	96		19.863	54.041	1.144	848	2.701	9.124	2.695	6.899	636	1.623
1955	519	6.904	1	23.712	54.778	430	1.208	3.607	11.084	2.592	6.380	655	1.820
1956	1.150	7.820	8.850	32.675	67.625	2.030	1.271	5.578	12.215	2.080	4.263	1.122	2.437
1957	1.060	9.665	4.653	41.637	69.382	1.580	2.442	5.996	12.584	2.640	4.403	914	2.773
1958	838	5.881	6.145	42.821	41.974	347	2.908	4.987	16.924	2.503	4.564	1.076	3.420
1959	1.288	5.892	15.295	48.822	60.621	357	1.223	1.696	5.546	1.784	3.606	525	2.588
1960	1.576	5.751	34.088	34.388	90.207	404	667	450	3.243	1.579	4.487	760	1.313
1961	1.868	6.344	48.016	28.884	96.700	684	224	420	6.576	1.382	2.955	469	671
1962	2.504	6.815	69.600	24.632	106.022	1.002	157	284	2.246	1.401	2.316	392	523
1963	2.476	5.463	73.266	18.382	106.317	781	79	215	2.057	1.552	2.758	447	708
1964	2.308	4.971	58.899	13.086	93.945	1.001	168	351	2.033	1.477	3.693	423	890
1965	2.971	6.089	69.485	15.859	91.622	1.913	102	331	1.210	765	1.268	273	560
1966	3.357	6.589	78.885	15.780	94.120	2.188	58	298	739	465	610	283	751
1967	2.495	6.134	56.876	13.733	80.382	2.717	199	790	865	478	650	233	489
1968	3.082	5.805	43.402	14.128	73.314	2.717	337	1.203	894	579	866	244	1.161
1969	2.992	5.264	40.462	12.838	66.662	2.424	5.039	4.172	1.847	639	1.294	692	3.792
1970	2.838	5.007	36.755	10.894	55.096	2.343	5.161	4.422	2.017	680	1.399	855	3.961
1971	2.938	4.503	36.241	8.908	51.180	2.157	4.440	5.033	1.878	583	1.645	775	3.743
1972	3.785	4.684	41.331	9.287	52.179	2.391	4.319	5.845	2.223	616	1.824	968	4.444

TABELLA 37 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1905-2005): RIMPATRI PER PAESI DI PROVENIENZA *(SEGUE)*

ANNO	INGHILTERRA	BENELUX	GERMANIA	FRANCIA	SVIZZERA	ALTRI PAESI EUROPEI	CANADA	USA	VENEZUELA	BRASILE	ARGENTINA	ALTRI PAESI AMERICANI	OCEANIA
1973	2.998	3.953	37.751	7.733	47.094	2.242	3.775	5.924	1.820	727	1.604	1.081	4.274
1974	2.783	4.287	36.809	6.599	43.920	1.961	3.001	5.623	1.748	739	1.132	899	3.287
1975	2.622	3.993	36.789	6.685	49.985	1.874	2.770	5.699	1.683	707	1.158	771	2.528
1976	2.550	3.983	34.527	6.533	46.602	1.955	2.622	5.541	1.356	671	1.267	661	2.245
1977	2.581	4.016	30.624	6.255	35.590	1.976	2.764	5.363	1.630	1.160	1.229	709	1.829
1978	2.441	3.863	26.895	5.350	27.672	1.865	2.664	4.997	1.513	1.097	1.208	717	1.462
1979	2.398	3.818	26.732	6.006	26.603	1.980	2.784	5.264	1.912	834	1.560	891	1.765
1980	2.613	4.121	27.865	5.681	24.307	2.014	2.828	5.088	2.085	946	1.498	869	1.654
1981	2.947	4.233	28.842	5.445	24.235	2.111	2.202	4.600	1.919	796	1.467	818	1.467
1982	3.241	4.884	31.689	5.582	23.782	1.929	2.145	4.762	1.955	758	1.462	1.086	1.318
1983	2.632	4.490	31.753	4.785	21.273	1.827	2.299	4.408	1.784	765	1.431	1.115	1.316
1984	2.005	3.579	27.492	4.238	19.352	1.700	1.715	3.634	1.434	684	1.093	915	1.022
1985	1.846	3.351	22.597	3.814	17.136	1.675	1.421	3.155	1.252	622	1.244	880	923
1986	1.727	2.623	18.091	3.118	13.866	1.652	1.110	3.044	1.062	571	1.265	967	672
1987	2.354	3.228	11.633	4.092	6.363	3.918	1.187	3.425	1.610	1.207	2.792	1.955	807
1988	2.312	2.802	11.213	3.395	5.994	4.078	1.052	3.130	1.581	1.349	4.004	1.868	804
1989	2.304	2.531	11.363	3.320	5.713	3.656	937	2.967	1.827	1.593	6.186	2.083	751
1990	2.107	2.124	10.477	3.177	5.377	5.542	872	3.160	2.182	2.054	12.471	2.464	768
1991	1.810	1.802	8.956	2.664	4.781	6.908	787	2.851	1.518	1.734	8.209	2.069	741
1992	1.500	1.451	7.508	2.272	5.515	11.310	783	2.594	1.195	1.353	4.359	1.665	666
1993	1.101	1.264	7.140	1.663	5.408	15.044	571	2.129	740	824	1.260	929	425
1994	1.484	1.443	8.040	2.180	5.703	9.739	772	2.531	870	1.323	1.349	1.951	542
1995	1.099	1.212	6.441	1.704	4.458	3.832	520	1.878	804	904	1.020	851	397
1996	1.189	1.224	5.847	1.750	5.283	3.077	523	2.058	953	718	1.221	977	306
1997	2.210	1.501	6.707	1.854	4.507	3.372	479	2.476	543	638	1.645	1.146	302
1998	2.130	1.369	6.794	1.851	4.427	3.159	481	2.370	525	620	1.579	1.183	321
1999	2.377	1.451	7.197	1.880	4.969	3.827	495	2.621	584	693	1.657	1.200	292
2000	2.464	1.654	7.535	2.073	5.186	3.738	570	2.787	629	752	1.840	1.358	364
2001	2.627	1.690	7.924	2.160	5.381	3.865	591	2.802	650	665	2.067	1.279	341
2002	3.066	2.097	8.922	2.633	5.980	5.868	641	3.297	643	861	2.175	1.741	341
2003	3.359	2.103	10.613	2.939	7.492	4.917	810	3.766	910	977	2.727	1.732	506
2004	2.619	2.207	11.549	1.881	3.927	5.721	484	2.536	1.850	2.876	2.346	921	432
2005	2.105	2.084	10.743	1.750	3.952	3.083	446	2.535	1.260	1.552	2.663	2.047	361
TOTALE	130.242	304.980	1.323.430	1.486.622	2.430.541	243.102	106.536	2.128.133	162.310	286.595	955.096	99.978	91.185

Fonte: dati Istat, elaborazioni CSER

TABELLA 38 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1876-2005): ESPATRI PER REGIONI DI ORIGINE

Anno	Valle d'Aosta	Piemonte e V.d'A.	Lombardia	Liguria	Trentino	Veneto	Friuli V.G.	Emilia	Toscana
1876		31.682	21.094	3.567		16.677	17.871	3.407	6.545
1877		24.307	19.234	3.774		17.129	17.400	3.575	6.481
1878		24.775	15.594	3.557		12.082	18.407	3.179	6.337
1879		27.545	16.699	5.954		15.807	16.988	5.333	8.650
1880		29.409	17.577	5.292		15.860	17.800	4.625	7.896
1881		34.418	21.225	5.393		13.286	19.951	6.181	10.008
1882		38.006	22.608	6.071		15.548	20.816	7.010	9.378
1883		29.419	22.300	6.218		17.865	27.839	6.326	10.620
1884		28.996	22.954	6.407		17.550	28.540	5.180	8.078
1885		28.705	18.644	6.271		17.031	25.819	5.062	10.955
1886		27.554	17.918	4.888		16.685	27.325	4.745	12.471
1887		28.461	22.112	5.643		37.133	33.859	5.860	13.226
1888		30.603	25.602	5.996		93.405	38.429	13.211	11.739
1889		34.734	24.844	5.536		29.978	39.126	8.940	11.670
1890		30.497	22.921	4.360		28.317	39.359	5.065	11.660
1891		27.122	28.638	3.343		97.314	37.550	11.409	13.014
1892		33.863	21.902	4.251		41.805	40.972	5.900	11.701
1893		35.521	15.770	4.241		32.849	43.907	7.225	12.466
1894		30.482	15.597	3.869		43.821	49.177	6.822	10.725
1895		25.826	20.468	4.073		67.895	44.930	13.454	14.373
1896		22.599	22.319	4.737		57.198	43.004	14.668	13.139
1897		18.576	24.706	3.931		64.317	46.579	17.317	16.640
1898		21.743	17.707	3.292		51.876	51.569	15.268	14.959
1899		20.911	19.266	3.473		57.987	56.241	18.389	15.409
1900		23.322	21.401	3.804		61.296	43.614	22.594	21.971
1901		42.385	35.504	4.522		66.646	50.290	28.741	30.199
1902		41.122	44.502	5.547		53.944	46.051	27.643	28.059
1903		43.735	36.873	5.064		49.671	50.607	24.985	25.239
1904		52.838	44.759	6.554		53.676	26.042	29.655	26.246
1905		68.396	62.056	8.232		69.265	38.759	38.580	31.620
1906		72.190	63.632	8.664		67.091	37.794	42.681	37.111
1907		63.244	60.955	8.474		70.701	35.512	41.098	37.448
1908		55.474	53.136	6.464		56.237	33.041	35.021	29.299
1909		56.306	50.190	7.614		52.215	31.348	30.475	31.075
1910		60.599	62.329	8.190		58.370	34.327	32.661	35.718
1911		52.335	65.069	7.052		61.094	36.494	32.459	37.442
1912		65.244	75.436	8.866		72.069	42.048	35.763	40.939
1913		78.663	87.133	9.428		79.800	44.053	39.134	45.599
1914		51.826	60.206	5.759		61.850	52.124	22.850	27.750
1915		26.731	21.879	4.785		9.453	2.231	7.684	9.301
1916		26.094	14.505	5.794		2.328	518	5.640	8.883
1917		12.977	5.964	3.091		862	163	1.938	3.918
1918		9.210	4.157	2.905		695	0	2.016	2.563
1919		45.448	27.788	13.895		10.852	4.531	13.568	20.739

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
60	505	224	198	177	3.165	339	1.102	902	1.228	28
28	223	14	263	311	2.891	405	1.125	1.266	767	20
13	220	13	382	1.054	4.487	503	2.441	2.143	1.065	16
22	264	22	621	1.541	9.373	558	5.766	3.777	888	23
18	269	17	621	1.314	9.698	471	5.182	2.952	884	16
25	357	5	656	2.296	10.970	379	4.920	4.551	1.143	68
31	729	5	1.520	3.215	14.107	790	7.786	10.522	3.215	205
35	1.708	12	4.219	4.824	15.903	1.021	7.058	9.546	4.040	148
31	3.469	12	2.793	2.182	7.830	652	5.081	4.723	2.420	119
31	1.121	21	2.552	3.664	13.125	872	10.018	10.908	2.186	208
60	1.535	21	3.098	7.417	17.578	806	11.521	9.672	4.270	265
116	2.269	10	3.891	9.518	22.129	1.348	12.128	13.171	4.653	138
109	2.717	25	4.799	8.348	22.134	2.144	9.354	15.024	7.015	82
74	4.058	48	4.870	5.293	14.479	2.707	8.316	12.331	11.308	100
358	1.406	50	5.826	7.016	24.647	2.744	9.062	11.757	10.705	104
100	896	32	4.663	7.587	29.272	1.944	9.304	11.225	10.130	88
16	836	124	4.380	4.665	22.259	1.675	7.327	10.013	11.912	66
269	1.769	236	7.284	6.083	34.514	1.899	9.005	18.998	14.626	89
122	2.714	102	3.985	5.724	19.880	2.470	7.250	13.351	9.125	107
335	5.878	314	6.818	10.942	32.097	5.503	10.440	18.378	11.307	150
702	11.423	2.222	7.320	13.267	41.208	5.806	10.963	18.965	15.432	2.510
1.734	4.803	6.832	5.993	6.598	32.604	3.270	8.529	15.557	19.109	2.760
1.066	4.307	2.491	8.375	6.776	32.057	3.387	8.052	15.153	25.579	58
1.096	7.193	1.489	10.593	6.929	34.414	3.653	8.906	17.713	24.604	73
2.415	9.381	1.489	13.318	9.614	49.970	4.936	10.797	23.328	28.838	694
9.082	15.970	9.708	47.025	12.896	75.587	14.767	16.586	34.437	36.718	2.182
6.139	12.347	8.433	34.811	15.381	84.493	15.175	14.096	35.918	54.466	3.382
5.313	17.019	8.158	32.181	14.168	70.518	15.788	13.402	33.999	58.820	2.436
6.683	18.725	6.571	24.084	8.075	50.863	13.848	11.856	35.482	50.662	4.572
9.899	31.919	14.702	42.749	16.180	84.316	21.350	17.009	62.290	106.208	2.801
14.786	34.501	18.507	41.270	16.762	89.769	33.762	18.098	57.084	127.603	6.672
15.631	24.589	19.073	35.695	14.804	76.143	29.712	15.088	47.229	97.620	11.659
10.210	19.156	8.362	21.625	7.549	37.134	16.260	10.126	30.552	50.453	6.575
10.673	22.936	16.942	40.699	12.744	68.075	27.490	13.876	52.516	94.833	5.630
12.885	24.357	12.412	33.971	11.545	62.988	30.839	13.610	49.298	96.713	10.663
12.098	17.232	9.121	23.234	8.791	54.149	20.318	10.426	30.382	50.789	5.359
14.041	32.427	17.873	35.492	11.010	66.939	29.189	14.868	47.323	92.788	9.131
17.851	32.069	25.862	48.126	13.912	78.633	41.837	16.153	55.910	146.061	12.274
8.830	13.484	9.640	18.724	5.371	41.039	16.979	6.563	24.196	46.610	5.351
1.533	3.376	3.761	6.832	2.492	14.542	5.301	2.503	6.489	16.169	937
1.745	3.007	3.480	9.201	5.096	13.625	10.923	3.238	7.086	20.073	1.128
773	718	1.010	1.078	701	3.523	1.531	679	1.056	6.004	510
477	496	324	256	122	1.566	435	176	458	2.087	368
3.627	6.105	2.807	7.916	2.370	28.874	8.449	4.047	12.159	36.476	3.573

TABELLA 38 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1876-2005): ESPATRI PER REGIONI DI ORIGINE) *(SEGUE)*

Anno	Valle d'Aosta	Piemonte e V.d'A.	Lombardia	Liguria	Trentino	Veneto	Friuli V.G.	Emilia	Toscana
1920		60.539	47.836	13.011		33.780	26.587	17.719	26.208
1921		30.391	22.050	4.161	3.026	10.355	24.598	5.592	10.157
1922		46.749	37.966	5.396	2.932	25.675	38.061	10.489	13.584
1923		56.864	40.118	10.181	6.803	43.744	42.681	19.124	22.339
1924		47.963	41.417	8.707	8.925	53.539	40.461	19.591	21.394
1925		34.445	30.621	5.748	5.848	39.905	29.525	13.385	18.125
1926		31.359	26.233	5.821	4.790	32.550	24.463	11.079	17.500
1927		20.811	27.171	5.136	5.263	24.918	20.977	7.847	12.927
1928		13.279	17.127	3.426	2.356	13.242	17.756	5.863	9.145
1929		14.973	27.321	3.770	3.076	17.213	23.233	6.620	8.106
1930		28.175	38.589	7.331	6.246	25.349	26.048	15.488	14.229
1931		20.000	27.566	6.550	4.214	16.813	18.616	11.358	11.798
1932		8.119	12.133	2.621	1.856	8.074	7.714	4.523	7.385
1933		7.368	10.581	2.149	2.167	7.436	6.419	3.641	6.710
1934		4.837	8.975	1.237	1.785	5.759	5.706	3.257	6.018
1935		3.430	7.370	1.109	1.570	3.537	3.831	2.033	4.052
1936		2.044	4.177	711	907	2.106	2.326	1.754	3.732
1937		3.313	6.547	1.325	1.072	3.941	3.646	2.163	4.218
1938		2.823	6.438	1.103	2.255	6.454	5.377	3.198	3.543
1939		1.367	3.489	580	717	1.870	2.277	629	1.084
1940		382	1.048	191	39.309	837	2.426	317	408
1941		87	269	21	6.893	260	432	82	85
1942		38	123	29	7.235	63	259	41	56
1943									
1944									
1945									
1946		2.350	13.224	1.523	2.749	28.009	10.558	10.132	4.613
1947		8.113	27.952	5.552	5.487	54.769	21.207	20.696	11.720
1948		12.806	31.067	7.248	6.353	60.193	24.474	24.225	12.082
1949		8.503	18.709	4.809	3.695	37.569	17.178	14.859	8.230
1950		6.077	13.222	4.298	2.819	26.798	14.389	9.374	6.327
1951		7.260	26.596	5.120	5.218	47.455	22.308	16.517	9.974
1952		5.475	18.553	3.268	4.449	47.773	17.126	18.449	9.536
1953		3.606	15.581	2.471	3.417	38.898	14.631	14.635	7.162
1954		3.532	12.481	2.565	2.703	30.576	15.630	11.909	6.689
1955		4.299	14.539	3.231	3.050	35.197	21.228	13.028	7.995
1956		5.514	16.674	3.957	3.598	39.813	20.099	14.750	9.878
1957		5.129	16.224	3.464	3.181	36.957	19.033	13.751	10.140
1958		3.609	13.420	2.151	2.345	27.929	12.615	10.681	6.896
1959		3.251	15.873	1.546	3.181	32.201	13.973	9.918	5.605
1960		3.625	19.724	2.385	4.753	36.298	17.580	10.342	6.944
1961		3.044	18.317	2.059	4.556	31.003	14.072	8.833	5.996
1962		2.535	15.224	1.386	3.447	24.248	12.524	6.745	4.354
1963		1.937	11.896	960	2.334	17.842	9.180	4.247	2.930

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
5.439	20.119	11.109	38.338	11.457	82.779	40.361	12.324	51.666	108.718	6.621
1.448	6.701	2.124	7.655	2.844	17.221	6.153	5.594	17.037	23.082	1.102
2.864	9.824	2.512	9.263	4.524	16.802	7.695	4.116	18.558	22.367	1.893
4.790	14.577	4.139	13.239	5.470	23.916	13.224	6.303	23.114	36.070	3.161
6.466	12.572	3.317	9.726	4.345	20.777	10.247	4.690	17.735	28.956	3.786
3.514	8.088	2.690	8.812	3.731	17.423	8.882	4.154	18.180	23.760	3.245
2.731	7.350	3.649	9.402	3.961	20.510	8.834	4.332	22.899	22.781	2.152
1.377	6.673	5.787	8.361	4.036	13.499	6.861	4.075	20.254	19.595	1.066
895	3.436	4.491	5.361	2.302	8.049	4.537	1.909	9.342	11.926	558
1.708	3.657	5.971	6.520	2.688	9.069	4.992	2.219	10.278	13.629	1.128
2.061	3.553	5.177	5.421	2.087	9.110	5.068	2.122	10.214	16.257	1.194
1.613	2.043	3.153	3.041	1.124	6.757	3.316	1.478	6.831	14.342	1.307
457	907	1.773	1.618	674	4.076	1.732	941	4.482	7.389	832
471	820	1.760	1.324	575	3.390	1.409	676	3.624	5.941	566
246	662	1.812	1.893	686	3.430	1.844	740	3.991	5.914	365
152	666	2.105	1.903	746	3.316	2.076	763	4.739	5.356	268
92	506	1.676	1.422	686	2.361	1.439	558	3.570	3.701	180
135	706	2.727	2.053	889	3.524	1.846	695	5.176	5.550	312
142	689	2.545	1.949	855	3.156	1.786	785	5.295	5.168	243
67	382	1.498	1.043	483	1.993	1.096	498	3.022	2.928	81
29	85	767	465	163	660	729	87	700	879	19
9	21	99	30	3	57	126	2	8	76	2
13	15	54	52	2	33	41	2	6	68	6
1.343	2.162	2.804	5.366	1.956	5.814	4.991	794	2.969	6.626	1.663
2.714	5.300	9.604	12.391	5.052	15.914	11.460	2.343	12.034	17.436	3.181
2.931	9.146	10.082	14.676	6.375	19.420	13.091	3.864	19.921	25.872	3.411
1.838	8.121	9.423	15.512	8.164	22.029	10.989	5.180	27.841	29.101	2.052
1.123	5.203	8.303	12.948	8.108	19.400	7.556	5.053	24.407	23.752	948
2.668	6.744	10.986	20.071	9.845	23.648	14.143	5.447	28.176	27.097	2.714
2.632	6.174	13.541	20.685	9.448	25.474	15.166	4.447	25.192	24.965	4.099
1.861	4.063	10.501	14.988	7.907	24.320	11.226	3.829	22.192	21.127	1.592
1.905	4.409	12.237	19.422	9.970	31.818	15.244	5.733	35.117	26.298	2.055
2.308	5.466	15.348	23.832	11.456	37.023	21.253	7.038	32.990	33.479	3.230
3.089	7.079	20.235	27.443	13.438	40.852	28.338	8.142	37.899	38.274	4.596
3.380	7.427	18.973	28.345	13.086	41.531	32.054	9.462	38.060	35.074	5.233
3.229	6.170	12.766	18.113	11.532	30.759	29.164	7.650	25.641	24.865	4.629
2.432	8.268	11.215	20.086	9.804	33.837	37.246	9.076	24.427	21.342	3.850
3.791	9.573	14.523	27.959	12.768	56.564	66.393	14.852	31.159	35.511	7.742
3.834	9.386	15.275	26.528	12.729	67.188	67.407	17.412	32.500	36.432	9.448
3.116	8.616	14.431	22.830	12.385	63.981	69.993	16.768	35.521	37.625	8.931
1.888	6.155	9.216	15.715	9.848	50.734	54.721	14.240	30.158	28.692	4.020

TABELLA 38 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1876-2005): ESPATRI PER REGIONI DI ORIGINE) *(SEGUE)*

Anno	Valle d'Aosta	Piemonte e V.d'A.	Lombardia	Liguria	Trentino	Veneto	Friuli V.G.	Emilia	Toscana
1964		3.558	12.392	1.537	3.257	18.736	10.521	6.286	3.619
1965		5.020	15.909	2.548	3.850	24.377	12.296	6.543	4.743
1966		4.813	16.991	2.956	4.426	24.446	13.219	7.735	4.969
1967		3.974	15.710	2.422	3.665	19.027	9.643	4.963	3.581
1968		4.315	14.096	2.398	3.255	17.226	8.104	4.356	3.191
1969		4.374	12.589	1.863	3.100	14.503	6.552	3.460	2.514
1970		3.571	10.171	1.414	2.384	12.784	5.984	2.924	2.527
1971	340	3.810	10.745	1.670	2.800	13.800	4.975	3.070	2.137
1972	337	3.555	10.084	1.233	2.525	13.293	4.211	2.282	1.852
1973	267	3.211	9.505	1.344	1.856	11.224	3.661	2.253	1.585
1974	279	3.178	9.885	1.798	1.578	11.021	3.514	2.217	1.782
1975	244	3.338	8.623	1.280	1.453	11.516	3.284	1.687	1.575
1976	325	4.287	9.823	1.420	1.505	11.363	2.916	2.357	1.487
1977	334	2.909	9.472	1.182	1.441	10.651	2.528	2.058	1.407
1978	294	3.463	9.825	1.420	1.523	10.787	2.471	2.213	1.745
1979	261	4.370	9.171	2.102	1.354	10.955	2.273	2.313	1.652
1980	234	2.811	10.044	1.205	1.222	11.067	2.293	1.918	1.760
1981	249	2.965	9.377	1.341	1.500	11.589	2.292	2.073	1.542
1982	225	3.342	9.442	1.158	1.662	10.882	2.461	2.434	1.708
1983	158	2.764	8.917	2.638	1.658	9.655	2.276	1.901	1.530
1984	180	2.487	8.223	1.111	1.340	9.870	2.297	1.948	1.252
1985	116	2.635	8.127	1.112	1.200	8.465	2.047	1.921	1.316
1986	117	2.114	7.827	1.026	119	7.437	1.924	1.787	1.235
1987	64	2.357	4.149	1.261	788	2.022	1.193	1.623	1.134
1988	69	2.155	4.050	1.100	984	1.737	1.334	1.413	1.200
1989	63	1.761	4.234	1.678	908	2.175	1.263	1.581	1.606
1990	28	2.505	4.079	1.298	652	1.876	1.089	1.533	1.501
1991	58	1.992	3.343	1.137	645	2.147	1.960	1.238	1.617
1992	32	1.060	3.988	1.523	782	2.490	1.563	1.102	1.598
1993	64	2.090	4.230	1.347	896	2.250	1.190	1.556	1.582
1994	55	2.554	4.891	1.156	735	2.248	1.087	1.622	1.532
1995	69	1.930	4.249	1.102	607	1.637	889	1.312	1.024
1996	58	2.490	4.211	1.118	749	1.881	967	1.460	1.121
1997	76	2.557	4.575	1.275	873	1.933	1.041	1.634	1.566
1998	85	2.480	5.144	777	767	1.870	1.019	1.616	1.234
1999	82	2.810	5.897	1.527	933	2.183	1.189	1.918	1.378
2000	56	2.677	5.419	1.326	862	2.358	1.172	1.633	1.472
2001	69	2.415	5.592	1.140	820	2.252	1.047	1.762	1.322
2002	42	1.849	3.747	923	707	1.681	924	1.332	1.175
2003	55	2.085	4.053	896	806	2.045	1.163	1.507	1.240
2004	50	2.135	4.401	1.065	910	2.264	921	1.424	1.244
2005	38	2.304	4.598	1.217	751	2.718	1.178	1.758	1.419
Totali	5.073	2.286.984	2.491.412	458.192	250.428	3.212.919	2.218.160	1.211.944	1.235.807

Fonte: dati Istat, elaborazioni CSER

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
1.749	6.558	8.412	15.311	9.485	39.378	42.700	12.432	28.693	28.745	4.466
2.263	7.439	10.893	15.418	9.711	38.735	41.553	12.741	31.783	31.258	4.793
2.218	7.271	12.180	16.283	10.268	42.221	41.919	11.728	34.225	33.953	3.967
1.785	5.619	8.791	13.702	8.132	32.917	31.809	8.504	27.362	23.879	3.164
1.566	4.525	7.458	10.701	6.715	31.848	30.715	8.603	23.472	29.326	3.334
1.038	3.743	4.654	8.829	6.207	26.502	29.786	7.882	19.679	21.178	3.209
818	3.222	3.728	7.218	4.506	20.987	23.785	6.269	17.321	19.136	2.654
820	3.460	3.304	7.740	4.970	22.900	25.820	7.550	18.590	26.360	2.860
432	2.632	2.461	6.320	3.995	19.350	21.685	6.890	16.975	19.520	2.220
493	2.626	2.170	5.836	3.294	15.647	19.156	5.839	13.482	18.713	1.640
483	2.501	3.737	4.231	2.891	14.417	15.062	4.811	12.160	15.059	1.416
526	1.819	2.823	3.222	2.074	11.242	10.739	3.915	10.968	11.275	1.063
455	1.816	3.278	2.784	2.225	10.111	11.339	3.962	11.458	13.086	1.250
371	1.500	3.166	2.346	1.609	10.782	10.344	3.262	10.579	10.771	943
382	1.501	3.606	2.275	1.341	8.976	9.587	3.043	9.390	10.393	1.315
470	1.426	3.970	2.590	1.220	8.834	10.897	3.099	9.723	10.704	1.566
266	1.379	3.161	2.314	1.296	8.419	10.680	2.708	8.909	11.422	1.769
332	1.243	2.760	2.782	1.501	9.837	11.526	3.435	9.230	11.847	1.802
410	1.363	3.233	2.888	1.708	10.925	12.344	3.804	8.963	17.345	1.944
512	1.247	1.536	2.346	1.164	10.817	10.154	3.430	7.568	13.204	1.663
437	932	2.807	2.094	772	9.952	9.171	2.599	6.963	11.164	1.719
348	926	2.753	1.577	764	7.308	7.254	2.065	5.058	10.334	1.411
445	686	2.528	1.250	576	6.371	6.641	1.682	4.002	9.105	990
319	448	4.085	838	379	2.214	4.469	342	1.360	8.406	854
357	587	3.674	1.095	285	2.514	3.665	232	1.217	8.182	810
646	733	8.119	1.341	540	5.020	7.336	1.278	1.847	15.887	1.878
378	580	5.833	672	366	4.710	5.969	813	2.948	10.769	1.317
246	631	5.010	1.084	434	7.460	5.032	862	4.209	11.514	859
387	734	5.573	941	213	5.308	4.980	1.115	4.456	11.446	935
315	728	4.961	798	645	4.102	5.660	1.702	4.102	16.152	610
314	673	3.450	1.074	970	8.560	6.887	1.337	4.641	13.615	2.001
191	578	2.666	579	387	2.705	3.443	499	2.328	7.890	801
251	474	4.761	606	378	2.653	3.587	423	2.643	8.349	837
208	646	1.148	485	326	3.040	4.626	581	3.062	8.093	1.239
264	598	2.367	581	279	2.533	3.966	527	3.277	7.414	1.154
330	578	3.219	674	390	4.750	6.186	650	7.782	11.455	2.352
293	575	6.001	580	400	4.182	4.104	565	4.344	7.859	1.602
314	691	3.245	630	296	5.513	3.912	520	5.951	7.731	1.679
232	436	4.926	484	248	2.062	3.256	533	2.661	5.801	1.037
230	625	5.134	590	326	3.771	3.521	865	3.711	6.138	1.105
245	731	2.341	552	309	3.022	3.602	716	5.082	6.898	1.243
291	785	4.162	754	324	4.051	2.708	815	4.329	6.553	1.238
278.373	701.262	687.058	1.254.223	638.445	2.902.427	1.580.539	738.854	2.063.218	2.883.552	281.528

TABELLA 39 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1905-2005): RIMPATRI PER REGIONI DI DESTINAZIONE

Anno	Valle d'Aosta	Piemonte e V.d'A.	Lombardia	Liguria	Trentino	Veneto	Friuli V.G.	Emilia	Toscana
1905		5.138	4.400	3.034		3.760	535	2.125	2.976
1906		6.854	5.729	3.015		3.528	682	1.958	2.667
1907		7.127	6.019	3.443		3.478	812	2.593	2.819
1908		10.031	8.229	8.845		3.924	1.162	3.439	4.393
1909		8.325	6.014	5.154		3.523	860	2.521	2.893
1910		8.908	6.285	5.126		3.383	913	2.667	3.397
1911		11.637	7.065	6.314		3.890	1.096	3.276	3.993
1912		7.670	5.922	4.440		3.020	1.126	2.445	3.482
1913		9.076	6.390	5.743		3.930	1.389	2.664	3.868
1914		9.132	6.813	5.944		4.000	1.822	2.583	4.368
1915		8.756	6.294	5.916		3.317	1.753	2.017	3.733
1916		3.466	2.484	3.687		937	734	737	1.145
1917		1.453	1.032	1.373		430	247	298	477
1918		672	521	470		167	59	192	255
1919		2.368	1.613	1.883		1.893	641	1.067	1.788
1920		5.939	3.770	4.394		3.080	1.399	2.238	2.850
1921		14.313	10.016	4.912	652	6.901	2.839	3.377	4.953
1922		18.659	16.618	5.541	494	13.998	1.991	2.935	5.499
1923		24.233	18.386	5.441	807	22.878	1.362	4.060	6.713
1924		33.595	20.355	8.631	1.398	32.065	1.772	6.592	11.127
1925		33.938	21.370	8.119	2.624	39.921	2.177	8.869	13.143
1926		30.971	10.619	7.891	2.816	17.675	15.917	8.717	12.601
1927		20.251	16.405	5.824	2.331	9.993	8.424	5.668	9.275
1928		16.707	13.417	3.766	1.608	5.912	5.263	4.199	7.992
1929		17.550	19.466	7.277	2.271	8.287	8.310	4.138	7.913
1930		17.629	22.410	7.829	2.872	10.334	10.699	6.038	8.159
1931		12.503	16.746	4.073	2.584	8.164	9.143	5.730	8.684
1932		7.154	7.714	2.323	1.717	4.853	6.412	4.388	6.068
1933		6.774	7.039	4.738	1.988	3.861	4.721	3.293	5.928
1934		3.978	4.925	1.528	1.352	3.078	3.806	2.675	5.060
1935		3.129	5.020	1.167	1.370	2.285	3.687	2.055	4.050
1936		2.105	3.077	870	772	1.825	3.027	1.620	3.694
1937		3.009	3.390	1.080	847	1.912	2.912	1.597	3.724
1938		2.700	4.328	1.103	941	2.291	4.297	2.085	3.626
1939		10.310	13.597	4.502	1.876	8.120	5.355	6.702	8.734
1940		6.402	6.583	2.819	1.013	7.094	10.404	2.932	3.606
1941		6.882	6.922	1.359	1.268	8.183	7.777	2.566	2.657
1942		3.307	3.031	593	533	3.754	2.805	1.389	1.285
1943									
1944									
1945									
1946		746	549	234	204	422	356	274	336
1947		10.871	7.929	3.695	2.967	6.012	5.223	4.036	5.000
1948		20.134	14.749	7.215	5.402	11.152	9.505	7.656	9.256

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
694	2.856	1.822	5.527	2.127	20.498	2.087	2.692	10.214	8.133	111
768	3.411	3.288	6.893	2.398	20.952	2.902	3.142	12.439	13.706	166
1.428	5.135	4.524	8.668	2.844	25.860	5.012	3.956	16.169	20.491	236
1.901	6.671	6.516	15.205	5.813	64.696	9.471	6.171	22.711	45.164	494
844	5.094	2.506	6.216	2.722	22.296	3.581	3.215	11.956	16.672	438
1.165	4.625	4.321	8.030	3.626	30.609	7.024	4.182	14.242	25.708	760
1.560	5.440	6.347	11.804	4.618	42.152	11.764	4.721	19.311	36.425	1.310
1.031	4.471	5.420	11.980	4.619	37.248	8.946	4.410	18.491	31.831	1.375
1.081	5.126	4.980	11.760	4.570	40.399	8.339	4.789	18.724	28.135	1.303
1.328	6.504	7.122	13.522	4.829	43.917	11.062	4.889	19.341	36.651	1.534
1.346	4.716	5.663	9.931	2.759	25.073	10.129	3.824	17.813	29.606	2.521
277	1.107	1.005	1.673	608	4.666	2.120	896	4.499	7.060	1.657
115	460	441	1.002	350	2.072	983	441	2.226	2.835	579
55	291	242	522	318	921	848	275	1.338	1.283	217
652	2.815	4.158	9.249	3.591	17.721	6.617	2.258	11.854	17.170	339
882	3.638	2.311	5.344	2.025	15.569	3.140	1.677	6.977	12.162	357
1.236	3.916	3.640	8.644	2.925	19.004	6.624	1.795	9.483	17.293	1.308
1.200	2.080	1.647	4.099	1.344	10.925	4.266	1.176	6.056	11.504	712
1.383	1.497	1.332	3.334	1.125	9.615	3.329	1.019	5.442	7.099	676
2.417	2.776	2.093	5.366	2.055	15.572	4.808	1.513	8.007	11.914	748
3.032	3.809	2.107	5.366	1.599	15.426	5.181	1.687	8.186	11.470	1.038
2.393	3.774	2.027	5.410	2.171	14.310	5.107	2.062	9.374	13.623	1.159
1.225	2.687	3.203	5.695	2.628	12.513	5.238	2.123	10.052	14.464	912
876	1.903	2.569	3.180	1.408	6.914	3.644	1.439	6.417	9.589	658
1.067	2.053	3.494	2.820	1.230	5.805	3.628	1.222	5.833	9.120	650
1.247	1.946	3.744	3.075	1.466	6.310	4.234	1.212	6.313	9.915	828
835	1.721	3.132	3.060	1.371	5.656	3.661	1.087	5.686	11.246	999
349	1.184	2.536	2.229	929	4.467	2.561	731	4.148	9.408	981
387	891	2.351	1.571	640	3.415	1.867	606	2.803	7.684	814
215	821	1.898	1.222	562	2.825	1.762	558	2.529	6.861	684
149	457	2.978	528	238	1.839	987	252	1.220	4.246	535
138	439	1.288	680	266	2.037	1.089	298	1.472	5.100	415
179	517	1.405	746	291	2.134	1.112	322	1.539	4.783	546
195	435	1.514	650	231	1.669	1.132	242	1.347	3.622	605
1.357	1.233	4.611	999	540	3.533	2.046	254	1.562	6.507	1.831
601	582	6.474	329	212	2.476	711	121	534	3.790	672
563	538	1.558	440	52	740	965	56	345	619	646
384	411	848	250	42	283	204	31	167	280	305
87	56	172	154	159	160	137	108	157	136	48
1.194	816	2.571	1.825	1.663	2.659	1.768	1.254	2.492	2.041	675
2.184	1.434	4.431	3.021	2.658	4.780	3.127	1.995	3.925	3.889	1.225

TABELLA 39 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1905-2005): RIMPATRI PER REGIONI DI DESTINAZIONE *(SEGUE)*

Anno	Valle d'Aosta	Piemonte e V.d'A.	Lombardia	Liguria	Trentino	Veneto	Friuli V.G.	Emilia	Toscana
1949		19.816	14.617	6.963	5.211	10.885	9.226	7.576	8.853
1950		11.602	7.250	4.806	1.211	5.844	4.148	4.963	4.765
1951		14.688	8.441	6.500	2.665	7.308	5.365	5.229	6.052
1952		13.985	11.244	4.768	4.891	8.599	8.271	5.976	6.516
1953		9.827	11.474	3.490	4.137	10.646	7.683	6.079	6.990
1954		7.778	10.613	3.072	3.267	11.657	7.465	6.229	6.007
1955		6.541	10.381	2.845	2.800	13.851	7.741	6.780	5.796
1956		6.220	12.092	2.923	2.988	19.784	9.598	8.571	6.397
1957		4.639	11.619	2.748	2.227	21.769	9.952	8.917	6.198
1958		2.395	10.180	1.541	1.531	21.890	8.434	8.308	4.248
1959		2.163	12.499	1.242	2.168	24.801	9.419	8.279	3.431
1960		2.682	15.291	1.899	2.579	26.946	12.131	7.415	4.012
1961		2.380	14.429	1.685	2.769	25.181	10.820	7.050	4.145
1962		2.055	13.451	1.225	2.953	21.990	10.712	6.011	3.427
1963		2.000	11.527	1.177	2.418	18.357	8.918	4.460	3.144
1964		2.208	9.696	1.297	2.297	16.643	8.926	4.169	2.963
1965		2.825	12.416	1.258	2.835	21.305	10.808	5.112	3.596
1966		3.684	13.898	1.530	3.232	22.563	11.622	5.804	3.472
1967		3.867	12.806	1.500	3.064	18.713	10.096	5.004	3.312
1968		3.745	12.002	1.666	2.850	18.171	8.572	3.956	2.965
1969		5.740	12.200	1.643	2.691	17.918	8.374	4.242	3.251
1970		5.678	11.436	1.355	2.210	16.468	7.861	4.360	3.483
1971	335	4.348	9.913	1.480	2.080	15.130	6.282	2.860	2.797
1972	263	4.132	9.766	1.346	2.025	15.444	6.241	3.323	2.845
1973	247	4.000	9.252	1.412	1.788	14.020	5.540	2.998	2.687
1974	282	3.291	8.473	1.419	1.489	13.140	5.015	2.837	2.355
1975	246	3.181	8.425	1.555	1.538	13.638	4.808	3.024	2.620
1976	273	3.205	8.382	1.167	1.380	13.216	4.313	3.080	2.274
1977	270	3.292	7.284	1.116	1.350	12.345	4.063	2.742	2.101
1978	264	3.112	7.500	1.070	1.228	11.681	3.670	2.627	1.935
1979	275	4.006	7.236	2.533	1.277	12.169	3.297	2.688	2.124
1980	218	3.059	8.319	1.124	1.200	12.004	3.516	2.761	2.194
1981	206	2.537	7.491	1.010	1.173	11.275	2.905	2.496	1.803
1982	184	2.603	7.107	1.063	1.076	10.456	3.007	2.437	1.891
1983	138	2.376	7.394	2.001	1.132	9.983	2.557	2.182	1.459
1984	132	2.171	6.601	1.040	1.024	9.625	2.466	2.000	1.634
1985	148	2.291	7.041	943	1.042	8.575	2.259	1.954	1.530
1986	124	2.063	5.126	913	946	7.861	2.158	1.900	1.325
1987	83	2.743	5.994	1.348	851	2.879	1.678	2.190	2.150
1988	85	3.369	5.423	1.275	818	2.985	1.913	2.198	1.958
1989	102	2.708	4.906	1.380	1.006	3.255	1.853	2.146	2.039
1990	113	3.848	7.177	1.590	1.182	4.965	1.958	3.212	2.835
1991	114	3.010	5.179	1.348	974	3.861	1.817	2.184	2.299
1992	115	2.062	7.156	1.386	743	4.489	1.617	2.290	3.615

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
2.114	1.633	4.725	3.137	2.622	5.198	3.193	2.007	4.094	4.102	1.204
1.114	1.475	3.496	2.458	1.408	4.969	2.414	1.210	3.275	3.898	528
1.618	1.464	4.142	4.003	1.991	5.872	3.582	1.460	4.552	5.582	652
1.456	1.208	4.473	3.284	1.826	5.357	3.000	1.301	4.405	4.687	797
1.234	1.446	5.552	5.182	3.465	6.615	4.261	2.298	4.778	5.655	1.492
1.285	1.806	5.143	6.009	3.176	8.494	6.621	2.408	5.127	8.708	1.611
1.297	2.427	5.393	7.687	3.322	11.155	9.649	2.696	5.931	9.789	1.718
1.724	3.567	6.611	10.679	5.422	15.829	15.235	4.323	8.304	11.421	2.467
1.714	3.990	6.746	11.175	4.642	18.333	17.887	4.107	9.338	13.437	2.731
1.580	3.905	4.373	9.432	3.908	14.722	18.610	3.827	7.324	9.717	1.929
1.614	5.769	3.683	9.398	3.676	17.572	25.117	4.699	8.661	9.058	1.658
2.150	5.909	4.096	10.478	4.612	27.202	33.331	6.460	9.617	12.569	1.634
2.438	6.254	5.204	11.719	5.459	35.716	37.431	7.966	11.838	14.311	2.362
1.886	6.778	6.947	12.911	6.366	41.708	44.599	9.862	15.339	15.473	4.529
1.727	5.808	6.536	12.759	6.815	42.687	55.581	11.344	16.575	15.335	4.153
1.871	5.618	4.531	10.889	5.946	34.251	34.359	10.422	16.105	14.423	2.965
2.030	6.449	5.012	9.436	5.657	29.086	31.838	9.591	17.540	15.342	3.526
2.289	7.399	4.506	10.699	6.623	27.848	33.316	9.897	18.000	15.549	3.930
2.273	6.260	3.333	10.634	4.700	22.176	26.145	6.895	13.038	11.602	3.370
2.105	5.568	3.213	6.970	4.024	19.151	22.625	6.309	12.420	10.535	2.688
1.908	5.303	3.572	7.766	4.236	17.188	22.000	6.493	13.863	11.848	2.585
1.650	4.099	4.152	7.242	3.646	16.173	19.305	5.609	12.497	12.699	2.195
1.420	3.660	2.807	6.200	3.930	14.770	18.190	6.030	13.240	11.000	2.100
1.331	3.391	3.098	7.430	4.075	17.830	21.200	6.360	12.760	13.055	2.331
1.320	3.467	2.973	6.948	3.395	14.712	18.796	5.645	11.345	12.590	2.033
1.456	3.242	2.956	5.302	2.808	14.074	16.904	4.711	11.304	13.530	2.120
1.519	3.105	3.861	5.571	3.003	13.442	18.364	4.259	11.764	16.230	2.621
1.421	2.926	4.237	5.081	2.594	12.127	16.291	4.408	11.449	15.904	2.269
1.037	2.576	4.365	4.203	2.112	11.585	12.865	3.544	10.263	13.167	1.705
788	2.164	4.685	3.473	1.663	9.161	10.450	2.884	8.545	11.440	1.556
805	2.293	4.816	3.905	1.558	9.479	9.355	2.757	9.040	10.721	1.359
653	2.082	4.692	3.762	1.619	8.871	9.463	2.571	8.940	11.930	1.485
759	1.793	4.231	3.576	1.675	9.705	9.790	3.177	8.800	12.742	1.742
582	1.537	4.426	3.959	2.203	10.295	10.386	3.278	9.234	14.863	1.836
861	1.656	3.666	3.610	1.615	9.123	10.891	3.030	7.226	15.326	1.778
583	1.108	4.165	2.923	1.232	8.146	9.201	2.791	6.915	11.434	1.811
507	930	3.661	2.765	979	6.352	7.814	2.183	4.991	9.897	1.415
325	956	3.664	2.098	769	6.188	5.817	1.855	3.763	7.011	1.144
484	1.003	10.033	2.073	686	4.720	4.613	692	3.144	8.882	1.419
432	1.019	7.757	2.033	628	4.296	3.963	659	2.475	7.980	1.296
396	1.242	9.047	2.051	774	4.303	4.275	732	2.858	7.538	1.282
488	1.811	12.086	2.526	890	5.810	4.662	1.218	4.041	8.663	960
405	1.258	10.297	2.159	718	4.096	3.824	917	3.385	7.252	907
386	1.118	8.663	1.926	720	4.146	3.679	633	2.410	6.731	964

TABELLA 39 · EMIGRAZIONE ITALIANA (1905-2005): RIMPATRI PER REGIONI DI DESTINAZIONE *(SEGUE)*

Anno	Valle d'Aosta	Piemonte e V.d'A.	Lombardia	Liguria	Trentino	Veneto	Friuli V.G.	Emilia	Toscana
1993	96	2.662	7.768	1.322	665	3.642	1.813	4.125	3.623
1994	58	2.214	8.088	1.041	663	3.792	1.569	4.024	3.401
1995	52	1.814	3.201	866	580	1.807	1.022	1.333	1.195
1996	49	1.863	3.199	948	641	2.207	1.051	1.375	1.255
1997	71	1.914	4.274	923	641	2.273	1.087	1.599	1.261
1998	37	1.972	4.086	955	636	2.370	1.048	1.521	1.166
1999	55	2.285	4.512	1.189	665	2.419	1.060	1.766	1.404
2000	64	2.184	4.637	1.017	619	2.549	1.304	1.909	1.340
2001	56	2.224	5.134	1.094	593	2.533	1.187	2.064	1.523
2002	70	2.858	6.143	1.333	815	3.561	1.402	3.737	1.759
2003	78	3.252	7.327	1.422	849	3.385	1.339	2.888	2.086
2004**	104	2.160	4.581	1.736	1.338	2.870	923	2.108	1.707
2005	81	2.113	4.718	1.028	696	2.692	970	2.061	1.552
Totali	5.088	667.842	841.616	272.837	142.424	917.615	438.264	357.540	378.952

Fonte: dati Istat, elaborazioni CSER

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
861	757	4.293	678	511	2.460	3.874	407	2.318	6.394	992
302	961	4.498	1.103	491	2.780	3.222	446	1.849	5.048	1.211
291	554	2.466	930	298	2.175	2.687	386	1.593	4.475	747
317	651	2.214	887	346	2.362	2.586	386	1.599	4.143	737
335	654	2.333	846	283	2.217	2.918	395	1.538	4.054	736
352	663	2.394	907	296	2.039	2.641	390	1.588	3.907	803
307	703	2.540	869	290	2.238	2.905	424	1.627	4.079	815
334	800	3.380	979	274	2.512	2.857	493	1.972	4.318	869
312	905	3.141	1.009	304	2.464	2.756	441	1.968	4.889	819
413	1.251	3.981	1.299	509	3.031	3.134	575	2.524	5.198	883
682	1.301	3.955	1.258	412	3.979	3.352	554	2.942	5.304	1.165
497	1.315	3.116	909	430	4.601	2.903	655	3.128	5.587	1.126
391	883	3.232	923	355	2.860	3.106	487	2.777	5.409	992
102.449	250.206	391.457	472.137	213.609	1.235.967	903.046	266.258	731.330	1.065.666	131.819

NOTE

[1] Per il percorso che ha portato alla nascita del Museo, cfr. L. Prencipe (a cura di), I musei delle migrazioni, in "Studi Emigrazione", 167 (2007), e N. Lombardi, L. Prencipe (a cura di), Museo Nazionale delle Migrazioni. L'Italia nel Mondo. Il Mondo in Italia, Ministero degli Affari Esteri, Roma, 2008.

[2] G. Pécout, Il lungo Risorgimento. La nascita dell'Italia contemporanea (1770-1922), Mondadori, Milano, 1999; D. Gabaccia, Emigranti. Le diaspore degli italiani dal Medioevo a oggi, Einaudi, Torino, 2003.

[3] M. Sanfilippo, Nationalisme, "italianité" et émigration aux Amériques (1830-1990), in "European Review of History-Revue européenne d'histoire", 2, 2 (1995), pp. 177-191; E. Franzina, Una patria espatriata. Lealtà nazionale e caratteri regionali nell'immigrazione italiana all'estero (secoli XIX e XX), Sette Città, Viterbo, 2006.

[4] D. Gabaccia, Class, Exile and Nationalism at Home and Abroad: the Italian Risorgimento, in D. Gabaccia, F. Ottanelli (a cura di), Italian Workers of the World. Labor Migration and the Formation of the Multiethnic States, University of Illinois Press, Urbana-Chicago, 2001, pp. 21-40; A. Bistarelli, Cittadini del mondo? Gli esuli italiani del 1820-1821, in "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 4, 1 (2008), pp. 5-22; E. Franzina, M. Sanfilippo, Garibaldi, i Garibaldi, i garibaldini e l'emigrazione, in "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 4, 1 (2008), pp. 23-52.

[5] J.-F. Dubost, La France italienne XVI^{e}-XVII^{e} siècle, Aubier, Paris, 1997.

[6] M. Sanfilippo, Le origini dell'emigrazione italiana in Germania, in "Il Veltro", XLIX, 4-6 (2005), pp. 337-347.

[7] P. Audenino, P. Corti, L'emigrazione italiana, Fenice, Milano, 2000, 1994; E. Franzina, Stranieri d'Italia, Odeon, Vicenza, 1994; P. Bevilacqua, A. De Clementi, E. Franzina (a cura di), Storia dell'emigrazione italiana, I, Partenze, e II, Arrivi, Donzelli, Roma, 2001-2002; L. Incisa di Camerana, Il grande esodo. Storia delle migrazioni italiane nel mondo, Corbaccio, Milano, 2003; P. Corti, Storia delle migrazioni internazionali, Laterza, Roma-Bari, 2003; P. Audenino, M. Tirabassi, Migrazioni italiane. Storia e storie dall'ancien régime a oggi, Mondadori, Milano, 2008.

[8] Tale processo è evidente da almeno venti anni, cfr. R. F. Harney, Undoing the Risorgimento: Emigrants from Italy and the Politics of Regionalism, in M. Sanfilippo (a cura di), Italia/Canada/Ricerca, II, Studi canadesi, Centro Accademico Canadese in Italia, Ottawa-Roma, 1991, pp. 49-74. Per i legami fra comunità emigrate e regioni, cfr. L. Baldassar, Visits Home: Migration Experiences Between Italy and Australia, Melbourne University Press, Melbourne, 2001, e L. Baldassar, R. Pesman, From Paesani to Global Italians: Veneto Migrants in Australia, University of Western Australia Press, Crawley, 2005.

[9] Migrazioni attraverso le Alpi occidentali. Relazioni tra Piemonte, Provenza e Delfinato dal Medioevo ai nostri giorni, Torino, Regione Piemonte, 1988; R. Grosselli, Reddito e vita sotto altri cieli. La "cultura della mobilità" nel Trentino alpino. Tragitti e numeri del flusso migratorio dal Medioevo alla Prima Guerra Mondiale, in K. H. Burmeister, R. Rollinger (a cura di), Dal Trentino al Voralberg. Storia di una corrente migratoria tra Ottocento e Novecento, Provincia Autonoma di Trento, Trento, 1998, pp. 27-68; P. Corti, L'emigrazione italiana in Francia: un fenomeno di lunga durata, in "Altreitalie", 26 (2003), pp. 4-24; M. Sanfilippo (a cura di), Emigrazione e storia d'Italia, Pellegrini Editore, Cosenza, 2003.

[10] F. J. Devoto, A proposito degli approcci nazionali e regionali all'emigrazione italiana alle Americhe, in I. Zilli (a cura di), Fra spazio e tempo. Studi in onore di Luigi De Rosa, III, Il Novecento, ESI, Napoli, 1997, pp. 235-255; E. Franzina, La storia altrove. Casi nazionali e casi regionali nelle moderne migrazioni di massa, Cierre, Verona, 1998; P. Corti, L'emigrazione piemontese un modello regionale?, in "Giornale di storia contemporanea", III, 2 (2000), pp. 22-41; M. Sanfilippo, Nazione, regione e provincia di partenza: un problema di storia delle migrazioni, in Gli emiliano romagnoli e l'emigrazione italiana in America Latina. Il caso modenese, Provincia di Modena-Comune di Concordia - Istituto Storico di Modena, Modena, 2003, pp. 18-25; i numeri monografici Modelli di emigrazione regionale dall'Italia centro-settentrionale e Modelli di emigrazione regionale dall'Italia centro-meridionale, in "Archivio storico dell'emigrazione italiana", rispettivamente 2 (2006) e 3 (2007) ; M. R. Ostuni, Storia/storie dell'emigrazione toscana nel mondo, Tipografia Tommasi, [Lucca], 2006; F. Surdich, C. Vangelista (a cura di), Dalla Liguria alle Americhe. Viaggi, relazioni, culture, Tipografia Ambrosiana, Busalla (GE), 2007; P. Audenino, Emigrazione lombarda e modelli migratori dell'Italia settentrionale, in O. De Rosa, D. Verrastro (a cura di), Appunti di viaggio. L'emigrazione italiana tra attualità e memoriaœ, il Mulino, Bologna, 2007, pp. 87-113; M. Colucci, M. Sanfilippo, Per una storia dell'emigrazione laziale nell'età contemporanea, in M. De Nicolò (a cura di), Il Lazio contemporaneo, Angeli, Milano, 2008, pp. 289-301.

[11] C. A. Corsini, Le migrazioni interne e a media distanza in Italia: 1500-1990, in "Bollettino di Demografia Storica", 19 (1993), pp. 9-26; O. Bianchi, Tra partenze ed arrivi: le migrazioni in una prospettiva storica, in P. Guaragnella, F. Pinto Minerva (a cura di), Terre di esodi e di approdi. Emigrazione ieri e oggi, Progedit, Bari, 2005, pp. 269-313; P. Corti, M. Sanfilippo (a cura di), Storia d'Italia, Annali, 24, Migrazioni, Einaudi, Torino, 2009.

[12] Non abbiamo serie statistiche complete sui rimpatri, perché i dati sui ritorni da oltreoceano cominciano a essere raccolti nel 1905 e quelli sui ritorni europei appena dal 1922. In ogni caso dal 1905 al 1976 sono rimpatriati più di 8 milioni e mezzo di emigrati, il 56% dai paesi europei e il 40% da quelli americani.

[13] P. Corti, Dal "ritorno" alle visits home: le tendenze di studio dell'ultimo trentennio, in "Studi Emigrazione", 164 (2006), pp. 835-856.

[14] A. Arru, F. Ramella (a cura di), L'Italia delle migrazioni interne. Donne, uomini, mobilità in età moderna e contemporanea, Donzelli, Roma, 2003, e A. Arru, D. L. Caglioti, F. Ramella (a cura di), Donne e uomini migranti. Storie e geografie tra breve e lunga distanza, Donzelli, Roma, 2008.

[15] R. Comba, G. Piccinni, G. Pinto (a cura di), Strutture familiari, epidemie, migrazioni nell'Italia medievale, ESI, Napoli, 1984; S. Cavaciocchi (a cura di), Le migrazioni in Europa secoli XIII-XVIII, Istituto Internazionale di Storia Economica "Francesco Datini", Firenze, 1994; G. Pizzorusso, Le radici d'ancien régime delle migrazioni contemporanee: un quadro regionale, in "Giornale di storia contemporanea", IV, 1 (2001), pp. 162-183, e Id., Mobilità e flussi migratori prima dell'età moderna: una lunga introduzione, in "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 3, 1 (2007), pp. 205-222. Per l'evolversi delle comunità mercantili: A. De Maddalena, H. Kellenbenz (a cura di), La Repubblica internazionale del denaro tra *XV* e *XVI* secolo, il Mulino, Bologna, 1986; M.-C. Smyrnelis, Gli italiani a Smirne nei secoli *XVIII* e *XIX*, in "Altreitalie", 12 (1994), pp. 39-59; R. Bordone, F. Spinelli (a cura di), Lombardi in Europa nel Medioevo, Angeli, Milano, 2005; O. Tamburini, In viaggio lungo le rotte del grano. La "comunità" napoletana ad Alessandria d'Egitto nella prima metà del *XIX* secolo, in "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 4 (2008), pp. 173-190. Per la mobilità nell'Italia centro-meridionale, dovuta alle migrazioni

di braccianti, ma anche alla transumanza: A. Sinisi, Migrazioni interne e società rurale nell'Italia meridionale (secoli XVI-XIX), in "Bollettino di Demografia Storica", 19 (1993), pp. 41-70; G. Delille, Migrations internes et mobilité sociale dans le Royaume de Naples (XVe-XIXe siècle), in P. Macry, A. Massafra (a cura di), Fra storia e storiografia. Scritti in onore di Pasquale Villani, il Mulino, Bologna, 1994, pp. 559-570; S. Russo, B. Salvemini, Ragion pastorale e ragion di Stato. Spazi dell'allevamento e spazi dei poteri nell'Italia di età moderna, Salvemini, Roma, 2007.

[16] R. Merzario, Una fabbrica di uomini. L'emigrazione dalla montagna comasca (1600-1750 circa), in "Mélanges de l'École Française de Rome. Temps modernes", 96, 1 (1984), pp. 153-175, e Id., Il capitalismo sulle montagne. Strategie famigliari nella prima fase di industrializzazione del Comasco, il Mulino, Bologna, 1989; A. Lazzarini, Movimenti migratori dalle vallate bellunesi fra Settecento e Ottocento, in "Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore", 298 (1997), pp. 43-61; M, Porcella, Con arte e con inganno. L'emigrazione girovaga nell'Appennino ligure-emiliano, Sagep, Genova, 1998; D. Albera, P. Corti (a cura di), La montagna mediterranea: una fabbrica d'uomini? Mobilità e migrazioni in una prospettiva comparata (secoli XV-XX), Gribaudo, Cavallermaggiore, 2000; P. Viazzo, Comunità alpine. Ambiente, popolazione, struttura sociale nelle Alpi dal XVI secolo a oggi, Carocci, Roma, 2001; L. Lorenzetti, R. Merzario, Il fuoco acceso. Famiglie e migrazioni alpine nell'Italia d'età moderna, Donzelli, Roma, 2005; E. Canepari, Stare in compagnia. Strategie di inurbamento e forme associative nella Roma del Seicento, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2007; L. Lorenzetti, La manodopera dell'industria edile: migrazione, strutture professionali e mercati (secc. XVI-XIX), in "Mélanges de l'École française de Rome: Italie et Méditerranée", 119, 2 (2007), pp. 275-283.

[17] M. Porcella, Da birbanti a emigranti. Itinerari della povertà contadina, in A. Gibelli (a cura di), La via delle Americhe. L'emigrazione ligure tra evento e racconto, Sagep, Genova, 1989, pp. 37-42; G. "Getto" Viarengo (a cura di), Da Chiavari al mondo. Vagabondi birbanti emigranti, Comune di Chiavari, Chiavari, 2004.

[18] A. Esch, Viele Loyalitäten, eine Identität. Italienische Kaufmannkolonien im spätmittelalterlichen Europa, in Id., Zeitalter und Menschenalter. Der Historiker und die Erfahrung vergangener Gegenwart, Beck, München, 1994, pp. 115-133; R. Mazzei, Itinera Mercatorum. Circolazione di uomini e di beni nell'Europa centro-orientale, Pacini Fazzi, Lucca, 1999, e Ead., La trama nascosta. Storie di mercanti e altro (secoli XVI-XVII), Sette Città, Viterbo, 2005; G. Petti Balbi, Negoziare fuori patria. Nazioni e genovesi in età medievale, CLUEB, Bologna, 2005.

[19] C. Shaw, The Politics of Exile in Renaissance Italy, Cambridge University Press, New York, 2000; F. Ricciardelli, Notes on the causes and consequences of political exclusion in late medieval Italy, in "Italian History and Culture", 8 (2002), pp. 35-50, e Id., Exile as evidence of civic identity in Florence in the time of Dante: some examples, in "Reti Medievali Rivista", V, 1 (2004), http: //www.dssg.unifi.it/_RM/rivista/saggi/ Ricciardelli.htm; G. Milani, L'esclusione dal comune. Conflitti e bandi politici a Bologna e in altre città italiane tra XII e XIV secolo, Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Roma, 2003.

[20] G. Petralia, Banchieri e famiglie mercantili nel Mediterraneo aragonese. L'emigrazione dei pisani in Sicilia nel Quattrocento, Pacini, Pisa, 1989.

[21] M. Ginatempo, L. Sandri, L'Italia delle città. Il popolamento urbano tra medioevo e Rinascimento (secoli XIII-XVI), Le Lettere, Firenze, 1990; D. Calabi, P. Lanaro (a cura di), La città italiana e i luoghi degli stranieri, Laterza, Roma-Bari, 1998; B. Zucca Micheletto, Una città di immigrati nell'antico regime: demografia e inurbamento a Torino nei secoli *XVIII-XIX*, in "Archivio Storico dell'Emigrazione Italiana", 3 (2007), pp. 97-108.

[22] Per il quadro generale, cfr. G. Pagano De Divitiis, L'Italia fuori d'Italia, in R. Romano (a cura di), Storia dell'economia italiana, II, L'età moderna: verso la crisi, Einaudi, Torino, 1991, pp. 309-336, e G. Levi, E. Fasano, M. Della Pina, Movimenti migratori in Italia nell'età moderna, in "Bollettino di Demografia Storica", 12 (1990), pp. 19-34. Per il caso particolare delle migrazioni commerciali: R. Sabbatini, "Cercar esca". Mercanti lucchesi ad Anversa nel Cinquecento, Salimbeni, Firenze, 1985; R. Mazzei, T. Fanfani (a cura di), Lucca e l'Europa degli affair secoli *XV-XVII*, Pacini Fazzi, Lucca, 1990; P. Subacchi, Italians in Antwerp in the Second Half of the Sixteenth Century, in H. Soly, A.K.L. Thus (a cura di), Minderheden in Westeuropese Steden (16de-20ste eeuw), Institut Historique Belge de Rome, Brussels-Rome, 1995, pp. 73-90; E. Grendi, I Balbi. Una famiglia genovese tra Spagna e Impero, Einaudi, Torino, 1997; A. Pacini, I mercanti-banchieri genovesi tra la Repubblica di San Giorgio e il sistema imperiale ispano-asburgico, in F. Cantù, M. A. Visceglia (a cura di), L'Italia di Carlo V. Guerra, religione e politica nel primo Cinquecento, Viella, Roma, 2003, pp. 582-595; N. Alessandrini, La presenza italiana a Lisbona nella prima metà del Cinquecento, in "Archivio storico italiano", CLXIV (2006), pp. 37-54. Per quelle agricole: SIDES, La popolazione italiana delle campagne italiane in età moderna, Clueb, Bologna, 1993, e SIDES, Disuguaglianze: stratificazione e mobilità sociale nelle popolazioni italiane (dal sec. XIV agli inizi del secolo XX), Clueb, Bologna, 1997.

[23] M. Sanfilippo, Gli esuli di antico regime, in Migrazioni, cit., pp. 142-160; S. Adorni Braccesi, Religious Refugees from Lucca in the Sixteenth Century, in "Archiv für Reformationsgeschichte", 88 (1997), pp. 338-379, e Ead., Le "Nazioni" lucchesi nell'Europa della Riforma, in "Critica storica", n.s., XXVIII, 3 (1991), pp. 363-426; S. Adorni Braccesi, C. Sodini (a cura di), L'emigrazione confessionale dei lucchesi in Europa, Edifir, Firenze, 1999; E. Campi, G. La Torre (a cura di), Il protestantesimo di lingua italiana nella Svizzera. Figure e movimenti tra Cinquecento e Ottocento, Claudiana, Torino, 2000; G. Pizzorusso, M. Sanfilippo, Prime approssimazioni per lo studio dell'emigrazione italiana nell'Europa centro-orientale, sec. XVI-XVII, in G. Platania (a cura di), La cultura latina, italiana, francese nell'Europa centro-orientale, Sette Città, Viterbo, 2004, pp. 259-297.

[24] G. Pizzoruzzo, Dal viaggiatore all'emigrante: "mestieri" italiani nelle Americhe, 1492-1876, in "Il Veltro", XXXVI, 1-2 (1992), pp. 9-34.

[25] A. Courtemanche, De l'Italie à Manosque: aspects des migrations internes en Provence à la fin du Moyen Age, in "European review of History-Revue européenne d'histoire", V, 2 (1998), pp. 127-150.

[26] Per la mezzadria: G. Biagioli, The Spread of Mezzadria in Central Italy: a Model of Demographic and Economic Development, in A. Fauve-Chamoux (a cura di), Evolution agraire et croissance démographique, PUF, Paris, 1987, pp. 135-155; M. Della Pina, Migrazioni interne e quadri regionali: riflessioni sul caso toscano, in "Bollettino di Demografia Storica", 19 (1993), pp. 29-34. Per le città nuove: E. Fasano Guarini, Esenzioni e immigrazione a Livorno tra sedicesimo e diciassettesimo secolo, in Livorno e il Mediterraneo nell'età medicea, Livorno, Bastogi, 1978, pp. 56-76, e La popolazione in Livorno. Progetto e storia di una città tra il 1500 e il 1600, Pacini-Nistri Lischi, Pisa, 1980, pp. 199-215; SIDES, La demografia storica delle città italiane, Clueb, Bologna, 1982.

[27] G. Da Molin, Mobilità dei contadini pugliesi tra fine '600 e primo '800, in SIDES, La popolazione italiana nel Settecento,

CLUEB, Bologna, 1980, pp. 435-475; G. Pizzorusso, Le migrazioni degli italiani all'interno della Penisola e in Europa in età moderna, in A. Eiras Roel, D. L. Gonzalez Lopo (a cura di), Movilidad y migraciones internas en la Europa latina, Publicacions de la Universidade de Santiago de Compostela, Santiago de Compostela, 2002, pp. 55-85; E. V. Alliegro, L'arpa perduta. Dinamiche dell'identità e dell'appartenenza in una tradizione di musicanti girovaghi, Argo, Lecce, 2007; A. Sapone, L'emigrazione dall'alta valle del Gallico in età moderna e contemporanea, Città del Sole, Reggio Calabria, 2008.

[28] Si formano allora le tradizioni italiani dei piccoli musicisti o dei piccoli mendicanti: oltre ai già citati saggi di Porcella, cfr. J. E. Zucchi, The Little Slaves of the Harp. Italian Child Street Musicians in Nineteenth-Century Paris, London and New York, McGill-Queen's University Press, Montreal-Kingston, 1992 (tr.it. I piccoli schiavi dell'arpa, Marietti, Genova, 1998; M. Angelini, Suonatori ambulanti e "garzoni" a Manchester nel 1857: due contratti di ingaggio, in "Ventesimo secolo", I, 2-3 (1991), pp. 477-485, Id., Suonatori ambulanti all'estero nel XIX secolo: considerazioni sul caso della val Graveglia, in "Studi Emigrazione", 106 (1992), pp. 309-319, e Id., Mestieri girovaghi e moralismo storiografico. Studi sulla "tratta dei fanciulli" nell'Appennino settentrionale (XIX secolo), in "Il Risorgimento", XLVIII, 3 (1996), pp. 425-437; F. Gandolfi, Professioni ambulanti e lavoro minorile degli emigranti dalla montagna piacentino-parmense nella seconda metà dell'Ottocento, in G. Rosoli (a cura di), Scalabrini tra vecchio e nuovo mondo, CSER, Roma, 1989, pp. 307-318; G. Di Bello, V. Nuti, Soli per il mondo. Bambine e bambini immigrati tra Otto e Novecento, Unicopli, Milano, 2001; N. Paolino, La tratta dei fanciulli, Cosmo Iannone Editore, Isernia, 2007; M. Strazza, Emigrazione e tratta minorile in Basilicata nella seconda metà dell'Ottocento, in "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 5 (2009), pp. 197-207. Per il passaggio al lavoro industriale: Z. Ciuffoletti, Sfruttamento della manodopera infantile italiana in Francia alla fine del sec. XIX, in J.-B. Duroselle, E. Serra (a cura di), L'emigrazione italiana in Francia prima del 1914, Angeli, Milano, 1978, pp. 249-257; M. R. Protasi, I fanciulli italiani nelle vetrerie francesi: emigrazione e tratta minorile nel circondario di Sora agli inizi del Novecento, in "Studi Emigrazione", 134, 1999, pp. 194-241; M. Ermacora, La scuola del lavoro. Lavoro minorile ed emigrazione in Friuli (1900-1916), ERMI, Udine, 1999; P. Heiz, Émigration et travail des enfants, in La traduction - migration. Déplacements et transferts culturels Italie-France XIX^{e}-XX^{e} siècles, L'Harmattan, Paris, 2000, pp. 61-95; B. Bianchi, A. Lotto Venezia (a cura di), Lavoro ed emigrazione minorile dall'Unità alla Grande guerra, Ateneo Veneto, 2000.

[29] C. A. Corsini, La mobilità della popolazione nel Settecento: fonti, metodi, problemi, in SIDES, La popolazione italiana nel Settecento, cit., pp. 401-433.

[30] M. Porcella, La fatica e la Merica, Sagep, Genova, 1986, e Id., Dal vagabondaggio all'emigrazione. Dall'Appennino all'East Coast, in "Studi Emigrazione", 138 (2000), pp. 295-328; M. Sanfilippo, L'emigrazione italiana nelle Americhe in età pre-unitaria, 1815-1860, in "Annali della Fondazione Einaudi", in corso di stampa.

[31] A. M. Rao, Esuli. L'emigrazione politica italiana in Francia (1792-1802), Guida Editori, Napoli, 1992. Per la successiva evoluzione dell'esulato italiano e i suoi legami con l'emigrazione, vedi i testi elencati alla n. 3, nonché P. Audenino, A. Bechelloni, L'esilio politico fra Otto e Novecento, in Migrazioni, cit., pp. 343-369.

[32] L.Antonelli, I prefetti dell'età napoleonica, il Mulino, Bologna, 1983, e C.A. Corsini, Le migrazioni stagionali dei lavoratori dei dipartimenti italiani del periodo napoleonico (1810-1812), in AA.VV., Saggi di demografia storica, Dipartimento statistico matematico, Firenze, 1969, pp. 89-157.

[33] F. Devoto, Liguri nell'America australe: reti sociali, immagini, identità, in A. Gibelli, P. Rugafiori (a cura di), La Liguria, Einaudi, Torino, 1994, pp. 651-688; F. Ramella, Movilidad geográfica y movilidad social. Notas sobre la migración del triángulo nordoccidental italiano, in "Estudios Migratorios Latinoamericanos", 17 (1991), pp. 107-118.

[34] M. Porcella, Premesse all'emigrazione di massa in età prestatistica (1800-1850), in Storia dell'emigrazione italiana, I, cit., pp. 17-34; La montagna mediterranea, cit.; E. Franzina, Gli italiani al Nuovo Mondo. L'emigrazione italiana in America 1492-1942, Mondadori, Milano, 1995

[35] G. Mortali, C. Truffelli, Per procacciarsi il vitto. L'emigrazione dalle valli del Taro e del Ceno dall'ancien régime al Regno d'Italia, Diabasis, Reggio Emilia, 2006.

[36] Commissariato Generale dell'Emigrazione, Annuario statistico dell'emigrazione italiana dal 1876 al 1925, Edizioni del Commissariato Generale dell'Emigrazione, Roma, 1926. Dati precedenti si desumono da: Leone Carpi, Dell'emigrazione italiana all'estero, Stab. L. Civelli, Firenze, 1871; Delle colonie e dell'emigrazione italiana all'estero, Tip. Ed. Lombarda, Milano, 1874; Statistica illustrata della emigrazione all'estero del triennio 1874-1876, s. ed., Roma, 1878. Vedi inoltre Censimento degli Italiani all'Estero (31 dicembre 1871), Stamperia Reale Roma,, 1874. Per un quadro generale delle statistiche migratorie e delle relative pubblicazioni: G. Rosoli (a cura di), Un secolo di emigrazione italiana: 1876-1976, CSER, Roma, 1978, pp. 9-64. Per una storia delle statistiche: D. Marucco, Le statistiche dell'emigrazione italiana, in Storia dell'emigrazione italiana, I, cit., pp. 61-75.

[37] Le migrazioni italiane dal 1861 al 1875 sono stimate a 1,8 milioni di persone, di cui 800 mila hanno fatto ritorno in Italia. Cfr. E. Sori, L'emigrazione italiana dall'Unità alla seconda guerra mondiale, il Mulino, Bologna, 1979.

[38] Cfr. L. Franchetti, S. Sonnino, La Sicilia nel 1876, Vallecchi, Firenze, 1925; S. Jacini, I risultati della inchiesta agraria: relazione negli atti della Giunta per l'inchiesta agraria, Einaudi, Torino, 1976; G. Fortunato, Antologia dei suoi scritti, a cura di M. Rossi-Doria, Laterza, Bari, 1948.

[39] Emilio Franzina, La grande emigrazione. L'esodo dei rurali dal Veneto durante il secolo XIX, Venezia, Marsilio, 1976.

[40] M. Colucci, M. Sanfilippo, Le migrazioni: un'introduzione storica, Carocci, Roma, 2009, capp. 3, 5 e 6; S. Luconi, M. Pretelli, L'immigrazione negli Stati Uniti, il Mulino, Bologna, 2008. Per l'emigrazione italiana nelle Americhe, vedi inoltre E. Franzina, Gli italiani al Nuovo Mondo, cit., e A. Albònico, G. Rosoli, Italia y América, MAPFRE, Madrid, 1994.

[41] P. Audenino, Un mestiere per partire. Tradizione migratoria, lavoro e comunità in una vallata alpina, Angeli, Milano, 1990,

e Id., The "Alpine Paradox". Exporting Builders to the World, in G. E. Pozzetta, B. Ramirez (a cura di), The Italian Diaspora. Migration Across the Globe, MHSO, Toronto, 1992, pp. 3-20; P. Corti, Paesi d'emigranti. Mestieri, itinerari, identità collettive, Angeli, Milano, 1990.

[42] Oltre ai saggi in Storia dell'emigrazione italiana, I-II, cit., vedi: L. Trincia, Emigrazione e diaspora. Chiesa e lavoratori italiani in Svizzera e in Germania fino alla prima guerra mondiale, Edizioni Studium, Roma, 1997, e L'immigration italienne en Alsace-Lorraine jusqu'à la première guerre mondiale, in "Migrations Société", 75-76 (2001), pp. 9-21; G. Corni, C. Dipper (a cura di), Italiani in Germania tra Ottocento e Novecento. Spostamenti, rapporti, immagini, influenze, il Mulino, Bologna, 2006.

[43] A. Zannini, D. Gazzi, Contadini, emigranti, "colonos". Tra le Prealpi venete e il Brasile meridionale: storia e demografia, 1780-1910, Fondazione Benetton–Canova, Treviso, 2003.

[44] M. R. Protasi, L'emigrazione minorile dalla montagna italiana nel lungo Ottocento: tipologie e caratteri evolutivi, in "Popolazione e storia, 1/2008, pp. 9-32.

[45] E. Franzina, Gli italiani al Nuovo Mondo, cit.

[46] P. Brunello, Agenti di emigrazione, contadini e immagini dell'America nella provincia di Venezia, in "Rivista di storia contemporanea", XI, 1 (1982), pp. 95-122; A. Martellini, Le strutture della mediazione. Agenti e agenzie di emigrazione nelle Marche dagli anni Ottanta alla prima guerra mondiale, in E. Sori (a cura di), Le Marche fuori dalle Marche. Migrazioni interne ed emigrazione all'estero tra XVIII e XX secolo, "Proposte e ricerche", Ancona, 1998, II, pp. 463-471.

[47] Si vedano in particolare L. J. Iorizzo, Italian Immigration and the Impact of the Padrone System, a cura di F. Cordasco, Arno Press, New York, 1980; R. Harney, J. V. Scarpaci (a cura di), Little Italies in North America, Multicultural History Society of Ontario, Toronto, 1981; R. Harney, Dalla frontiera alle Little Italies. Gli italiani in Canada 1800-1945, Bonacci, Roma, 1984.

[48] M.Sanfilippo, Problemi di storiografia dell'emigrazione italiana, Sette Città, Viterbo, 2005, cap. V.

[49] P. Del Negro, La leva militare in Italia dall'Unità alla grande guerra, in M. Isnenghi (a cura di), Operai e contadini nella grande guerra, Cappelli, Bologna, 1982, pp. 49-55; A. Gibelli, L'officina della guerra. La grande guerra e le trasformazioni del mondo mentale, Bollati Boringhieri, Torino, 1991, pp. 73-82; M. G. Cioli, Il passaporto falso. Vagabondi, clandestini e renitenti in alcuni documenti della prefettura di Genova, in G. Ferro (a cura di), L'emigrazione nelle Americhe dalla provincia di Genova, III, Patron, Bologna, 1991, pp. 43-48; D. Presotto, Coscritti e disertori nel Dipartimento di Montenotte. Lettere ai famigliari (1806-1814), Editrice Liguria, Savona, 1990.

[50] A. Trento, Là dov'è la raccolta del caffè – L'emigrazione italiana in Brasile, 1875-1940, Antenore, Padova, 1984, e Id., Do outro lado do Atlântico. Um século de imigração italiana no Brasil, Nobel, São Paulo, 1989; F. Devoto, Le migrazioni italiane in Argentina. Un saggio interpretativo, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli, 1994, e Id., L'emigrazione italiana in Argentina, Donzelli, Roma, 2008.

[51] S. Luconi e M. Pretelli, L'immigrazione negli Stati Uniti, cit.

[52] Per l'erronea percezione della supremazia assoluta delle mete americane, cfr. E. Sori, L'emigrazione italiana in Europa tra Ottocento e Novecento. Note e riflessioni, in "Studi Emigrazione", 142 (2001), pp. 259-295.

[53] C. Grandi, L'emigrazione femminile italiana in Germania: i motivi di una scelta (1870-1914), in "Studi Emigrazione", 142 (2001), pp. 346-374.

[54] P. Salvetti, Il movimento migratorio italiano durante la Prima Guerra mondiale, in "Studi Emigrazione", 87 (1987), pp. 282-295.

[55] E. Franzina, La guerra lontana. Il primo conflitto mondiale e gli italiani d'Argentina, in G. Betti, P. Del Negro (a cura di), Al di qua e al di là del Piave. L'ultimo anno della grande guerra, Angeli, Milano, 2001, pp. 91-121, e Id., Un fronte d'oltreoceano: Italiani del Brasile e Italobrasiliani durante il primo conflitto mondiale (1914-1918), in V. Corà, P. Pozzato (a cura di), La Strafexpedition, Gaspari, Udine, 2003, pp. 226-47; C. Douki, Les émigrés face à la mobilisation militaire de l'Italie, in "14-18 Aujourd'hui", 5 (2002), pp.158-181.

[56] E. Franzina, La chiusura degli sbocchi migratori, in Storia della società italiana, XXI, La disgregazione dello stato liberale, Teti, Milano, 1982, pp. 166-189.

[57] A. Nobile, Politica migratoria e vicende dell'emigrazione durante il fascismo, in "Il Ponte", XXX, 11-12 (1974), pp. 1322-1341; O. Bianchi, Fascismo ed emigrazione, in V. Blengino, E. Franzina, A. Pepe (a cura di), La riscoperta delle Americhe. Lavoratori e sindacato nell'emigrazione italiana in America Latina, 1870-1970, Teti, Milano, 1994, pp. 96-114.

[58] A. Treves, Le migrazioni interne nell'Italia fascista, Einaudi, Torino, 1976.

[59] O. Gaspari, Bonifiche, migrazioni interne, colonizzazioni (1920-1940), in Storia dell'emigrazione italiana, I, cit., pp. 323-341; E. Franzina, A. Parisella (a cura di), La Merica in Piscinara. Emigrazione, bonifiche e colonizzazione veneta nell'Agro Romano e Pontino tra fascismo e post-fascismo, Francisci, Abano Terme, 1983; M. R. Protasi, E. Sonnino, Politiche di popolamento: colonizzazione interna e colonizzazione demografica nell'Italia liberale e fascista, in "Popolazione e storia", 1/2003, pp. 91-138.

[60] F. Pistola (a cura di), I mestieri del mare dall'Arno al Tevere. La Cooperativa di Costruzioni Navali dell'Idroscalo di Ostia (1945-1975), Trauben, Torino, 2009.

[61] Si veda la disamina della relativa letteratura in L. Rapone, Emigrazione italiana e antifascismo in esilio, in "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 4, 1 (2008), pp. 53-67, nonché P. Gabrielli, Col freddo nel cuore. Uomini e donne nell'emigrazione antifascista, Donzelli, Roma, 2004.

[62] J. Grossutti, F. Micelli (a cura di), L'altra Tavagnacco. L'emigrazione friulana in Francia tra le due guerre, Comune di Tavagnacco, Tavagnacco, 2003, testimonia l'allargarsi delle comunità emigrate ed assieme ne segnala la disponibilità a impegnarsi politicamente anche fuori d'Italia.

[63] S. Luconi, Little Italies e New Deal. La coalizione rooseveltiana e il voto italo-americano a Filadelfia e Pittsburgh, Angeli, Milano, 2002; M. Pretelli, A. Ferro, Gli italiani negli Stati Uniti del XX secolo, CSER, Roma, 2005.

[64] A. Principe, The Darkest Side of the Fascist Years. The Italian-Canadian Press: 1920-1942, Guernica, Toronto, 2000; S. Luconi, La "diplomazia parallela". Il regime fascista e la mobilitazione politica degli italo-americani, Angeli, Milano,

2000; J. F. Bertonha, O fascismo e a immigração italiana no Brasil, Editora da PUCRS, Porto Alegre, 2001, nonché Id., Emigrazione e politica estera: la "diplomazia sovversiva" di Mussolini e la questione degli italiani all'estero, 1922-1945, in "Altreitalie", 23 (2001), pp. 39-60, e Id., Italiani nel mondo anglofono, latino e germanico. Diverse prospettive sul fascismo italiano?, in "Altreitalie", 26 (2003), pp. 40-62; C. Baldoli, Exporting Fascism. Italian Fascists and Britain's Italians in the 1930s, Berg Publishers, Oxford, 2003; E. Franzina, M. Sanfilippo (a cura di), Il fascismo e gli emigrati. La parabola dei fasci italiani all'estero (1920-1943), Laterza, Roma-Bari, 2003; B. Garzarelli, "Parleremo al mondo intero". La propaganda del fascismo all'estero, Edizioni dell'Orso, Alessandria, 2004; S. Luconi, G. Tintori, L'ombra lunga del fascio: canali di propaganda fascista per gli "italiani d'America", M&B Publishing, Milano, 2004; E. Scarzanella (a cura di), Fascisti in Sud America, Le Lettere, Firenze, 2005; M. Mugnaini, L'America latina e Mussolini. Brasile e Argentina nella politica estera dell'Italia (1919-1943), Angeli, Milano, 2009. Per un bilancio generale, cfr. M. Pretelli, Il fascismo e gli emigrati. Una rassegna storiografica, in "Archivio di Storia dell'Emigrazione Italiana", 4 (2008), pp. 161-172.

[65] É. Vial, In Francia, in Storia dell'emigrazione italiana, II, cit., pp. 133-146, e Id., L'Union populaire italienne 1937-1940. Une organisation de masse du Parti Communiste en exil, École française de Rome, Roma, 2007; L. Teulières, Immigrés d'Italie et paysans de France 1920-1944, Presses Universitaires du Mirail, Toulouse, 2002.

[66] B. Mantelli, "Camerati del lavoro". I lavoratori italiani emigrati nel Terzo Reich nel periodo dell'Asse 1938-1943, La Nuova Italia, Firenze, 1992; M. Fincardi (a cura di), Emigranti a passo romano. Operai dell'Alto Veneto e Friuli nella Germania hitleriana, Cierre Edizioni, Verona, 2002.

[67] C. Grandi, L'emigrazione femminile italiana in Germania, cit.; B. Bianchi, Lavoro ed emigrazione femminile (1880-1915), in Storia dell'emigrazione italiana, I, cit., pp. 257-274; C. Corradin, Emigrazione al femminile. Dalla montagna vicentina alle vallate tessili biellesi, in "Venetica", n.s., IX, 1 (1991), pp. 43-120; E. Franzina, Donne di emigranti e donne emigranti. Per una storia dell'emigrazione femminile italiana, in Non uno itinere. Studi storici offerti dagli allievi a Federico Seneca, Marsilio, Venezia, 1993, pp. 291-317; P. Corti, L'émigration temporaire féminine piémontaise pendant la grande émigration, in "Cahiers de la mediterranée", 52 (1996), pp. 163-172; A. Arru, Uomini e donne al mercato del lavoro servile, in A. Groppi (a cura di), Il lavoro delle donne, Laterza, Roma-Bari, 1996, pp. 247-268; D. Gabaccia, F. Iacovetta (a cura di), Women, Gender, and Transnational Lives. Italian Workers of the World, University of Toronto Press, Toronto, 2002; A. Martellini, Da comparse a comprimarie. Le donne marchigiane nella grande migrazione, in "Proposte e ricerche", 50 (2003), pp. 252-265; P. Corti, Famiglie trasnazionali, in Migrazioni, cit., pp. 303-316. Vedi inoltre Società rurale e ruoli femminili in Italia tra Ottocento e Novecento e Le donne nelle campagne italiane del Novecento, entrambi a cura di Paola Corti, in "Annali dell'Istituto Alcide Cervi", 12 (1990) e 13 (1991).

[68] AA.VV., Le emigrate italiane in prospettiva comparata, in "Altreitalie", 9 (1993); D. Notari, Donne da bosco e da riviera. Un secolo di emigrazione femminile dall'alto Appennino reggiano (1860-1960), La nuova tipolito, Felina, 1998; A. Dadà (a cura di), Il lavoro di balia. Memoria e storia dell'emigrazione femminile da Ponte buggianese nel '900, Pacini Editore, Lucca, 1999; Femmes italiennes en France. L'émigration féminine entre passé, présent et futur, numero monografico di "Migrations Société", 78 (2001).

[69] J. Rainhorn (a cura di), Petites Italies dans l'Europe du Nord-ouest. Appartenances territoriales et identités collectives à l'ère de la migration italienne de masse (milieu du XIX^{e} siècle - fin du XX^{e} siècle), PUV, Valenciennes, 2005; Ead., Paris, New-York : des migrants italiens, années 1880-années 1930, CNRS éditions, Paris, 2005; M.-C. Blanc-Chaléard et al. (a cura di), Les Petites Italies dans le monde, PUR, Rennes, 2007.

[70] V. Teti, Note sui comportamenti delle donne sole degli "americani" durante la prima emigrazione in Calabria, in "Studi Emigrazione", 85 (1987), pp. 13-46; M. Palazzi, Donne sole. Storia dell'altra faccia dell'Italia tra antico regime ed età contemporanea, Mondadori, Milano, 1997; L. Reeder, Widows in White: Migration and the Transformation of Rural Italian Women, Sicily, 1880-1920, University of Toronto Press, Toronto, 2003.

[71] G. Rosoli, L'emigrazione italiana nel secondo dopoguerra, in C. Grandi (a cura di), Emigrazione. Memorie e realtà, Provincia autonoma, Trento, 1990, pp. 437-493; G. Maffioletti, M. Sanfilippo (a cura di), Contributi sull'emigrazione italiana del secondo dopoguerra, in "Studi Emigrazione", 155 (2004); M. Colucci, M. Sanfilippo, L'emigrazione italiana dal dopoguerra al 1959, in Fondazione Migrantes, Rapporto Italiani nel mondo 2007, Edizioni Idos, Roma, 2007, pp. 93-102.

[72] Vedi per l'esodo istriano, che è anche verso la Penisola: G. Crainz, Il dolore e l'esilio. L'Istria e le memorie divise d'Europa, Donzelli, Roma, 2005; G. Oliva, Dalle foibe all'esodo, Mondadori, Milano, 2005; E. Miletto, Con il mare negli occhi. Storia, luoghi e memorie dell'esodo istriano a Torino, Angeli, Milano, 2005; M. Girardo, *Sopravvissuti e dimenticati. Il dramma delle foibe e l'esodo dei giuliano-dalmati*, Paoline Editoriale Libri, Milano, 2006; A. F. Orsini, L'esodo a Latina. La storia dimenticata dei giuliano-dalmati, Aracne, Roma, 2007; C. Antonelli, Espatrio, fedeltà, identità. Omaggio all'Istria e al Canada, Edarc, Bagno a Ripoli, 2007; C. I. Cace, M. Signori, Dalle foibe all'esodo, Palladino Editore, Campobasso, 2009; M. Scipolo, G. Spaziani, Ricordi di frontiera, guerra, foibe, esodo fra Italia e Jugoslavia in alcune testimonianze veronesi (1941-1947), Cierre, Verona, 2009. Per quello fascista: F. Bertagna, La patria di riserva, Donzelli, Roma, 2006. Per un quadro più vasto dei due fenomeni, che non sono connessi: F. Bertagna, M. Sanfilippo, Per una prospettiva comparata dell'emigrazione nazifascista dopo la seconda guerra mondiale, in "Studi Emigrazione", 155 (2004), pp. 527-553; G. Crainz, R. Pupo, S. Salvatici (a cura di), Naufraghi della pace. Il 1945, i profughi e le memorie divise d'Europa, Donzelli, Roma, 2008; G. Steinacher, Nazis auf der Flucht. Wie Kriegsverbrecher über Italien nach Übersee entkamen, Studien Verlag, Innsbruck-Wien-Bozen, 2008; S. Salvatici, Senza casa e senza paese. Profughi europei nel secondo dopoguerra, il Mulino, Bologna, 2008.

[73] F. Iacovetta, Such Hardworking People. Italians in Postwar Toronto, McGill-Queen's University Press, Montreal-Kingston,

1992; G. Cresciani, The Italians in Australia, Cambridge University Press, New York, 2003; L. Capuzzi, La frontiera immaginata. Profilo politico e sociale dell'immigrazione italiana in Argentina nel secondo dopoguerra, Angeli, Milano, 2006; F. Bertagna (a cura di), L'ultima America. Emigrazione postbellica in Brasile e Argentina: studi provinciali di caso (Verona e Vicenza) . Primi rapporti, dati e materiali, su partenze, permanenze e "rimpatri" (1945-2005), Agorà Factory, Dueville (Vicenza), 2008; S. Battiston, B. Mascitelli, Migration, ethnic concentration and international trade growth: the case of Italians in Australia, in "People and Place", 15, 4 (2007), pp. 20-30.

[74] B. Bonomo, Il dibattito storiografico sulle migrazioni interne italiane del secondo dopoguerra, in "Studi Emigrazione", 155 (2004), pp. 679-691, e Id., Le migrazioni interne in Italia negli anni Sessanta e Settanta, in Fondazione Migrantes, Rapporto italiani nel mondo 2008, Edizioni Idos, Roma, 2008, pp. 100-113; N. Pizzolato, "Una situazione sado-masochistica ad incastro". Il dibattito scientifico sull'immigrazione meridionale (1950-1970), in"Quaderni storici", 118 (2005), pp. 97-120; A. Baudino, Tutte a casa? Donne tra migrazione e lavoro nella Torino degli anni Sessanta, Viella, Roma, 2008, nonché buona parte dei saggi nei già citati L'Italia delle migrazioni interne e Donne e uomini migranti.

[75] M. Colucci, Lavoro in movimento. L'emigrazione italiana in Europa, 1945-1957, Donzelli, Roma, 2008; R. Sala, L'emigrazione italiana in Europa dal boom economico alla fine dei grandi flussi, in Migrazioni, cit., pp. 407-424.

[76] L. Trincia, Per un quadro globale della presenza italiana in Svizzera, in L'Umanesimo Latino in Svizzera: aspetti storici, linguistici, culturali. Atti del Convegno di Studi, Zurigo, 20 ottobre 2001, Fondazione Cassamarca, Treviso, 2001, pp. 71-98; M.-C. Blanc-Chaléard, A. Bechelloni (a cura di), Gli italiani in Francia dopo il 1945, in "Studi Emigrazione", 146 (2002) ; A. Morelli, Gli italiani del Belgio. Storia e storie di due secoli di emigrazione, Editoriale Umbra, Foligno, 2004; M. Guidotti, S. Haug (a cura di), Italian Migrants in Germany, in "Studi Emigrazione", 158 (2005) ; F. Carchedi, E. Pugliese (a cura di), Andare, restare, tornare. Cinquant'anni di emigrazione italiana in Germania, Cosmo Iannone Editore, Isernia, 2007; M. Colucci, Italiani in Gran Bretagna dopo la seconda guerra mondiale, Editoriale Umbra, Foligno, 2009.

[77] Oltre ai saggi nei già citati L'Italia delle migrazioni interne e Donne e uomini migranti e a quanto ricordato alla nota 73, cfr.: E. Sonnino, Problemi di metodo e primi risultati di una ricerca sullo spopolamento dei comuni italiani dopo l'Unità, in E. Sori (a cura di), Demografia storica, il Mulino, Bologna, 1975, pp. 359-387; G. Crainz, Padania. Il mondo dei braccianti dall'Ottocento alla fuga dalle campagne, Donzelli, Roma, 1994; A. Signorelli, Movimenti di popolazione e trasformazioni culturali, in F. Barbagallo (a cura di), Storia dell'Italia repubblicana, II, 1, Einaudi, Torino, 1995, pp. 587-658; F. Levi, L'immigrazione, in N. Tranfaglia (a cura di), Storia di Torino, IX, Gli anni della Repubblica, Einaudi, Torino, 2000, pp. 157-187.

[78] Per la storia dell'emigrazione frontaliera, cioè di coloro che lavorano ogni giorno in Francia, nel principato di Monaco, in Svizzera e in Austria, ma abitano in Italia: F. Pittau, I frontalieri italiani in Svizzera: problemi e prospettivi, in "Studi Emigrazione", 67 (1982), pp. 387-403, e Id., Regioni nordorientali, minoranze e migrazioni, Istituto regionale di studi europei del Friuli Venezia-Giulia, Pordenone, 1987; P. Corti, R. Schor (a cura di), L'esodo frontaliero: gli italiani nella Francia meridionale, in "Recherches régionales", numero speciale, terzo trimestre del 1995.

[79] Cfr. AA.VV., L'emigrazione italiana negli anni '70, CSER, Roma, 1975.

[80] A. M. Birindelli, Le migrazioni con l'estero. Chiusura di un ciclo e avvio di una nuova fase, in E. Sonnino (a cura di), Demografia e società in Italia, Editori Riuniti, Roma, 1989, pp. 189-223; C. Caltabiano, G. Granturco (a cura di), Giovani oltre confine. I discendenti e gli epigoni dell'emigrazione italiana nel mondo, Carocci, Roma, 2005.

[81] A. M. Birindelli, Stable features and changing aspects of italian migration abroad in recent times, in "Genus", XLII, 3-4 (1986), pp. 141-61; G. Tassello, Emigrazione cantieristica, in Id. (a cura di), Lessico migratorio, CSER, Roma, 1987, pp. 89-91; P. Audenino, Mestieri e professioni degli emigrati, in Storia dell'emigrazione italiana, II, cit., pp. 335-353; Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani, Cervelli in fuga, Avverbi, Roma, 2001, e i materiali sul sito http: //www.cervelliinfuga.it/; S. Avveduto, M. C. Brandi, E. Todisco (a cura di), Le migrazioni qualificate tra mobilità e brain drain, in "Studi Emigrazione", 156 (2004) .

[82] La dimensione illegale dell'emigrazione italiana è stata poco studiata: P. Borruso, Note sull'emigrazione clandestina italiana (1876-1976), in "Giornale di Storia Contemporanea", IV, 1 (2001), pp. 141-161.

[83] C. Bonifazi, F. Heins, Long-term trends of internal migration in Italy, in "International Journal of Population Geography", VI (2000), 2, pp. 111-131, e Ancora migranti: la nuova mobilità degli italiani, in Migrazioni, cit., pp. 505-528.

[84] E. Pugliese, L'Italia fra migrazioni internazionali e migrazioni interne, il Mulino, Bologna, 2002; O. Casacchia, S. Strozza, Migrazioni interne e migrazioni con l'Europa degli italiani nel XIX e XX secolo. L'Italia da paese d'emigrazione a paese d'immigrazione, in Movilidad y migraciones internas en la Europa latina, cit., pp. 161-204.

[85] Cfr. http: //qcpages.qc.cuny.edu/calandra/socio/index.html. Sulle comunità all'estero vedi anche G. Maffioletti, A. Colaiacomo, Gli italiani nel mondo. Dinamiche migratorie e composizione delle collettività, in "Studi Emigrazione", 153 (2004), pp. 169-194, e G. Maffioletti, Gli italiani negli USA, in "Studi Emigrazione", 154 (2004), pp. 449-475.

[86] Vedi i dati dell'Ufficio Nazionale per la pastorale degli italiani nel mondo: http: //www.migrantes.it/unpim/.

[87] I dati qui utilizzati, perché più dettagliati, sono quelli dell'Aire di aprile 2008. Ad ogni modo segnaliamo che, al 31 dicembre 2008, i cittadini italiani residenti all'estero iscritti nell'elenco dell'anagrafe degli italiani all'estero sono 3.853.614, così ripartiti: Europa: 2.157.537; America Meridionale: 1.118.338; America Settentrionale e Centrale: 370.009, Africa, Asia, Oceania e Antartide: 207.730.

[88] Oltre a quanto già citato più sopra, cfr. l'articolatissimo e già citato Le Marche fuori dalle Marche, a cura di Ercole Sori.

[89] Anche per questa ragione negli anni 1990 si è propeso per analisi provinciali o addirittura comunali dei flussi migratori e si è sottolineato come soltanto a questa scala sia possibile percepire la concreta dimensione dei network migratori: S. L. Bailey, The Village-Outward Approach to Italian Migration: A Case Study

of Agnonesi Migration Abroad, in "Studi Emigrazione", 105 (1992), pp. 43-68; C. Brusa, R. Ghiringhelli (a cura di), Emigrazione e territorio: tra bisogno e ideale, Lativa, Varese, 1995; A. De Matteis, "Terra di mandre e di emigranti". L'economia dell'aquilano nell'Ottocento, Giannini, Napoli, 1993; M. Mainieri, L'emigrazione moranese in Saar quarant'anni dopo, in "Annali della Fondazione Luigi Einaudi", 30 (1996), pp. 481-530; D. Rovai, Profilo dell'emigrazione lucchese. Memorie, diari e lettere di emigrati un secolo fa, Arte della Stampa, Lucca, 1998. Per un'interessante discussione storiografica, cfr. F. Surdich, La Liguria e Genova, territorio di emigrazione e porto degli emigranti: un ventennio di studi e ricerche, in L. Gallinari (a cura di), Genova. Una "porta" del Mediterraneo, CNR-Istituto di Storia dell'Europa mediterranea, Cagliari-Genova-Torino, 2005, pp. 951-1008.

[90] D. Albera, P. Audenino, P. Corti, L'emigrazione da un distretto alpino: diaspora o plurilocalismo?, in M. Tirabassi (a cura di), Itinera. Paradigmi delle migrazioni italiane, Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, 2005, pp.185-209

[91] Oltre a quanto citato nei paragrafi precedenti, per l'emigrazione piemontese, cfr. in primo luogo M. Reginato, P. Audenino, C. Corsini, P. Corti, L'emigrazione piemontese all'estero. Rassegna bibliografica, Regione Piemonte, Torino, 1999. Si vedano inoltre: F. Ramella, Terra e telai. Sistemi di parentela e manifattura nel biellese dell'Ottocento, Torino, Einaudi, 1984; Fondazione Sella, Sapere la strada. Percorsi e mestieri dei biellesi nel mondo, Electa, Milano, 1986, e I Biellesi nel mondo, I-IV, Electa, Milano, 1986-1990; C'era una volta la Merica. Immigrati piemontesi in Argentina, L'Arciere, Cuneo, 1990; M. Rosso, Piemontesi nel Far West, Gribaudo, Cavallermaggiore, 1990; M. Reginato (a cura di), Dal Piemonte allo Stato di Espirito Santo, aspetti della emigrazione italiana tra Ottocento e Novecento, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, 1995; K. Lambert, V. Pietri, La route de la soie: un siècle de migrations féminines piémontaises vers les filatures de Trans-en-Provence (1830-1930), in "Cahiers de la Mediterranée", 58 (1999), pp. 97-118; R. H. Rainero, I piemontesi in Provenza, Angeli, Milano, 2000; R. Ponti, Le colonie valdesi in Uruguay e Argentina (1856-1914), in "Studi Emigrazione", 150 (2003), pp. 277-302; S. Cinotto, Terra soffice uva nera. Viti, vinicultori piemontosi in America prima e dopo il proibizionismo, Otto, Torino, 2008; C. Vangelista, M. Reginato, L'emigrazione valdese, in Migrazioni, cit., pp. 161-182.

[92] La letteratura sull'emigrazione veneta è sconfinata, qui ci limitiamo a ricordare: E. Scarzanella, L'emigrazione veneta nel periodo fascista, in "Studi Storici", XVIII, 2 (1977), pp. 171-199; A. Lazzarini, Campagna veneta ed emigrazione di massa (1866-1901), Istituto per le ricerche di storia sociale e di storia religiosa, Vicenza,1981; E. Franzina (a cura di), Un altro Veneto. Saggi e studi di storia dell'emigrazione nei secoli XIX e XX, Francisci Editore, Padova,1983; Id., Storia dell'emigrazione veneta. Dall'Unità al fascismo. Cierre Edizioni, Verona, 1991 e Merica! Merica! Emigrazione e colonizzazione nelle lettere dei contadini veneti e friulani in America latina (1876-1902), Cierre Edizioni, Verona, 1994; F. Meneghetti Casarin, Treviso-Genova, andata e ritorno. Gli albori dell'emigrazione transoceanica e l'inchiesta dell'Ateneo di Treviso (1876-1878), Fondazione Benetton, Treviso, 1990; U. Bernardi, Addio patria. Emigranti dal Nord-Est, Biblioteca dell'Immagine, Pordenone, 2002, e Id., Veneti negli Stati Uniti, A. Longo Editore, Ravenna, 2008; A. Zannini, D. Gazzi, Contadini, emigranti, "colonos", cit.; F. Bertagna (a cura di), L'ultima America, cit.; A. Berto, L. Carlesso, Veneti in Sud Africa, A. Longo Editore, Ravenna, 2008; R. Scagno, P. Tomasella, C. Tucu, Veneti in Romania, A. Longo Editore, Ravenna,2008.

[93] J. P.Grossutti, I "rientri" in Friuli da Argentina, Brasile, Uruguay e Venezuela (1989-1994), Ente Regionale per i Problemi Agrari, Udine, 1997; G. Bromuglia, M. Santillo, Un ritorno rinviato: discendenti d'italiani in Argentina cercano la via del ritorno in Europa, in "Altreitalie", 24 (2002), pp. 34-56.

[94] D. Rovai, Lucchesia terra di emigrazione: traccia per una storia dell'emigrazione lucchese attraverso i secoli, M. Pacini Fazzi, Lucca, 1993; A. Dadà, Dalla Lunigiana alla "Barsana". Il processo di trasformazione da lavoratori agricoli stagionali in venditori ambulanti specializzati, in "Bollettino di Demografia storica", 19 (1993), pp. 111-134, e Ead., Lavoratori dell'Appennino Toscano in Corsica nel secolo XIX, in "Altreitalie", 12 (1994), pp. 6-38; C. Douki, Les maires de l'Italie liberale a l'épreuve de l'emigration: le cas des campagnes lucquoises, in "Mélanges de l'École Francaise de Rome. Italie et Méditerranée", 106, 1 (1994), pp. 333-364; L. Briganti, La Lucchesia e il Brasile: storia di emigranti, agenti e autorità, in "Documenti e studi",14-15 (1994), pp.161-220; F. Farnocchia Petri, Risorse e Popolazione. Settant'Anni di Emigrazione dalla Garfagnana e Media Valle del Serchio: 1921-1991, Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti, Lucca, 1995; M. G. Pierattini, Strade e mestieri degli emigranti pistoiesi nell'età della restaurazione, in "Bollettino di Demografia Storica", 29 (1998), pp. 131-143; M. R. Ostuni (a cura di), Il perché andiedi in America...: immagini dell'emigrazione lucchese, M. Pacini Fazzi, Lucca, 2001; A. Boncompagni, The world is just like a village: globalization and transnationalism of italian migrants from Tuscany in Western Australia, European Press Academic Publishing, Fucecchio, 2001, e Id., L'emigrazione toscana, in "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 2 (2006), pp. 81-93; Dalla Lucchesia e dalla Versilia in cerca di fortuna. Emigranti. Foto, storie e curiosità dall'archivio Paolo Cresci, Il Tirreno, Livorno, 2002; Comune di Anghiari, Progetto La Plata: Storie di migranti tra la Toscana e l'Argentina, Grafiche Borgo, Sansepolcro,2006; M. R. Ostuni (a cura di), Storia/storie dell'emigrazione toscana nel mondo, Fondazione Paolo Cresci, Lucca, 2006, e Sotto tutti i cieli, Fondazione Paolo Cresci, Lucca, 2008; A. Dadà, La Merica. Bagnone, Toscana - California, U.S.A. Donne e uomini che vanno e che restano, Morgana Edizioni, Pontedera, 2006, e Ead., Le "Barsane". Venditrici ambulanti dalla Toscana al Nord Italia, Azetalibri, Firenze, 2008; A. Bernasconi, A. Veronelli, Toscani di Avellaneda. 80 años de la Sociedad Toscana de Avellaneda, Buenos Aires Asociación Cultural Toscana, 2008.

[95] D. R. Gabaccia, From Sicily to Elisabeth Street, State University of New York Press, Albany, 1984, e Ead., Militants and Migrants: Rural Sicilians Become American Workers, Rutgers University Press, New Brunswick-London, 1988; J. Leman, From challenging culture to challenged culture. The Sicilian cultural code and the socio-cultural praxis of Sicilian immigrants in Belgium, Leuven University Press, Leuven, 1987; L. Di Comite, M. De Candia, L'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti d'America: il caso della Sicilia (1880-1914), in "Analisi

Storica", 10 (1988), pp. 5-33; Gi. Restifo, Sradicamenti drammatici e migrazioni interne nella Sicilia dell'età moderna, in "Bollettino di Demografia Storica", 19 (1993), pp. 181-190; F. Brancato, L'emigrazione siciliana degli ultimi cento anni, Pellegrini Editore, Cosenza, 1995; F. Benigno, G. Giarrizzo (a cura di), Storia della Sicilia, Laterza, Roma-Bari, 2003; M. Saija (a cura di), L'emigrazione italiana transoceanica tra Otto e Novecento e la storia delle comunità derivate, Edizioni TRISFORM, Messina, 2003; B. A. Bavero, Venetos y sicilianos en Mar del Plata: Los inmigrantes italianos de posguerra y el desarrollo de dos realidades barriales, in "Altreitalie", 27 (2003), pp. 106-120; Migranti. L'emigrazione ionico-etnea: un'esperienza di laboratorio storico, L'almanacco, Catania, 2005; ITENETS, Il lavoro degli italiani all'estero: formazione, impresa. Prima relazione annuale: Regione Siciliana, ILO, Roma, 2005; Migranti, in "Meridiana. Rivista di storia e scienze sociali", 56 (2006) ; L. Rocchi, La lingua di chi è emigrato. Un'indagine tra la Sicilia e l'Inghilterra, in "Altreitalie", 33 (2006), pp. 129-158.

[96] Per l'aspetto storico, cfr. S. Lupo, Quando la mafia trovò l'America. Storia di un intreccio intercontinentale, 1888-2008, Einaudi, Torino, 2008. Per l'immaginario vedi S. Martelli, Dal vecchio mondo al sogno americano. Realtà e immaginario dell'emigrazione nella letteratura italiana, in Storia dell'emigrazione italiana, I, cit., pp. 433-489, e M. Sanfilippo (a cura di), L'emigrazione italiana sugli schermi, in "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 5, 1 (2009) .

[97] A. Chatriot, O. Join-Lambert, V. Viet (a cura di), Les politiques du travail (1906-2006) . Acteurs, institutions, réseaux, Presses Universitaires de Rennes, Rennes, 2006; M. I. Choate, Sending States' Transnational Interventions in Politics, Culture, and Economics: The Historical Example of Italy, in "International Migration Review", XLI, 3 (2007), pp. 728-768; N. L. Green, F. Weil (a cura di), Citizenship and Those Who Leave. The Politics of Emigration and Expatriation, University of Illinois Press, Urbana IL, 2007; C. Douki, D. Feldman. P.-A.-A. Rosental, Y a-t-il des politiques migratoires nationales? De quelques leçons des années 1920, in "Cahiers du Centre de Recherches Historiques", 42 (2008), pp. 97-105.

[98] E. Sori, La politica emigratoria italiana, 1860-1973, in "Popolazione storia", 1/2003, pp. 139-172; C. Bonifazi, Dall'emigrazione assistita alla gestione dell'immigrazione: le politiche migratorie nell'Italia repubblicana dai vecchi ai nuovi scenari del fenomeno, in "Popolazione e storia", 1/ 2005, pp. 19-43; G. Tintori, Cittadinanza e politiche di emigrazione nell'età liberale e fascista. Un approfondimento storico, in G. Zincone (a cura di), Familismo legale. Come (non) diventare cittadini italiani, Laterza, Roma-Bari, 2006, pp. 52-106, e Id., Nuovi italiani e italiani nel mondo. Il nodo della cittadinanza, in Migrazioni, cit., pp. 743-764. Per l'intrecciarsi delle politiche emigratorie con quelle relative all'arrivo di immigranti: L. Einaudi, Le politiche dell'immigrazione in Italia dall'Unità a oggi, Laterza, Roma-Bari, 2007.

[99] F. Manzotti, La polemica sull'emigrazione nell'Italia unita, Dante Alighieri, Milano, 1962; A. Perotti (a cura di, La società italiana e le prime migrazioni di massa, in "Studi Emigrazione", 11-12 (1968), pp. 1-196.

[100] C. Douki, Les retombées financières de l'émigration et le développement régional en Italie entre XIX[e] et XX[e] siècle, in G. Chastagneret (a cura di), Crise espagnole et nouveau siècle en Méditerranée. Politiques publiques et mutations structurelles des économies dans l'Europe méditerranéenne (fin XIX[e]-début XX[e] siècle), Casa de Velázquez-Publications de l'Université de Provence, Madrid/Aix-en-Provence, 2000, pp. 131-145; E. Sori, Mercati e rimesse: il ruolo dell'emigrazione nell'economia italiana, in Migrazioni, cit., pp. 249-283. Franco Bonelli identifica addirittura nelle rimesse degli emigranti il fattore che rende insperatamente possibile il decollo industriale: F. Bonelli, Il capitalismo italiano. Linee generali d'interpretazione, in R. Romano, C. Vivanti (a cura di), Storia d'Italia, Annali, I, Dal feudalesimo al capitalismo, Einaudi, Torino, 1978, pp. 1193-1255, e Id., Emigrazione e rivoluzione industriale: appunti sulle cause dell'emigrazione italiana, in "Bollettino di Demografia Storica", 12 (1990), pp. 35-44. Per una discussione di questa tesi, cfr. il fondamentale saggio di P. Corti, L'emigrazione temporanea in Europa, in Africa e nel Levante, in Storia dell'emigrazione italiana, I, cit., pp. 213-236. Sull'effettivo peso economico dell'emigrazione, cfr. F. Balletta, Il Banco di Napoli e le rimesse degli emigrati (1914-1925), ISTOB, Napoli, 1972; F. Barbagallo, Lavoro ed esodo nel Sud, Guida, Napoli, 1973; M. Moroni, Emigranti, dollari e organetti, Affinità Elettive, Ancona, 2004; E. Sori, Mercati e rimesse: il ruolo dell'emigrazione nell'economia italiana, in Migrazioni, cit., pp. 249-284; A. Martellini, Emigrazione e imprenditoria. Cinque ipotesi di studio, in Migrazioni, cit., pp. 285-302.

[101] A. Annino, Espansionismo ed emigrazione verso l'America Latina (L'Italia coloniale, 1900-1904), in "Clio", XII (1976), pp. 113-140; G. Dinucci, Il modello della colonia libera nell'ideologia espansionista italiana. Dagli anni '80 alla fine del secolo, in "Storia contemporanea", X (1979), pp. 427-480; F. Grassi, Il primo governo Crispi e l'emigrazione come fattore di una politica di potenza, in B. Bezza (a cura di), Gli italiani fuori d'Italia. Gli emigrati italiani nei movimenti operai dei paesi di adozione, Angeli, Milano, 1983, pp. 45-100; D. Grange, Émigration et colonies, un grand débat de l'Italie libérale, in "Revue d'histoire moderne et contemporaine", XXX (1983), pp. 337-365; M. E. Ferrari, Emigrazione e colonie: il giornale genovese La Borsa (1865-1894), Bozzi, Genova, 1983; E. Franzina, Emigrazione, navalismo e politica coloniale in Alessandro Rossi, in G. L. Fontana (a cura di), Schio e Alessandro Rossi, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1985, pp. 569-621; L. Pilotti (a cura di), La formazione della diplomazia italiana 1861-1915, Angeli, Milano, 1988; F. Surdich, I viaggi, i commerci, le colonie: radici locali dell'iniziativa espansionistica, in La Liguria, cit., pp. 455-509; M. Vernassa, Alle origini dell'interessamento italiano per l'America Latina. Modernizzazione e colonialismo nella politica crispina: l'inchiesta del 1888 sull'emigrazione, ETS, Pisa, 1996; M. I. Choate, Emigrant Nation: The Making of Italian Abroad, Harvard University Press, Cambridge MA, 2008; D. Natili, Un programma coloniale. La Società Geografica Italiana e le origini dell'espansione in Etiopia (1867-1884), Gangemi, Roma, 2008, e Id., Una parabola migratoria. Fisionomie e percorsi delle collettività italiane in Africa, Viterbo, Sette Città, 2009, cap. II.

[102] Z. Ciuffoletti, La Società umanitaria e l'emigrazione operaia oltreoceano, e P. Corti, Solidarietà degli emigranti e tutela istituzionale nel segretariato biellese della Società Umanitaria, in V. Blengino, E. Franzina, A. Pepe (a cura di), La riscoperta delle Americhe. Lavoratori e sindacato nell'emigrazione

italiana in America Latina 1870-1970, Teti, Milano, 1994, pp. 35-43 e 62-78; P. Salvetti, Immagine nazionale ed emigrazione nella Società "Dante Alighieri", Bonacci, Roma, 1995; Il problema dell'emigrazione italiana tra Ottocento e Novecento a partire dalle pagine della "Riforma sociale", C. Malandrino (a cura di), in "Annali della Fondazione Einaudi", 1998, pp. 39-161; M. Tirabassi (a cura di), Ripensare la patria grande. Amy Bernardy e le migrazioni italiane, Cosmo Iannone Editore, Isernia, 2005; C. A. Colombo (a cura di), Una Casa degli Emigranti, Società Umanitaria-Raccolto editore, Milano, 2007.

[103] Per quanto segue, cfr. M. R. Ostuni, Leggi e politiche di governo nell'Italia liberale e fascista, in Storia dell'emigrazione italiana, I, cit., pp. 309-319, oltre ai testi citati più sopra.

[104] C. Douki, Les maires de l'Italie libérale à l'épreuve de l'émigration: le cas des campagnes lucquoises, in "Mélanges de l'École Française de Rome. Italie et Méditerranée", 106, 1 (1994), pp. 333-364.

[105] A. Martellini, Da "Sunnyside" alla "Nueva Marca". Esperienze e soggetti dell'emigrazione marchigiana fino alla grande guerra, Angeli, Milano, 1998; A. Molinari, Porti, trasporti, compagnie, in Storia dell'emigrazione italiana, I, cit., pp. 237-255, e Ead., Traversate. Vite e viaggi dell'emigrazione transoceanica italiana, Selene, Milano, 2005; E. Ritrovato, Un capitolo nella storia della società di navigazione a vapore "Puglia": l'emigrazione transoceanica di fine Ottocento, in "Storia Economica", 9, 1 (2006), pp. 125-137; G. Moricola (a cura di), Il viaggio degli emigranti in America Latina tra Ottocento e Novecento. Gli aspetti economici, sociali e culturali, Guida, Napoli, 2008.

[106] Gli studi sugli agenti di emigrazione non sono molto numerosi, oltre a quelli già citati, cfr. A. Martellini, Le strutture della mediazione. Agenti e agenzie di emigrazione nelle Marche dagli anni Ottanta alla prima guerra mondiale, in Le Marche fuori dalle Marche, cit., pp. 463-471, e Id., Il commercio dell'emigrazione: intermediari e agenti, in Storia dell'emigrazione italiana, I, cit., pp. 293-308.

[107] G. B. Scalabrini, Il disegno di legge della emigrazione italiana. Osservazioni e proposte di un Vescovo, in S. Tomasi, G. Rosoli (a cura di), Scalabrini e le migrazioni moderne, SEI, Torino, 1997, pp. 37-60. Per il ruolo delle Camere di Commercio: G. Sapelli (a cura di), Tra identità culturale e sviluppo di reti. Storia delle Camere di Commercio italiane all'estero, Unioncamere-Rubbettino, Soveria Mannelli, 2000; G. Fontana, E. Franzina, Profili di Camere di Commercio all'estero, Unioncamere-Rubbettino, Soveria Mannelli, 2001.

[108] Per l'importantissima funzione svolta dalla Chiesa cattolica nell'ambito del fenomeno migratorio, cfr. i recentissimi: G. G. Tassello (a cura di), Diversità nella comunione. Spunti per la storia delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera (1896-2004), Fondazione Migrantes-CSERPE, Roma-Basel, 2005; G. Parolin, A. Lovatin (a cura di), L'ecclesiologia di Scalabrini. Atti del II Convegno Storico Internazionale, Urbaniana University Press, Roma-Città del Vaticano, 2007; S. Bartoloni (a cura di), Per le strade del mondo. Laiche e religiose fra Otto e Novecento, il Mulino, Bologna, 2007; M. S. Garroni (a cura di), Sorelle d'oltreoceano. Religiose italiane ed emigrazione negli Stati Uniti: una storia da scoprire, Carocci, Roma, 2008.

[109] Per la storia del CGIE: M. R. Ostuni, Momenti della "contrastata vita" del Commissariato Generale dell'Emigrazione, in Gli italiani fuori d'Italia, cit., pp. 101-118, e F. Grassi Orsini, Per una storia del Commissariato Generale dell'Emigrazione, in "Le carte e la storia", 1 (1997), pp. 112-138.

[110] Sull'opera del Ministero per gli emigrati, cfr. C. M. Aicardi, A. Cavaterra, I fondi archivistici della Legazione Sarda e delle rappresentanze diplomatiche italiane negli U.S.A. (1848-1901), Ministero degli Affari Esteri, Roma, 1988 e L. Pilotti, L'ufficio di informazioni e protezione dell'emigrazione italiana di Ellis Island, Ministero degli Affari Esteri, Roma, 1993.

[111] P. Nazzaro, The Immigrant Quota Act del 1921, la crisi del sistema liberale e l'avvento del fascismo in Italia, in AA.VV., Gli italiani negli Stati Uniti, Università di Firenze, Firenze, 1972, pp. 323-364; M. S. Finkelstein, The Johnson Act, Mussolini and fascist emigration policy, 1921-1930, in "Journal of American Ethnic History", VIII, 1 (1988), pp. 38-55.

[112] A. Nobile, La colonizzazione demografica della Libia: progetti e realizzazioni, in "Bollettino di demografia storica ", 12 (1990), pp. 173-188; F. Cresti, Oasi di italianità. La Libia della colonizzazione agraria tra fascismo, guerra e indipendenza (1935-1956), SED, Torino, 1996, e F. Cresti, D. Melfa (a cura di), «Non emigranti, ma esercito del lavoro»: i ventimila in Libia (1938) e la propaganda dell'Italia fascista, in Da maestrale e da scirocco. Le migrazioni attraverso il Mediterraneo, Giuffré, Milano, 2006, pp. 37-62.

[113] P. V. Cannistraro, G. Rosoli, Fascist emigration policy in the 1920's: an interpretive framework, in "International Migration Review", 13 (1979), pp. 673-692; S. Mastellone, Emigration as an ideological problem for the fascist state, in R. Bosworth (a cura di), War, internment and mass migration: the Italo Australian experience, 1940-1990, Gruppo Editoriale Internazionale, Roma, 1992, pp. 117-123; E. Serra, La normativa sull'emigrazione italiana dal fascismo al 1948 con particolare riguardo alla Francia, in "Mezzosecolo", 9 (1995), pp. 3-18.

[114] C. Bellò, La fondazione dell'Opera di assistenza agli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante (1900), in "Bullettino dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia", 1 (1966), pp. 60-68; G. Rosoli, L'emigrazione italiana in Europa e l'Opera Bonomelli (1900-1914), in Gli italiani fuori d'Italia, cit., pp. 163-201.

[115] P. V. Cannistraro, G. Rosoli, Emigrazione chiesa e fascismo. Lo scioglimento dell'Opera Bonomelli (1922-1928), Edizioni Studium, Roma, 1979.

[116] P. Borruso, Missioni cattoliche ed emigrazione italiana in Europa (1922-1958), Istituto Storico Scalabriniano, Roma,1994.

[117] G. Rosoli, Santa Sede e propaganda fascista all'estero tra i figli degli emigranti italiani, in "Storia Contemporanea", XVIII, 2 (1986), pp. 293-315.

[118] L.G. Pennacchio, The Torrid Trinity: Toronto's Fascists, Italian Priests and Archbishops During the Fascist Era, 1929-1930, in M. G. McGowan, B. P. Clark (a cura di), Catholics at the

"Gathering Place": Historical Essays on the Archdiocese of Toronto, 1841-1991, Canadian Catholic Historical Association, Toronto, 1993, pp. 233-253; P. De Agostino, The Scalabrini Fathers, the Italian Emigrant Church, and Ethnic Nationalism in America, in "Religion and American Culture", 7, 1 (1997), pp. 121-159, e Id., The Triad of Roman Authorities: Fascism, the Vatican, and Italian Religious Clergy in the Italian Emigrant Church, in "Journal of American Ethnic History", 17, 3 (1998), pp. 3-37.

[119] Archivio Salesiano Centrale (Roma), F 731, fascicolo su Toronto, camicia relativa al 1933-1934.

[120] Cfr. le opere citate alla nota 53, nonché N. Labanca, Politica e propaganda: emigrazione e Fasci all'estero, in E. Collotti, N. Labanca, T. Sala, Fascismo e politica di potenza. Politica estera 1922-1939, La Nuova Italia, Firenze, 2000, pp. 137-172, e L. de Caprariis, Fascism for export? The Rise and Eclipse of the Fasci Italiani all'Estero, in "Journal of Contemporary History", XXXV, 2 (2000), pp. 151-183.

[121] E. Sori, Emigrazione all'estero e migrazioni interne in Italia fra le due guerre, in "Quaderni Storici", 29-30 (1975), pp. 579-606; A. Treves, Le migrazioni interne nell'Italia fascista, cit.

[122] La Merica in Piscinara, cit.; O. Gaspari, Bonifiche, cit.

[123] C. A. Corsini, La mobilità interna della popolazione nel periodo fascista, in Storia della società italiana, XXII, La dittatura fascista, Teti, Milano, 1983, pp. 163-193.

[124] Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, Ufficio del lavoro, Le correnti periodiche di migrazione interna in Italia durante il 1905, Roma 1907 e Id., Le correnti periodiche di migrazione interna osservate in Italia negli anni 1910 e 1911, Roma 1914.

[125] F. Ramella, Le migrazioni interne. Itinerari geografici e percorsi sociali, in Migrazioni, cit., pp. 425-448; L. F. Sudati, Tutti i dialetti in un cortile. Immigrazione a Sesto S. Giovanni nella prima metà del '900, Guerini & Associati, Milano, 2008; V. Vidotto, Roma contemporanea, Laterza, Roma-Bari, 2001.

[126] S.Gallo, Le anagrafi arruolate: l'Istat e le normative contro l'urbanesimo tra Italia fascista e Italia repubblicana, in "Le carte e la storia", XIII, 1 (2007), pp. 175-190.

[127] Oltre a quanto già citato, cfr. B. Mantelli, L'emigrazione di manodopera italiana nel Terzo Reich (1938-1943), in Storia dell'emigrazione italiana, I, cit, pp. 343-352.

[128] A. De Clementi, "Curare il mal di testa con le decapitazioni". L'emigrazione italiana nel secondo dopoguerra. I primi dieci anni, in "900", 8-9 (2003), pp. 11-27.

[129] D. W. Elwood, L'Europa ricostruita. Politica ed economia tra Stati Uniti ed Europa occidentale 1945-1955, il Mulino, Bologna, 1994.

[130] L'emigrazione italiana negli anni '70, cit., p. 37.

[131] Abbiamo già trattato dei profughi istriani, per quelli dell'Africa, cfr. A. Del Boca, Gli italiani in Africa orientaleLaterza, Roma-Bari, 1984. Per i prigionieri di guerra, vedi invece S. Rinauro, La disoccupazione di massa e il contrastato rimpatrio dei prigionieri di guerra, in "Storia in Lombardia", 2-3 (1998), pp. 549-595, e Id., Prigionieri di guerra ed emigrazione di massa nella politica economica della ricostruzione, 1944-1948. Il caso dei prigionieri italiani della Francia, in "Studi e ricerche di storia contemporanea", 51 (1999), pp. 239-268. Per il rifiuto italiano di assistere i profughi italofoni e stranieri, cfr. M. Sanfilippo, Per una storia dei profughi stranieri e dei campi di accoglienza e di reclusione nell'Italia del secondo dopoguerra, in "Studi Emigrazione", 164 (2006), pp. 835-856.

[132] Cfr., per esempio, L. Cajani, B. Mantelli, Lavorare in Germania: gli italiani dall'"Asse" al Mercato Comune Europeo, in J. Petersen (a cura di), L'emigrazione tra Italia e Germania, Manduria, Lacaita, 1993, pp. 89-115; L. Rapone, L'emigrazione come problema di politica estera. La questione degli italiani in Francia nella crisi dei rapporti italo-francesi, 1938-1947, in "Dimensioni e problemi della ricerca storica", 1/1993, pp. 151-195.

[133] M. Colucci, Lavoro in movimento, cit., e S. Rinauro, Il cammino della speranza. L'emigrazione clandestina degli italiani nel secondo dopoguerra, Torino, Einaudi, 2009.

[134] L. Tosi, La tutela internazionale dell'emigrazione, in Storia dell'emigrazione italiana, I, cit., pp. 439-456.

[135] Per un quadro generale: F. Romero, Emigrazione e integrazione europea, 1945-73, Edizioni Lavoro, Roma, 1991, e anche L. Prencipe (a cura di), La stampa di emigrazione italiana, in "Studi Emigrazione", 175 (2009) . Per la storia dei rapporti fra movimento sindacale italiano e migrazione: La riscoperta dell'America. Lavoratori e sindacato nell'emigrazione italiana in America Latina 1870-1970, cit.; M. Colucci, Sindacato e migrazioni, in Migrazioni, cit., pp. 593-607; A. Pepe, I. Del Biondo, Le politiche sindacali dell'emigrazione, in Storia dell'emigrazione italiana, I, cit., pp. 275-292.

[136] M. Telò, L'Italia nel processo di costruzione europea, in F. Barbagallo (a cura di), Storia dell'Italia repubblicana, III, L'Italia nella crisi mondiale. L'ultimo ventennio, 1, Economia e società, Einaudi, Torino, 1996, pp. 131-248.

[137] F. Calvanese, Emigrazione e politica migratoria negli anni settanta, Laveglia, Salerno, 1983.

[138] E. Pugliese, L'Italia tra migrazioni internazionali e migrazioni interne, il Mulino, Bologna, 2002.

[139] A. Golini, F. Amato, Uno sguardo a un secolo e mezzo di emigrazione italiana, in Storia dell'emigrazione italiana, I, cit., pp. 45-60. Per il ruolo delle comunità: R. Sala (a cura di), La collettività di origine italiana in Europa occidentali dagli anni 1970 ai giorni nostri, in "Studi Emigrazione", 160 (2005) ; Passato e presente delle migrazioni italiane in alcuni Paesi europei, in "Altreitalie", 30 (2005) ; R. Sala, G. Massariello Merzagora, Radio Colonia. Emigrati italiani in Germania scrivono alla Radio, Utet, Torino, 2008.

[140] Ministero degli Affari Esteri, La rete delle comunità d'affari nel mondo: una risorsa strategica, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2001.

[141] Per quanto segue: M. Colucci, Il voto degli italiani all'estero, in Storia dell'emigrazione italiana, II, cit., pp. 597-609; il dossier sul voto all'estero in "Archivio storico dell'emigrazione italiana", 3, 1 (2007) ; i materiali in www.esteri.it/ITA/4_29_73_313.asp; l'osservatorio sul voto degli italiani all'estero di "Altreitalie" (http://www.altreitalie.it/) ; infine B. Mascitelli, S. Battiston, The Italian expatriate vote in Australia; democratic right, democratic wrong or political opportunism, Connor Court, Ballan, 2008.